NEL DECENNALE DELLA MARCIA SU ROMA

Contiene una tavola a colori fuori testo.

Esce ogni domenica. Questo fascicolo di 74 pagine costa **L. 5** (Estero **L. 7**) Abbonamento postale.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LIX - N. 43 — Milano, 23 ottobre 1932 - X

Abbonamento: Anno, L. 140 (Estero, L. 240): Semestre, L. 74 (Estero, L. 125): Trimestre, L. 38 (Estero, L. 68).

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



La nuova Italia.

— Dopo la vittoria militare la ricostruzione fascista.
— Vittorio Veneto e Littorio romano.



Nel Decennale della Rivoluzione fascista.

— E dire che credevo che non avrebbe durato più di dieci settimane!

LA SETTIMANA ILLUSTRATA

(Variazioni di Biagio)



Le nuove strade.

— Oltre ottomila chilometri asfaltati in un decennio.
— Non si dirà che il Fascismo non abbia fatto della strada.



In materia di scioperi.

— In Italia, in dieci anni, neanche uno sciopero.
— Mentre da noi, in Inghilterra, scioperi su scioperi.
— Ma noi abbiamo il fascismo.

:: SCACCHI ::

Problema N. 2884

P. Leibovici – Jassy –
(Italia Scacchistica, 1932)
NERO (pezzi 12)

[Diagramma]

BIANCO (pezzi 8)

Il BIANCO matta in DUE mosse.

L'incontro Varese-Lugano

L'avvenimento del giorno è costituito dal match svoltosi a Varese tra l'«undici» varesino, gallaratese e bustese contro un egual numero di scacchisti svizzeri, che dal maggior centro di reclutamento ha preso il nome di squadra di Lugano: il risultato, contrariamente al solito, non ha favorito i nostri, che hanno perduto per 9 ½ contro punti 12 ½ segnati dagli svizzeri. Contrariamente al solito e al prevedibile; bisogna dirlo, prima di giudicare severamente i perdenti, che, a nostro avviso hanno peccato appunto di eccessiva fiducia, affrontando un po' alla leggera una gara che erano abituati a compiere senza improntitudine le altre volte, e con tutto l'amore e la passione che una lotta esige inevitabilmente per esser vinta.

La sconfitta tuttavia non fu una disfatta perché due sole partite di esito contrario avrebbero potuto capovolgere il risultato, e ci risulta, per esempio, che il Giani il quale aveva «gioco superiore» in entrambe le partite giocate col suo avversario, si lasciò sfuggire la vittoria per errori ben rari a verificarsi in gare d'importanza. Va poi notata l'assenza del Bombig, di Busto Arsizio. e forse va incolpata un po' la graduatoria che, pur essendo teoricamente giusta, andrebbe rimaneggiata per utilità di maggior rendimento, sacrificando, come al solito si fa in manifestazioni collettive, l'individuo alla squadra.

Detto questo, è doveroso riconoscere il tangibile miglioramento della squadra elvetica che, scesa in campo armata d'inflessibile volontà e sapiente preparazione, ha saputo, non strappare, ma meritare la vittoria. Di essa si distinsero in modo particolare i giovani Cambi, Camponovo, Palma, Nessi e Jung.

Degli italiani, va detto anzitutto il bene possibile dell'ing. Gnocchi, di Gallarate, che ha vinto, senza equivoci, le due partite al caposquadra svizzero, signor Masoni, che fu tra i migliori partecipanti ai campionati di Berna di quest'anno. Ad una di queste partite stiamo preparando convenienti commenti: essa sarà pubblicata in questa Rubrica prossimamente. Anche l'ing. Gandini ha vinto entrambe le sue partite contro l'arch. Bucher, mentre tanto Muzio quanto Cella sono usciti in vantaggio nel confronto col loro avversario con una vittoria e una patta.

Ecco lo specchietto dettagliato:

LUGANO		VARESE	
Masoni	p. 0	Gnocchi	p. 2
Cambi	2	Marusi	0
Camponovo	2	Gandini	0
Bucher	0	Gandini A.	2
Palma	2	Giani	0
Maraccini	½	Muzio	1½
Nessi	2	Giorgiutti	0
Amadò	½	Cella	1½
Tosi	p. 1	Bianchi	p. 1
Soldati	1	Serrao	1
Jung	1½	Valsecchi	½
TOTALE	p. 12½	TOTALE	p. 9½

Per la cronaca, non possiamo passare sotto silenzio l'affettuosa e distinta ospitalità offerta da Varese alla simpatica squadra del paese amico. Dopo il tradizionale vermut, il maestro Marusi, che di queste gare è sempre l'esaltatore ed organizzatore, ha riassunto, con elevate parole, i sentimenti di sincero benvenuto che gli scacchisti di Varese avrebbero voluto esprimere ai valorosi «combattenti» della squadra ospitata: egli volle dire inoltre, con quella esperienza e quell'amore che tutti sanno, che gli scacchi, al pari di altre manifestazioni artistiche e sportive, rendono più specialmente care e salde le amicizie. E a queste parole sottoscriviamo anche noi.

G. Padulli

LLOYD TRIESTINO

FLOTTE RIUNITE LLOYD TRIESTINO-MARITTIMA ITALIANA-SITMAR

GIUOCHI A BORDO

Italia
Egitto
Palestina
Siria
Cipro
Rodi
Turchia
Grecia

PARTENZE DA TRIESTE E DA GENOVA

CROCIERE NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

INTERNO DELLA MOSCHEA MOHAMED ALI

Grandi Espressi

Egitto
Cipro-Palestina
Pireo-Istanbul
India-Cina

Informazioni presso gli Uffici Sociali e le Agenzie Viaggi



EGITTO - VILLAGGIO NELL'OASI







la luce diretta insidia la vostra vista.

Luminator

IL PIÙ GRANDE CONTRIBUTO ALLA MODERNA TECNICA DELL'ILLUMINAZIONE RAZIONALE

VANTAGGI DEL LUMINATOR

1. Il **LUMINATOR** è la soluzione ideale e desiderata dell'illuminazione a luce indiretta.
2. Il **LUMINATOR** si adatta senza speciali impianti a qualsiasi locale ed a qualsiasi uso.
3. Il **LUMINATOR** permette di trasformare subito lampadari, torciere, vasi, bracci, ecc. da luce diretta in luce indiretta e priva d'ombre.
4. Il **LUMINATOR** per i suoi pregi tecnico-costruttivi non limita l'intensità dell'illuminazione. A seconda del tipo di apparecchio si possono impiegare da 50 a 4000 candele.
5. Il **LUMINATOR** collocato in un punto qualsiasi del locale diffonde una luce uniforme, senz'ombre e priva di raggi rossi.
6. Il **LUMINATOR**, con una sola lampada - fonte unica di luce - basta all'illuminazione completa dell'ambiente, anche se vastissimo.
7. Il **LUMINATOR** protegge gli occhi dalla stanchezza, in officine, laboratori, uffici, appartamenti.
8. Il **LUMINATOR** inonda ogni ambiente di benefica luce riposante ed allegra.
9. Il **LUMINATOR** fa brillare in tutta la loro vivacità i colori naturali delle stoffe, dei tappeti, dei quadri, dei fiori, senza alterarne le tinte.
10. Il **LUMINATOR** è la lampada tecnicamente migliore e l'unico sistema che abbia risolto al 100 % il difficile problema dell'illuminazione indiretta.

INFORMATEVI DA CHI LO POSSIEDE
DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

CHIEDETE L'OPUSCOLO "B" CHE SPIEGA I BREVETTI LUMINATOR - S'INVIA GRATUITAMENTE - INDIRIZZATE AL RAPPRESENTANTE PIÙ VICINO O DIRETTAMENTE AL

DIFFIDATE

AVVERTENZA IMPORTANTE

L'apparire sul nostro mercato di povere imitazioni del "LUMINATOR" tendenti inutilmente a sminuire il successo del prodotto originale, **inimitabile**, ci obbliga richiamare la cortese attenzione della spettabile Clientela ed a metterla in guardia contro queste povere imitazioni.

Diffidiamo pure i contraffattori, coscienti od in buona fede, dal persistere, avvertendoli che procederemo contro di loro a termini di legge, per la tutela dei diritti della nostra privativa industriale, essendo il "LUMINATOR" brevettato in tutto il mondo.

BREVETTO ITALIANO - N. 288823 Concesso il 24-9-31 IX - Dice:

RIVENDICAZIONI

1) Lampada trasportabile a piede o da tavola caratterizzata da ciò, che per ottenere l'illuminazione intensiva, è previsto almeno un riflettore *speciale* allargantesi ed aperto verso l'alto il quale, allo scopo di fornire una illuminazione indiretta priva di ombre, riflette la luce di lampadine incandescenti racchiuse in esso, oppure verso uno speciale schermo riflettente.

2) Disposizione di riflettore come al § 1, caratterizzata da ciò, che il riflettore è sistemato in altezza in modo da non abbagliare la vista, ed opportunatamente regolabile in altezza.

Roma, 24 settembre 1931-IX

PATENT APPLIED FOR 5-5-31.

RIVENDICAZIONI

Lampada elettrica trasportabile da appendere o da fissare ad una parete, caratterizzata da ciò, che in essa per l'illuminazione del locale a luce intensa è disposto almeno un riflettore verso l'alto ed allargantesi superiormente, il quale riflette verso l'alto la luce della lampadina elettrica racchiusa dal riflettore per ottenere una illuminazione indiretta priva di ombre.

Il marchio di fabbrica ed il nome "LUMINATOR" sono pure depositati in tutto il mondo.

"LUMINATOR" TRADE - MARK REGISTERED
COPYRIGHTED LUMINATOR INC. CHICAGO.

PATENTS NUMBERS
1164720 DEC. 15 1915
1121196 DEC. 15 1914
1100880 JUNE 23 1914
78602 MAY 28 1929



Luminator

BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO - BREVETTO ITALIANO 288823

TORINO - Renzo Bechis - Via Ormea, 48 - Via Barbaroux, 2 - Tel. 51881
FIRENZE - Bottega d'Arte Moderna - Lungarno Guicciardini, 5 A - Tel. 26693
GENOVA - Dottor Giuseppe Bianchi - Piazza Campetto, 1 Tel. 21-417
ROMA - Gaetano Guarnati, Via del Babuino, 59 A Tel. 51857
NAPOLI - Ing. Paolo Bruno - Via Giuseppe Ricciardi, 28 Tel. 50524
TRIESTE - V. Daris - Piazza Tommaseo, 1

LUMINATOR ITALIANO - VIA LANZONE, 22 - TEL. 80-885 - **MILANO**

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LIX - N. 43 — 23 ottobre 1932 - Anno X

NEL DECENNALE DELLA MARCIA SU ROMA



XXVIII Ottobre 1922 — XXVIII Ottobre 1932







NEL DECENNALE DELLA MARCIA SU ROMA

LA GENESI DEL MOVIMENTO FASCISTA

Il Fascismo, unione delle forze vive nazionali per la difesa e lo sviluppo della civiltà moderna, contro tutte le degenerazioni demagogiche, costituisce un movimento creato da Benito Mussolini in Italia, nel marzo del 1919, come reazione alle tendenze rinunciatarie e distruttrici dei partiti e dei governi democratici e come ricostruzione delle forze nazionali. Esso ebbe per organo il giornale interventista, fondato e diretto da Mussolini fin dal novembre del 1914, che, allora, dopo la vittoria, nel gennaio del 1919, aveva assunto il sottotitolo: "quotidiano dei combattenti e dei produttori", titolo che indicava già un programma preciso di azione e di ricostruzione. Tale movimento fu costituito in Milano, nel marzo del 1919, in una riunione convocata da Mussolini, a cui parteciparono non più di 150 persone; ma esso ebbe rapido sviluppo, sia con la pronta adesione di numerosi adepti in tutta la penisola, sia per la simpatia e l'appoggio di gruppi affini, nazionalisti, liberali-nazionali, gruppi d'azione; sicché, già nelle elezioni del 1921, dopo essersi ordinato come partito, riusciva a mandare una cinquantina di propri rappresentanti alla Camera, e poi, dopo avere armato i propri aderenti nelle squadre d'azione e nei gruppi militarizzati, nell'ottobre del 1922, con la marcia su Roma, conquistava il potere, e si metteva in grado, in pochi anni, di compiere una profonda trasformazione dello Stato, per cui la nazione si costituiva in regime, ossia come ordinamento integrale di tutte le forze vive e operanti della nazione, intese alla difesa della civiltà e del diritto e a promuovere lo sviluppo delle attività nazionali e il benessere dei cittadini.

Questa fortuna così rapida e così vasta trova, tuttavia, la sua spiegazione nelle circostanze storiche singolari che caratterizzano la storia italiana: l'intervento volontario dell'Italia nella guerra mondiale; la travolgente vittoria, per cui l'Italia, abbattendo l'Impero millenario degli Asburgo, determina l'armistizio generale e la fine della guerra; finalmente le delusioni della pace di Parigi, allorché fu chiaro che le grandi Potenze plutocratiche, uscite vittoriose dalla guerra, erano ben deliberate ad assorbire egoisticamente tutti i frutti della vittoria e ad impedire all'Italia le sue giuste rivendicazioni.

Questi fattori, variamente distribuiti, determinarono un movimento di reazione e di ricostruzione, che sboccò nella costituzione dei Fasci di Combattimento e poi nella formazione del Partito Nazionale Fascista.

L'intervento volontario dell'Italia nella guerra mondiale è uno dei più grandi avvenimenti della storia contemporanea, e fu veramente decisivo per la vittoria degli Alleati. Non bisogna dimenticare che l'Italia, formata la sua unità fin dal 1870, si era trovata nelle maggiori difficoltà per lo sviluppo e la riorganizzazione delle sue forze nazionali; sia perché questa unità si era formata troppo tardi, quando già tutte le posizioni favorevoli erano state occupate, e l'Italia, arrivando quasi ultima, benché con popolazione e con energie notevoli, doveva essere naturalmente subordinata; sia perché i suoi governanti, dopo la morte di Cavour, non avevano mai saputo elevarsi ad una comprensione sufficiente delle energie e degli interessi della nazione risorta, sicché, prima sotto la Destra, poi sotto la Sinistra, avevano condotto una meschina politica, e, con le ire dei partiti, avevano impedito a Francesco Crispi, il solo uomo di governo che avesse veramente una visione alta e sicura, di svolgere una azione degna della nuova Italia. Per garantirsi l'esistenza, contro la persistente rivalità francese, e contro i pericoli della questione romana, l'Italia, dopo lo schiaffo di Tunisi, aveva dovuto stringere una alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria, nella quale era manifestamente tenuta in condizione secondaria, benché avesse mostrato, in più occasioni, di essere capace di compiere una funzione essenziale d'equilibrio nel quadro delle Potenze europee.

In questa meschina esistenza, sotto il peso delle delusioni politiche, dei contrasti dei partiti e di una snervante emigrazione, avevano avuto facile giuoco i partiti estremi, e principalmente il socialismo, che, dopo una breve fase umanitaria, diviso in parecchie tendenze, si era immiserito in un falso rivoluzionarismo o nei compromessi col giolittismo. Il grido d'allarme contro gli armamenti austriaci, gettato nella Camera da Alessandro Fortis, nel 1909, e la conquista della Libia, condotta con scarsa energia e con eccessivo spreco di materiali, non erano stati sufficienti a risvegliare il paese.

La guerra mondiale scoppiava d'improvviso terribile, nel momento in cui l'Italia era all'estremo della sua miseria politica e i suoi armamenti militari più scarsi. La neutralità, dichiarata fin dal principio delle ostilità, con un atto che implicava il distacco preciso da una alleanza sterile e il dono grazioso di una libertà assoluta di movimenti alla Francia, non era soltanto una aperta condanna contro una guerra d'aggressione e di predominio, scatenata dalla Germania, ma era anche una dura necessità, imposta dalla impreparazione militare.

Ma fu chiaro ben presto che l'Italia non avrebbe potuto mantenere la neutralità, se non correndo il pericolo della vendetta da parte del vincitore, sicché la sua funzione d'equilibrio, che già più volte si era manifestata come necessaria, apparve nella sua imponenza. Trascorsa ormai l'ora in cui forse l'intervento avrebbe potuto essere largamente e proficuamente mercanteggiato, quando la Francia era a Bordeaux e la Russia aveva subito le prime e gravissime disfatte, l'Italia fu costretta, nell'inverno del 1914, a condurre una difficile politica di trattative, prima con l'Austria-Ungheria e con la Germania per la conservazione della neutralità, poi con l'Intesa per l'intervento, in cui rifulse

uno spirito elevato di lealtà politica e di sacrificio.

Ma l'intervento, liberamente determinato, quasi senza vantaggi tangibili, perché non apparisse mercanteggiato, fu veramente il prodotto di una prudente e meditata opera di governo, sostenuta da una minoranza relativamente esigua di classi politiche. In questa minoranza, ebbe importanza notevole la spinta dei Fasci d'azione rivoluzionaria, che Mussolini costituì fin dal gennaio del 1915, dopo la fondazione del *Popolo d'Italia* (16 novembre 1914), a cui aderirono numerosi sindacalisti e socialisti rivoluzionari, staccatisi dalle correnti torpide e vaghe del socialismo ufficiale.

tarsi sul Grappa e sul Piave, sicché fu in grado, nel giugno del 1918, nell'ora decisiva della guerra, di fiaccare l'estremo tentativo di offesa del colosso austro-ungarico e di atterrare poi questo colosso nell'ottobre del 1918, obbligandolo all'armistizio del 4 novembre, che determina l'armistizio generale alleato dell'11 novembre.

La brillante vittoria, che premiava la fede degli interventisti, conquistò nuovo prestigio all'Italia. Ma, adunato il Congresso della Pace a Parigi, nel gennaio del 1919, già sui primi di marzo fu palese che le grandi Potenze egemoniche, conseguita ormai la vittoria e determinate a dividersene i vantaggi, non avrebbero mai consentito all'Italia il

rono aumentare il loro profondo rancore contro gli interventisti, e si manifestarono, in imponenti adunate, decisi a impedire il prestigio della vittoria e a contrastare le rivendicazioni della Patria.

Tra queste circostanze, intervenne sul *Popolo d'Italia* l'invito di Benito Mussolini agli amici suoi a stringersi nei Fasci di combattimento, ideati per opporsi alle agitazioni della piazza e per difendere i diritti della vittoria. Risposero all'appello circa 150 persone; ma il movimento ebbe subito notevoli adesioni in molte parti d'Italia, sicché si formarono, accanto al Fascio di Milano, numerosi Fasci nelle varie città e regioni. L'emblema del Fascio littorio fu fin da allora



Emilio De Bono. Michele Bianchi. Il Duce. Cesare Maria De Vecchi. Italo Balbo.

MUSSOLINI TRA I QUADRUMVIRI

Senonché, iniziata la guerra (24 maggio 1915) e guernita subito con un esercito disciplinato e animoso una vasta e aspra fronte quasi totalmente montana, nella difficile prova si rivelarono subito le virtù e le energie della nazione, rimaste per tanti secoli sopite. Nonostante la scarsezza delle armi e delle munizioni, nonostante le insidie del terreno, nonostante il proposito forse troppo rigido dell'attacco frontale, l'esercito italiano progredì tenacemente contro un nemico dieci volte più armato e più favorito dalla natura e dall'esperienza; resistette nel maggio del 1916 ad un attacco imponente sugli Altipiani, e poi guadagnò, nell'estate del '16 e nella primavera e nell'estate del '17, le brillanti vittorie di Gorizia, del Carso e della Bainsizza, che lo portarono fin sotto Trieste. Se tuttavia, nell'autunno del '17, di fronte a un imponente offensiva austro-germanica, sofferse il rovescio di Caporetto, esso seppe poi prontamente riscat-

posto e il premio che essa si era duramente guadagnati. Mentre quelle Potenze si accaparravano i frutti più cospicui della vittoria comune e si mostravano pronte a indulgere verso i piccoli Stati, creati o aumentati dalla vittoria, ma non temibili, e pronti ad assumere posizione di clientela, e a donare ad essi vasti territorî non certo bellicamente guadagnati, si negavano invece a consentire qualsiasi aumento di territorio e di potenza all'Italia, che, a loro giudizio, poteva apparire temibile in un prossimo avvenire; e, dopo averne sfruttato le risorse, la lasciavano isolata e avversata.

LA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Questa attitudine degli Alleati, che si rivelò chiaramente sui primi di marzo, ebbe subito una forte ripercussione in Italia. I partiti estremi, rimasti durante tutta la guerra tenacemente neutralisti e disfattisti, senti-

accampato, e fu segno chiaro di volontà di richiamarsi alle glorie imperiture di Roma; mentre, come segno di volontà di sacrificio, ad imitazione di un uso già adottato da varii gruppi di arditi, ritornati dalla guerra, oltreché da squadre di fascisti organizzate nelle campagne, cominciava ad apparire la camicia nera.

Questa coalizione di forze si rivelò subito opportuna. Il 15 aprile 1919, approfittando dell'andamento sempre più disastroso delle trattative di pace di Parigi, era convocata nell'Arena di Milano una grande adunata di socialisti e di anarchici, che avevano ideato il programma di una manifestazione antinterventista e rivoluzionaria nella città. Il piccolo gruppo dei fascisti, formato di interventisti, di arditi, di futuristi, si era adunato nella piazza, deliberato ad opporsi agli eccessi della plebaglia e degli anarchici, e ad esso si erano uniti trecento giovani del Politecnico di Milano, ancora vestiti con



24 Ottobre 1922. - L'adunata delle squadre fasciste a Napoli: l'ammassamento di 40 000 Camicie Nere al campo sportivo dell'Arenaccia prima della sfilata davanti a Mussolini.

la divisa di ufficiali, anch'essi frementi d'impazienza. Quando la colonna dei dimostranti apparve verso il centro, essa fu affrontata da questi gruppi d'animosi, dispersa e sbaragliata. Vi furono morti e feriti; ma l'ondata del rancore fu, per un momento, arginata.

Senonché le trattative della pace si dimostravano sempre più sfavorevoli per l'Italia. Il distacco della Delegazione da Parigi, avvenuto il 24 aprile, era rimasto senza risultato: la Delegazione aveva dovuto rientrare il 6 maggio, a fatti compiuti, quando le grandi Potenze alleate e associate, con un procedimento inconcepibile, contrario alla lettera e allo spirito degl'impegni, si erano già divisi, in assenza dell'Italia, i frutti della vittoria. Nel luglio del 1919, il Ministero Orlando presentava le dimissioni, e succedeva un Ministero Nitti, che si dimostrava ancora più debole e più disposto alle rinuncie. Le dimostrazioni disfattiste e anarchiche ripresero ardimento; furono saccheggiati i negozi; furono insultati e minacciati gli interventisti e gli ufficiali; nel Parlamento si dibatté una lunga inchiesta su Caporetto, che era un processo generale contro l'intervento e contro la vittoria. Si iniziò così nelle città e nei villaggi una lotta aspra e sanguinosa tra i disfattisti, appoggiati dalle masse illuse e incoscienti, e i pochi animosi difensori della guerra e della vittoria, lotta che ebbe, fin dallo scorcio del 1919, numerosi morti e feriti. Il Governo, impotente e pavido, professava di volersi mantenere neutrale in questi contrasti, che pure avrebbero dovuto decidere della sua esistenza.

Tuttavia le schiere degli animosi diventavano ogni giorno più numerose. Nel settembre del 1919, con la "Marcia di Ronchi„ Gabriele d'Annunzio, riallacciandosi al volontarismo garibaldino, riconduceva i granatieri e gli arditi a Fiume, che voleva essere italiana e che per ordine del Governo era stata abbandonata dalle truppe italiane. Si iniziò così una fase epica della storia italiana; poiché, mentre il disfattismo e l'anarchismo guadagnavano sempre nuovi adepti tra le folle illuse del paese, si costituiva in Fiume un centro operoso di difesa nazionale, che era una rivendicazione piena dei diritti dell'Italia vittoriosa.

Nel novembre del 1919, le elezioni politiche, indette in base ad un sistema di rappresentanza proporzionale, davano la vittoria ai partiti estremi: entravano nella Camera più di 150 socialisti, più di 100 popolari; e insieme con essi numerosi comunisti, anarchici e disfattisti. Una lista dei Fasci di combattimento, presentata in Lombardia, la quale aveva a capo il nome di Benito Mussolini, non raggiungeva il quoziente. La vittoria parve decisiva per i disfattisti; e Mussolini fu anche per poche ore arrestato, quasi per dare soddisfazione alle plebi anarchiche sovraeccitate.



Napoli, 24 ottobre. - Mussolini esce dall'albergo per recarsi al Teatro San Carlo dove pronuncerà lo storico discorso della Rivoluzione.

LA DISSOLUZIONE DEI VECCHI ORDINI DI GOVERNO E L'AZIONE DEI FASCI E DELLE FORZE NAZIONALI

Si svolge così il periodo del bolscevismo italiano, che fu periodo d'anarchia, di disordine, d'impotenza; mentre in Fiume italiana, sotto il comando di D'Annunzio, si costituiva il Governo della città libera del Carnaro, che offerse la misura di quanto avrebbe potuto essere compiuto da un governo animoso e saggio, tra le forze disciplinate dell'Italia vittoriosa. *Il Po-*



Benito Mussolini

Ritratto dal vero del pittore Guido Greganti
(Sala maggiore del Circolo della Stampa, Roma)

Allegato a "l' Illustrazione Italiana„
N. 43 del 23 Ottobre 1932 - X

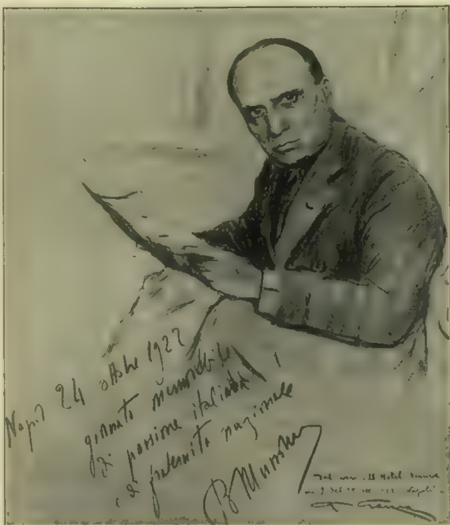
polo d'Italia era tra i principali sostenitori dell'impresa di Fiume.

Così, mentre dilagavano le ondate dell'anarchismo e del disfattismo, si manifestavano tuttavia sempre più animose e vaste le forze sane del paese, capaci d'azioni energiche e di virtù ricostruttive. Gli scioperi erano sempre più frequenti e disastrosi per la vita economica del paese; gli ufficiali, reduci dalla guerra, venivano insultati, ed anche minacciati e uccisi nelle vie; le amministrazioni pubbliche venivano occupate da socialisti e da comunisti, privi di ogni capacità e di ogni esperienza. Ma, contro queste tendenze, si rivelavano, nelle città e nei villaggi, nuclei animosi, che formavano le "squadre di azione" e che si sostituivano nella difesa alle forze inerti dello Stato.

Nel giugno 1920, il Ministero Nitti, dimostratosi impotente all'interno e all'estero, lasciava il posto a un Ministero Giolitti, che riconduceva al potere il vecchio uomo di governo, che era rimasto più tenacemente avverso alla guerra. L'inizio dell'azione del nuovo governo era caratterizzato dall'abbandono dell'Albania, da parte delle truppe italiane, combattute dagli insorti albanesi, i quali avevano trovato il facile aiuto jugoslavo. Poco più tardi, nel settembre del 1920, gli scioperi operai, moltiplicati, sboccavano nell'occupazione delle fabbriche, con cui avrebbe dovuto essere attuato il nuovo regime bolscevico italiano, e le violenze dilagavano contro tutti coloro che si opponevano al disfattismo. Nell'autunno, le amministrazioni comunali delle città più importanti venivano conquistate dalle masse socialiste e comuniste. Nella sala del Consiglio comunale di Bologna, il 21 novembre 1920, si sparava contro i rappresentanti della minoranza, e veniva ucciso il reduce di guerra e mutilato Giulio Giordani, mentre altri barbari eccidî venivano via via compiuti a Ferrara e a Modena, a Carrara e a Empoli, a Firenze, a Genova, a Milano.

Contro questi eccessi, che conducevano all'anarchia e alla rovina, il Governo, costretto a tenere un contegno passivo dalle ingiunzioni dei rappresentanti politici dei partiti estremi, in forte prevalenza, dichiarava di volersi limitare alla difesa della legge; mentre in realtà le Camere del Lavoro dominavano, e imponevano la volontà di pochi facinorosi e violenti.

Di fronte ai pericoli di questa dissoluzione, le forze sane del paese balzarono vive dal seno stesso del popolo, dai combattenti, dalla borghesia delle città che avevano maggiormente sofferto nella guerra, oltreché da numerosi intellettuali, che vedevano doloranti l'impotenza dello Stato. Queste forze, che provenivano principalmente dai reduci della guerra, dai nazionalisti, dai liberali e dai democratici nazionali, si strinsero intorno ai Fasci di combattimento, decise a opporre la violenza contro la violenza, ad impedire il trionfo della demagogia, a salvare lo Stato dalla rovina. Nel maggio 1920 si raccoglie a Milano una Adunata Nazionale dei Fasci, in cui si gettarono le linee di un programma concreto, che formerà la base dell'azione per le nuove correnti politiche. Contro gli scioperi nei pubblici servizi, si organizza il lavoro dei volontari. Contro le violenze degli anarchici e dei comunisti, si formano le squadre d'azione, che compiono atti di rappresaglia e che bastonano anche i facili demagoghi, pronti a incitare alle violenze e agli scioperi, e assenti sempre là dove vi sia veramente da rischiare la vita.



Lo Stato, che aveva dichiarato la sua neutralità di fronte alle violenze anarchiche e socialiste, non poteva impedire che queste forze sane della borghesia e del popolo si armassero; e perciò queste squadre d'azione si forniscono di armi, aferrano spedizioni anche violente contro le Camere del Lavoro più facinorose, contro i giornali socialisti, contro le organizzazioni comuniste e popolari, intente a incitare all'anarchismo le folle incoscienti.

Nell'impotenza dello Stato, tutta l'Italia è in rivoluzione. Alle violenze anarchiche e agli scioperi più o meno legalitari si oppongono le violenze delle squadre di azione fasciste e la volontà d'ordine e di disciplina delle nuove minoranze organizzate. Si può dire che ormai la difesa del diritto e dello Stato viene assunta da questi volontari irregolari, che si sostituiscono all'azione manchevole delle autorità costituite, con una superba energia giovanile, fino allora ignota alle vecchie classi dirigenti.

Si rendeva così manifesta una profonda trasformazione dello spirito pubblico; onde, fin dal principio del 1921, parve necessario di far ricorso ad una nuova consultazione elettorale, anche per rendere possibile una maggiore autorità di governo, fino allora impedita dal numero soverchiante dei deputati dei partiti estremi, divisi tuttavia da profonde differenze d'indirizzo e incapaci di assumere le responsabilità del potere. Nel maggio del 1921, nei nuovi comizi elettorali i partiti estremi, socialisti e popolari, sempre in maggioranza, perdevano tuttavia numerosi seggi; ed entrava invece nella Camera un forte e compatto gruppo di cinquanta deputati fascisti e nazionalisti, i quali rivelavano il nuovo orientamento della coscienza pubblica del paese. In una delle prime sedute della nuova Camera, nel giugno 1921, l'onorevole Mussolini pronunciava un forte discorso, che era un vero programma di governo. In esso, egli si proclamava favorevole ad uno Stato forte, capace d'autorità e d'azione, intento a dirigere il popolo, ma anche ad elevarlo e a favorirlo; uno Stato, che formi nuove leggi e sappia farle rispettare; uno Stato che difenda, in tutti i campi, gli interessi della nazione.

Ma il nuovo gruppo di deputati era troppo esiguo per assumere di colpo il potere; e d'altra parte le divisioni della Camera erano troppo numerose perché potesse formarsi un Governo omogeneo, capace d'autorità e d'azione. Il Ministero Giolitti cadeva nel giugno, e si iniziava una lunga serie di Gabinetti, che durarono pochi mesi e che mancarono di qualsiasi autorità. A un Gabinetto Bonomi succede, sul principio del 1922, un primo Ministero Facta, poi un secondo Ministero Facta.



Lo Stato Maggiore della Rivoluzione alla rivista della vigilia - Napoli, 24 ottobre.





La diana della Marcia a Milano: le barricate alla sede del Fascio in Via San Marco - 26-27 ottobre.

A questa mancanza di potere nel Governo si accompagnavano i continui turbamenti nella vita del paese: scioperi, violenze, rappresaglie. La dissoluzione dei vecchi ordini di governo non poteva più essere mascherata.

Fu in queste circostanze che, nel corso del 1921, che fu "anno fascista per eccellenza", in quanto il Fascismo conseguì in esso tutte le sue impronte, il movimento fascista si costituisce, in via definitiva, dopo il Congresso di Roma, come partito politico organizzato per la conquista del potere e per la riorganizzazione delle forze nazionali.

Nei primi mesi del 1921, una bomba anarchica aveva seminato di vittime il Teatro Diana di Milano: nella solenne manifestazione di cordoglio che la cittadinanza milanese decretò a queste vittime, le squadre fasciste, composte di giovani baldi e decisi, apparvero, in perfetto ordine, sotto il comando del Duce, che marciava in testa, e offersero uno stridente contrasto con le masse socialiste formate in prevalenza di anziani, che non avevano voluto, almeno per salvare le apparenze, restare assenti dalla luttuosa manifestazione.

Contemporaneamente, mentre nel campo sovversivo hanno luogo i due Congressi di Livorno e di Milano, che spezzano il socialismo ufficiale italiano in parecchie frazioni: centristi, unitari, massimalisti, comunisti, il Fascismo riordina i suoi aderenti, estende le sue forze, espone un programma. Nel Congresso di Roma, sono rappresentati 2200 Fasci, e il movimento fascista, che aveva ormai raccolte le adesioni delle varie correnti nazionali e precisato il suo programma, si costituiva definitivamente come "Partito Nazionale Fascista", smentendo così apertamente tutti coloro che avrebbero voluto definirlo come movimento di reazione, nell'interesse della borghesia e degli agrari. L'azione dei Fasci, che aveva fino allora obbedito all'esigenza di impedire il trionfo degli elementi demagogici, di punire gli antinazionali, di colpire i violenti e i malvagi, si riordinò decisamente sotto una direzione energica, che si costituì al centro, sotto gli ordini del Duce.

Continuarono le violenze dei partiti estremi, ma esse furono ormai arginate dalle forze armate dei Fasci di combattimento, che trovarono anche il loro ordinamento gerarchico e il loro programma preciso.

LA PREPARAZIONE RIVOLUZIONARIA E LA MARCIA SU ROMA

Si giunse così all'estate del 1922, e allora le condizioni politiche dell'Italia apparvero più gravi, e più urgente si avvertì la necessità di una profonda trasformazione. Nel primo semestre di quell'anno, vi erano stati trentadue scioperi, e le vittime fasciste, nei diversi scontri e nelle diverse imboscate, erano state circa 300: cento morti e duecento feriti. L'Italia era dominata da forze antinazionali irresponsabili, che premevano sulle classi dirigenti, si imponevano al Governo, e pur tuttavia erano incapaci di qualsiasi ricostruzione. D'altra parte, la Conferenza di Genova, che avrebbe dovuto portare lenimento alle difficili condizioni internazionali, si era risolta in un fallimento.

La vita della nazione toccava il fondo del suo avvilimento. Proprio nel giugno del 1922, il socialismo ufficiale, per bocca dei suoi principali dirigenti, chiedeva misure energiche da parte del Governo contro le pretese violenze fasciste; e il Governo, costretto a cedere, non volendo irritare i socialisti, si trincerava dietro il solito neutralismo, dichiarandosi deciso "contro tutte le violenze, da qualunque parte esse vengano". In realtà, gli scioperi inscenati da questi partiti succedevano agli scioperi e le violenze alle violenze; sicché il disordine era artificiosamente creato da pochi demagoghi, a cui i poteri dirigenti non sapevano contrastare.

Era evidente ormai che soltanto una azione energica, decisa, disciplinata, poteva essere capace di rimettere ordine nella vita della nazione; ma questa azione energica, negata alle autorità governative, anche per la loro insana dichiarazione di neutralità, non poteva venire che dalle nuove forze rivoluzionarie, organizzate dal giovane Partito Nazionale Fascista.

Non tardò anche ad essere pubblicato un regolamento delle milizie fasciste, in cui riapparvero le gerarchie ordinate delle legioni romane: capomanipolo, centurione, seniore, console.

Nell'assenza assoluta e totale dell'azione dello Stato, si era sostituita ormai una nuova forza politica, che anche l'opinione pubblica considerava come la sola capace di rimettere ordine nella vita della nazione e che tendeva a conquistare lo Stato. Le adesioni esplicite di numerosi cittadini ai gruppi fascisti e gli aiuti che questi gruppi ricevevano da tutti gli amanti dell'ordine, indicavano un nuovo orientamento della vita nazionale. Quest'ultima metteva ormai tutta la sua fede nel partito fascista e nella direzione del Duce.

Appunto nella seconda metà del luglio 1922, anche per l'opposizione dei rappresentanti del partito fascista, il Ministero Facta era caduto. Si apriva una lunga crisi, in cui si rivelava anche più evidente l'im-



Milano. - A guardia d'una caserma improvvisata a Porta Nuova - 26-27 ottobre.



La Marcia su Roma: Squadristi sulla Via Nomentana - XXVIII Ottobre.

dei nostri indimenticabili morti, mercé l'opera santa di tutti voi, o fascisti italiani, l'Italia può oggi iniziare, senza tema di essere pugnalata alle spalle, la sua ricostruzione morale ed economica „.

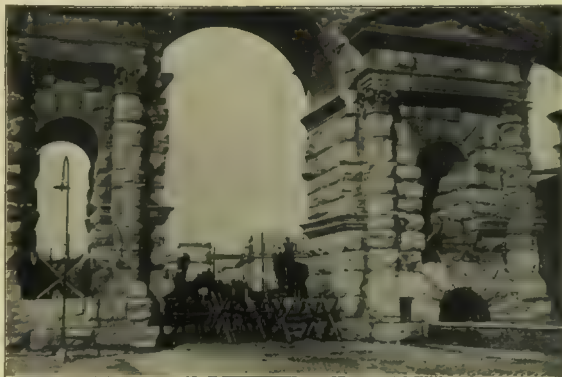
Da questo momento, la rivoluzione fascista è in atto. Lo Stato ufficiale ha rinunciato effettivamente alle sue funzioni essenziali di difesa degli interessi collettivi, dovendo ubbidire supinamente alle ingiunzioni di pochi gruppi politici predominanti, che si impongono col ricatto e colla minaccia. Allo Stato ufficiale si sostituisce un nuovo Stato, solidamente organizzato, diretto dal Partito Nazionale Fascista e dal Duce, che assume la difesa della vita normale della nazione, si oppone a tutti i sabotatori della pace interna e dell'ordine, minaccia e punisce i capi e gli ispiratori di questi turbamenti, impedisce la dissoluzione nazionale. La rivoluzione, tante volte minacciata dai partiti estremi, privi ormai di idealità e di programma, animati soltanto da un rancore inestinguibile contro

potenza assoluta del vecchio regime a darsi un governo. Le diverse frazioni parlamentari si urtavano e si impedivano a vicenda; e gli uomini, chiamati a formare il Ministero, erano costretti l'uno dopo l'altro a rinunciare all'incarico. I rappresentanti dei partiti estremi spingono allora alla costituzione di un governo che si opponga decisamente ai progressi continui del partito fascista; ma non riescono a nulla. Si forma un nuovo Ministero Facta, anche più debole di quello defunto.

Allora i partiti estremi decidono un ultimo sforzo, e proclamano uno sciopero generale in tutta Italia, che deve abbracciare tutte le categorie di lavoratori, compresi quelli dei pubblici servizi, e che fu decorato stranamente col titolo di “sciopero legalitario „. L'ordine di sciopero venne il 30 luglio da un Comitato segreto di azione, costituito da una coalizione dei partiti estremi, che aveva preso nome di “Alleanza del lavoro „.

Ad esso rispose immediatamente un manifesto del partito fascista alla nazione, in cui si proclamava che il Fascismo era pronto a raccogliere il guanto di sfida e si annunciava che tutti i fascisti erano mobilitati, agli ordini dei poteri fascisti responsabili, per rintuzzare questo tentativo estremo della demagogia rossa e per ridonare tranquillità ed ordine alla nazione.

Chiamati a raccolta, i fascisti rispondono disciplinatamente agli ordini. I servizi pubblici vengono assunti da fascisti, e si compiono regolarmente; le masse fasciste si recano ordinatamente al lavoro: lo sciopero, tentato dai partiti estremi, abortisce. Ma l'azione fascista non s'arresta: il Municipio di Milano e il Porto di Genova, tenuti da amministrazioni socialiste, centri di sovversivismo, sono occupati d'assalto, e così l'oltre torrente di Parma. Viene anche animosamente sferrato un assalto al giornale *Avanti!* che da tanti anni sparge un sottile veleno disfattista, e cadono alcuni generosi assalitori. Nelle Marche e in Toscana, l'incalzare dei colpi fascisti sbaraglia le organizzazioni rosse. Il 6 agosto, il *Popolo d'Italia* può stampare: “La grande battaglia è vinta su tutto il fronte. Il *bluff* del sovversivismo, che fino a ieri ricattò lo Stato e minacciò la tranquillità della nazione, è stato duramente, inesorabilmente punito. Crediamo che di scioperi generali non si parlerà più per un bel pezzo. L'Italia, mercé il sacrificio





A Roma, in vista della proclamazione dello stato d'assedio: sbarramenti a Porta Maggiore e sui ponti del Tevere.





A Roma, in vista della proclamazione dello stato d'assedio: la lettura del "Proclama al Paese„ deliberato dal Ministero Facta (*a sinistra*).
A destra: piccole scene d'un grande evento: il divieto di circolazione dei ciclisti.

l'intervento e contro la vittoria, contro gli ordinamenti pubblici e contro la nazione, e rimasta perciò senza risultato, doveva essere compiuta invece dalle nuove forze nazionali, organizzate nei Fasci, che volevano una reintegrazione dell'autorità dello Stato, una forte e precisa disciplina della vita sociale, per il fine superiore della grandezza e del benessere della nazione.

Le fasi della rivoluzione sono segnate da una serie di adunate fasciste tenute nell'estate del 1922, che impongono la volontà dell'ordine nuovo nei centri fino allora dominati dai partiti estremi: a Cremona (29 luglio 1922), a Levanto (24 agosto), a Udine (21 settembre), a Bolzano (2 ottobre). Nei discorsi, pronunciati nei varî luoghi, Mussolini fissa ormai il programma pratico della rivoluzione: "I fascisti — proclama il 24 agosto 1922 — debbono essere l'aristocrazia degli Italiani operanti. Il Fascismo si propone di governare la nazione per fare degli Italiani un'anima sola, tutta tesa al lavoro, alla ricostruzione della Nazione. Occorre la disciplina più rigida, e bisogna preparare tutti i mezzi materiali e morali, perché il Fascismo sia pari all'immenso cómpito che incombe su esso. Ci domandano un programma: ebbene, il nostro programma è semplice: vogliamo governare l'Italia. Se il Governo non ha manie suicide, ci lascerà aperta la via legale: altrimenti, quando il colpo di campana sarà suonato, il Fascismo scatterà come un sol uomo per l'ultima decisiva battaglia, il cui obbiettivo è Roma. Ma non la Roma città antica, non le sue strade, le sue curiosità, né i suoi monumenti o i suoi Ministeri vogliamo occupare; intendiamo parlare di Roma Capitale della Nazione, che deve diventare il faro del Mediterraneo, che deve essere guidata da noi all'avanguardia delle nazioni civili per la grandezza e prosperità dell'Italia e la pace europea„.

Il programma della rivoluzione reintegratrice, che doveva sboccare nella marcia su Roma e nell'assunzione del governo del paese, era tracciato; e si avvicinava ormai alla realizzazione. Il Governo in carica professava di voler mantenere l'ordine e la legalità; ma in realtà si dimostrava sempre più impotente, contro i continui ricatti e contro le minacce dei partiti estremi, non meno che contro la reazione nazionale dei fascisti.

Nei primi giorni di ottobre, a Bolzano, le squadre fasciste si sostituiscono allo Stato inerte, il quale consentiva supinamente che colà continuassero a spadroneggiare pochi austriacanti, denigratori dell'Italia vittoriosa. Il 10 ottobre squadre di fascisti atesini e trentini, sotto il comando dell'on. Giunta, occupano le scuole di Bolzano, cui viene imposto il nome di "Regina Elena„, penetrano nel palazzo del Comune, vanamente difeso dai soldati italiani, impongono il ritratto del Re e della Regina, issano il tricolore dal balcone centrale, mentre l'on. Farinacci, con una squadra di fascisti animosi, occupa la sede del Governatorato e costringe il Governatore a dimettersi.

Proprio in questi giorni, Mussolini, dal *Popolo d'Italia*, proclama decisamente: "Una nazione non può vivere tenendo nel suo seno due Stati, due Governi, uno in atto, uno in potenza„. Il 16 ottobre si tiene in Milano un'adunanza segreta, e si crea un comando di quattro capi (Quadrumviri): De Bono, Balbo, Bianchi, De Vecchi, che, sotto gli ordini del Duce, dovranno dirigere un movimento armato su Roma, per la conquista del potere.

Il 24 ottobre, anniversario dell'inizio della battaglia decisiva di Vittorio Veneto, che aveva portato alla vittoria, si apre un Congresso a Napoli, dove sono rappresentati migliaia di Fasci, e dove sono presenti migliaia e migliaia di fascisti armati. Ma, nel giorno seguente, l'adunanza è sciolta. Il 27 ottobre si proclama, per ordine del Direttorio, la mobilitazione generale delle forze fasciste, e subito, nella notte, incominciano i movimenti delle squadre armate, ordinate nei manipoli, nelle centurie, nelle legioni. Il proclama del Duce, pubblicato in tutta Italia, suona alto e forte: "L'ora della battaglia decisiva è suonata. Quattro anni fa, l'esercito nazionale scatenò in questi giorni la suprema offensiva che lo condusse alla vittoria: oggi l'esercito delle Camicie Nere riafferra la Vittoria mutilata e, puntando disperatamente su Roma, la conduce alla gloria del Campidoglio„. E chiudeva con queste parole: "Il Fascismo snuda la sua spada per tagliare i troppi nodi di Gordio che irretiscono la vita italiana. Chiamiamo Iddio sommo e lo spirito dei nostri seicentomila morti a testimoni che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci raccoglie, una passione sola ci infiamma: contribuire alla salvezza e alla



Il saluto di Roma al primo autocarro di fascisti.



Le Camicie Nere entrano in Roma: l'ingresso di un reparto da Porta del Popolo.

grandezza della Patria. Fascisti di tutta Italia! Tendete romanamente gli spiriti e le forze! Bisogna vincere! Vinceremo „.

Subito, sull'alba del 28 ottobre, i fascisti, in perfetto ordine e vincendo la debole resistenza opposta dalle guardie armate e dalle truppe, incerte per gli ordini contradittorii o incompleti, occupano taluni edifici pubblici e le stazioni ferroviarie, a Torino, a Bologna, a Cremona, a Siena, a Perugia, e si concentrano, secondo gli ordini, sulla strada di Roma, verso Perugia, puntando sulla capitale.

Il Governo, presieduto dall'on. Facta, sembra deciso a resistere all'ondata rivoluzionaria, e prende le misure militari per dichiarare in tutta Italia lo stato d'assedio. Ma anche il Ministero non è concorde: mentre alcuni ministri vogliono una resistenza ad oltranza, per salvare la dignità e l'autorità dello Stato, altri più illuminati non si nascondono che gli armati fascisti vogliono una patria più grande, un ordine più rispettato, una disciplina più severa, e non possono meritare la mitraglia. Nel Consiglio dei Ministri vince il partito della resistenza; e viene preparato il decreto che promulga la legge marziale. Il decreto è sottoposto alla firma del Re.

Il momento è grave; il conflitto decisivo tra l'esercito regolare e gli armati fascisti sembra inevitabile. Ma il Re, nel suo alto e illuminato giudizio, respinge il decreto. Mentre i reparti fascisti, muovendo da Perugia, si dirigevano su Roma, e già avvenivano i primi scontri, il Re, accettando le dimissioni del Ministero Facta, invitava l'on. Mussolini, Duce del Fascismo, che da Milano dirigeva le mosse della rivoluzione, a recarsi a Roma, dandogli l'incarico di costituire il nuovo Ministero (29 ottobre).



Roma. - Davanti alla sede del Comando Fascista all'Hôtel Bristol.

Il nuovo Ministero veniva costituito in otto ore (30 ottobre). Vi erano chiamati, in prima linea, accanto al Duce, taluni dei fascisti e dei nazionalisti più in vista, Federzoni, De Stefani, Ciano, Acerbo, ma vi erano anche taluni rappresentanti degli altri partiti nazionali, che avevano accompagnato con la loro simpatia e col loro appoggio il movimento fascista: liberali di destra, cattolici nazionali, democratici nazionali. Mussolini, Capo del Governo, assumeva, col portafoglio dell'Interno, anche quello degli Esteri, perché fosse chiarita la volontà del nuovo Governo di ridonare dignità alla politica estera italiana, ch'era stata, per quasi quattro anni, aduggiata nella dottrina e nella pratica delle rinuncie e delle genuflessioni. Al Ministero della Guerra e a quello della Marina erano chiamati i due artefici della vittoria: Diaz e Thaon di Revel, ciò che voleva significare la volontà di riguadagnare alla patria i diritti della vittoria, ch'erano stati in gran parte compromessi dal contegno dei rinunciatari e dei disfattisti.

Nel giorno seguente, 31 ottobre, più di cinquantamila camicie nere sfilavano davanti al Re, che aveva al fianco il Duce portando al Quirinale l'Italia delle nuove generazioni, l'Italia riscattata dalle miserie del disfattismo, l'Italia forte e generosa di Vittorio Veneto.

IL FASCISMO DALLA MARCIA SU ROMA AD OGGI

La marcia su Roma, vigorosamente diretta contro le vecchie classi dirigenti, si chiudeva quasi senza spargimento di sangue, evitando una grave guerra civile. Essa portava al potere le giovani forze delle nuove generazioni, che avevano fatto la guerra e guadagnata la vittoria, e servì a ridonare subito allo Stato tutto il suo prestigio e tutta la sua autorità.

Fin dai primi giorni, nei suoi contatti coi capi dei Governi alleati, Mussolini dimostrò che l'indirizzo della politica estera era profondamente mutato: pur muovendo da una salda volontà di pace, l'Italia, troppe volte prona alle cupidigie straniere, voleva ormai una salda difesa dei diritti nazionali.

Nulla era apparentemente cambiato nella costituzione. Il Parlamento si apriva il 16 novembre, con un forte discorso del Duce, che muoveva aspro rimprovero alle mene di corridoio della Camera dei Deputati e alle ambizioni parlamentaristiche, ma prometteva la severa applicazione delle leggi e talune illuminate riforme.



Il consenso di tutte le classi all'azione fascista: sacerdoti e Camicie Nere per le vie di Roma.



Roma. - L'occupazione della sede dei giornali antifascisti: il tricolore issato sulla redazione del *Paese*.

Tuttavia la condizione stessa delle cose, quale era risultata dalla rivoluzione, imponeva subito due problemi, la soluzione dei quali portava con sé una profonda riforma costituzionale. Anzitutto v'era il problema dello squadrismo, e poi quello dei rapporti del partito fascista con gli ordini costituzionali. Il primo problema non era facile: le squadre fasciste avevano, per più di due anni, lottato animosamente contro i disfattisti, avevano seminato di morti e di feriti la loro aspra strada, avevano sacrificato energie e averi per il bene della patria. Ora avevano conseguito la vittoria, avevano conquistato il potere. Avrebbero potuto compiere vendette; avrebbero potuto pretendere compensi. Restarono invece disciplinate, agli ordini del Duce; e si allontanarono da Roma al suo comando.

Ma i gruppi armati fascisti continuavano a compiere opera di vigilanza e di difesa della rivoluzione vittoriosa, contro i ritorni offensivi dei disfattisti e le imboscate frequenti dei comunisti e degli antinazionali. Era opportuno incanalare questi militi della rivoluzione in una disciplina più severa. A questo si giunse con la creazione della "Milizia volontaria per la sicurezza nazionale", che si costituì come forza legale armata, a difesa dello Stato e della rivoluzione fascista. Ma ciò condusse a creare un ordinamento militare interno, a vantaggio della nazione, che annunciava finito il periodo delle convulsioni demagogiche e parlamentari, garantendo il potere al partito fascista.

In secondo luogo, il partito fascista che, subito dopo la marcia su Roma, si era fuso col partito nazionalista, e aveva costituito il Partito Nazionale Fascista, avendo ormai per sé le linee direttive della politica nazionale, meritava una considerazione speciale, anche negli ordinamenti costituzionali. Con geniale pensiero, Mussolini creò un organo nuovo, meramente consultivo, il Gran Consiglio del Fascismo, che assumeva il còmpito di segnare al Governo le direttive della politica nei maggiori problemi nazionali.

L'una e l'altra riforma venivano a creare, nella vita costituzionale del paese, un nuovo ordinamento, ancora mal compreso, che era destinato tuttavia a nuovi sviluppi.

Finalmente, nel problema dei rapporti fra capitale e lavoro volendo nettamente scostarsi dalla dottrina marxista, condannata ormai nella teoria e nella pratica, il Fascismo, convinto della necessità della coesistenza pacifica dei due elementi per lo sviluppo e il progresso della civiltà moderna, ma che voleva anche un equilibrio tra essi, in vista dell'interesse nazionale dell'elevazione delle classi popolari, era ricorso alla costituzione dei "Sindacati Nazionali Fascisti", come organizzazione dei lavoratori per la difesa dei loro interessi, tutti però subordinati all'interesse superiore della nazione.

Le nuove direttive del Governo incontravano tuttavia qualche resistenza nei vecchi partiti, che non si rassegnavano ad una posizione d'inferiorità, e specialmente nelle vecchie fazioni socialiste e comuniste, che ricorrevano spesso ad atti di violenza sanguinosa contro i difensori dei diritti della nazione. Nel Parlamento si era costituita una maggioranza favorevole al Governo, non ostante che il Duce avesse fieramente sferzato, nella famosa seduta del 16 novembre 1922, i vizî del parlamentarismo. Ma vi erano anche elementi riottosi ed antinazio-



Tra le forze rivoluzionarie che entrano in Roma, una mitragliatrice montata su automobile.



Il trionfale arrivo di Mussolini a Roma. - Lungo il percorso dalla Stazione di Termini al Quirinale - 30 Ottobre.



Le Camicie Nere all'Altare della Patria.



L'ammassamento dei fascisti in piazza del Quirinale per l'omaggio al Sovrano.

nali, che impedivano una legislazione attiva e riformatrice.

Si imponeva lo scioglimento della vecchia Camera, e questo avvenne, dopo poco più di un anno di governo. I comizi elettorali venivano convocati nel marzo del 1924, con un sistema elettorale di rappresentanza proporzionale, corretto tuttavia con l'assegnazione della maggioranza assoluta dei seggi a favore del partito che avesse guadagnato la maggioranza dei suffragi. Le urne assicurarono una forte maggioranza a favore della lista presentata dal partito fascista; ma entrarono anche notevoli nuclei dei partiti di opposizione.

Il nuovo Parlamento si aperse solennemente il 24 maggio 1924, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia; ma esso rivelò subito l'aggressività dei partiti antinazionali in esso rappresentati, socialisti e comunisti, aiutati da pochi nuclei dei minori partiti, che non sapevano adattarsi alla nuova condizione di cose. Alle aggressioni di questa minoranza, rispondevano gli entusiasmi nazionali della maggioranza.

Fu in questa temperie che si produsse un episodio, il quale ebbe una grande ripercussione politica. Nella discussione generale avvenuta alla Camera, un deputato socialista intransigente, Matteotti, ben noto per le sue opinioni antinazionali, aveva pronunziato un discorso aspro e violento contro il Fascismo. Il discorso era stato accolto dagli urli e dalle proteste della maggioranza. Qualche giorno dopo (12 giugno), egli venne ucciso in condizioni che determinarono una eccezionale azione parlamentare ed una campagna scandalistica nella stampa, le quali condussero a notevoli agitazioni nel paese. Si ebbe così un movimento di secessione, che si disse dell'Aventino, il quale turbò per più di sei mesi la vita politica italiana.

In una solenne seduta della Camera, il 3 gennaio 1925, Mussolini pronunciò un vigoroso discorso, in cui invitava i secessionisti a cessare dalle vociferazioni e a formulare con precisione, nelle forme legali, le accuse susurrate contro il Governo, mentre annunciava che quest'ultimo era ormai deliberato a procedere risolutamente nella via delle riforme ormai volute dalla rivoluzione fascista. I secessionisti non recedettero; e allora il Governo nazionale, costituito su basi più nettamente fasciste, iniziò una profonda opera di trasformazione legislativa, che, nell'assenza dei deputati aventiniani, non ebbe quasi opposizione.

Si compie così il profondo rivolgimento costituzionale, giuridico, economico, amministrativo, morale, che sostituisce al vecchio regime demoliberale, fondato sui postulati troppo incerti di una libertà che conduce all'anarchia, un solido e ordinato regime, ispirato ai principii dell'autorità dello Stato, del rispetto delle gerarchie, della difesa della giustizia, per cui si attuano i principii della rivoluzione fascista.

Nel suo risorgimento nazionale, l'Italia aveva adottato in gran parte gli ordini costituzionali usciti dalla rivoluzione francese, i quali non erano adattati al genio nazionale. Nella maggior parte delle leggi, si erano tenuti presenti molto spesso i modelli stranieri. Soprattutto bisognava mettere un freno agli eccessi del parlamentarismo, per cui la Camera dei Deputati, rompendo l'equilibrio dei poteri, si era costituita arbitra della vita politica del paese, determinando una corsa sfrenata alla demagogia; bisognava dare un nuovo ordinamento alle forze produttive della nazione, impedite da una tracotante predominanza di interessi privati, spesso vittoriosi, sia tra i capitalisti, sia tra i lavoratori; bisognava creare nuove leggi, più adatte e più vicine al genio nazionale e meglio dirette a rendere possibile ed utile tutto lo sforzo degli elementi vivi della nazione.

Liberata dalle opposizioni faziose, la Camera dei Deputati poté procedere alla creazione dei nuovi ordinamenti e delle nuove leggi; e il Senato, che dal Fascismo aveva ricevuto nuova ragione di prestigio, poté adempiere liberamente alla sua alta funzione di collaborazione e di freno.

Si svolse così, tra il gennaio 1925 e il 1928, la nuova fase della vita politica del Fascismo, che può essere definita come la fase creativa del nuovo regime, quella per cui la XXVII legislatura del Parlamento italiano ha preso il titolo di Costituente fascista.

Sotto la guida di Mussolini, la nuova legislazione, a cui dà tutto il suo ingegno il ministro guardasigilli on. Rocco, assume veramente tutti i caratteri dell'italianità.

Anzitutto si ebbero le leggi di difesa dello Stato fascista: la legge contro le Società segrete, e principalmente contro la Massoneria, che aveva reso molti italiani supinamente mancipii di interessi stranieri e che falsava il carattere libero e fiero dell'autentico italiano; la legge contro i fuorusciti, che condannava inesorabilmente coloro che, negando alla nazione il diritto di darsi un libero ordinamento, non attaccato alle for-



L'OMAGGIO AL RE: LA SFILATA DELLE CAMICIE NERE DAVANTI AL QUIRINALE.

IL GRAN RAPPORTO





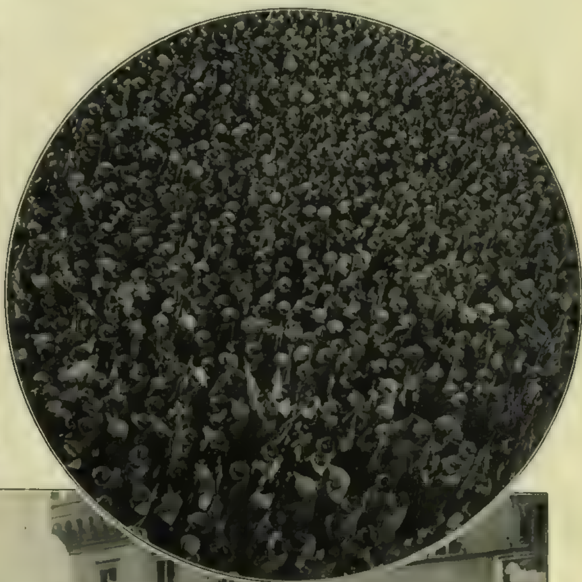




IL RADUNO DI 26 000 GERARCHI CON 20 000 GAGLIARDETTI IN PIAZZA VENEZIA: IL DISCORSO DE

DEL PARTITO NEL DECENNALE DELLA RIVOLUZIONE





UCE E LE ARDENTI MANIFESTAZIONI DELLE CAMICIE NERE E DEL POPOLO - ROMA, 16 OTTOBRE 1932.

mule straniere, si sottraevano alle leggi della patria; la legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato, che si rendano indegni o che siano di scarso rendimento; la legge eccezionale per la difesa dello Stato, per cui si applicano pene speciali contro coloro che attentano ai diritti fondamentali dello Stato costituito.

Seguirono poi le leggi di vera riforma costituzionale: la legge che dà facoltà al potere esecutivo di emanare, entro certi limiti, norme giuridiche; la legge che rafforza le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato; la legge sulla riforma della rappresentanza politica, per cui, nella scelta dei rappresentanti della nazione, destinati a formare la Camera dei Deputati, si esce dalle viete formule del suffragismo elettorale indistinto, in cui sono possibili tutti i brogli e tutte le sorprese, e si attua invece un sistema di designazione da parte dei grandi organismi corporativi e intellettuali del paese, integrato dalla deliberazione definitiva del Gran Consiglio del Fascismo, e da un plebiscito per cui si cerca di raggiungere l'ideale di tutti i sistemi elettorali: la scelta dei migliori; finalmente la legge sul Gran Consiglio del Fascismo, che dà riconoscimento legale e funzione effettiva ad uno degli organi più importanti e più originali del nuovo regime, cioè alla riunione delle maggiori cariche dello Stato, per un esame riservato dei problemi fondamentali della vita nazionale del paese, con carattere prevalentemente consultivo.

Finalmente vi sono le leggi di riforma dell'ordinamento sociale, per cui il regime fascista cerca di equilibrare gli interessi economici della produzione del paese, con un ordinamento corporativo, che è tra le forme più geniali delle nuove leggi fasciste. Tra queste leggi, hanno il primo posto la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, le dichiarazioni della Carta del Lavoro, la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni e via via.

Il felice ordinamento dato dal regime fascista allo Stato, ha reso possibile anche la soluzione del dissidio tra lo Stato italiano e la Chiesa romana, dissidio che era una delle spine più acute nel fianco dell'Italia. L'11 febbraio 1929, anno settimo dell'èra fascista, nel Palazzo del Laterano, venivano firmati gli atti che hanno dichiarato per sempre risoluta ed eliminata la così detta "questione romana„ e che hanno stabilito un concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede.

Ma, insieme con questa feconda opera legislativa, si svolge nel decennio tutta un'azione veramente straordinaria, meravigliosa, che ha trasformato la vecchia Italia, la quale pareva legata alle meschine pratiche delle due generazioni succedute a quella che aveva preparato e compiuto la grande opera dell'indipendenza e della unità: la generazione del trasformismo parlamentare di sinistra e quella del quieto vivere giolittiano.

Si aderge così improvvisamente una nuova Italia, che ha ripreso la robusta tradizione di Roma e che vuole operare, con tutto il suo genio, per il progresso della civiltà.

Grandi opere pubbliche, a cui si legano i nomi del ministro Giuriati e del ministro Ciano, trasformano rapidamente il paese, sia con le grandi strade di allacciamento ferroviario, sia con le strade di comunicazione automobilistica, sia coi palazzi destinati agli uffici pubblici e alle scuole, sia con l'Acquedotto pugliese e con altri provvedimenti costruttivi ed igienici. Mentre le forze idrauliche del paese sono utilizzate coi grandi impianti elettrici, si dispone una sapiente legge di bonifica integrale, che è destinata a dare alle terre d'Italia tutte intere le capacità produttive. In pari tempo, si svolge una campagna per la produzione granaria; una campagna per l'aumento della popolazione contro la diminuzione e la degenerazione, della razza; una campagna per tutte le forme assistenziali, che sono destinate ad elevare il popolo, a curare i fanciulli, a combattere la tubercolosi, l'alcoolismo e tutte le altre forme di degenerazione demografica.

Insieme si crea in Italia un nuovo "clima morale„ che è destinato a formare l'Italiano nuovo, cioè l'individuo consapevole della grande tradizione storica da cui fu generato, consapevole della sua forza, consapevole dei vincoli che lo legano ai suoi connazionali, deliberato a giovare al progresso collettivo. Grandi istituzioni educative, con l'Opera Nazionale Balilla, con gli Avanguardisti, con la Milizia Volontaria, coi Giovani Fascisti, sono destinate a dare questa consapevolezza; mentre la scuola fascista, rinnovata dalla riforma Gentile, non è più soltanto una paziente distributrice di apprendimenti e di notizie, ma vuole essere soprattutto palestra di formazione dei cittadini nuovi, superando la piaga dell'analfabetismo e rendendo la scuola sempre più adeguata alle necessità del momento.

Chiunque getti uno sguardo, anche affrettato, sull'Italia di quest'ultimo decennio, si accorge che essa ha compiuto un progresso veramente miracoloso, il quale, senza le forze propulsive del Fascismo, avrebbe richiesto forse non meno di un secolo. Tutto il regime della vita è profondamente trasformato e gli Italiani si avviano ad essere il popolo più forte, più sano, più saggio, più equilibrato della vecchia Europa e forse del mondo. Per giungere a questo, è stato necessario usare qualche severità contro coloro che vorrebbero opporsi a questi progressi della nazione, e che vorrebbero risospingerla verso le ideologie superate del secolo XIX; è stato necessario rafforzare l'autorità dello Stato, con qualche sacrificio degli individui. Ma tutto ciò avviene soltanto nei limiti del necessario, col fine superiore di elevare e di rafforzare la nazione.

Il Fascismo, che è ormai la grande forza riconosciuta e rispettata dell'Italia del secolo XX, raccoglie anche fuori dai confini della patria una grande folla di consensi, e si avvia ad essere la dottrina e la pratica di tutte le nazioni capaci di idealità e di progressi civili.

L'Italia continua la sua strada, sotto la guida del Duce, che tiene fede alla sua alta promessa: "Non deluderemo le legittime speranze del popolo italiano, faremo una politica di saggezza, di severità verso tutti, verso noi stessi. Dal nostro sforzo, dal nostro travaglio, dalla nostra passione, uscirà quell'Italia potente, prosperosa che noi vagheggiamo, che sogniamo e che vogliamo che sia„.

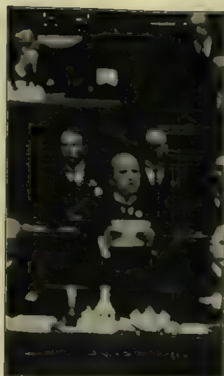
ARRIGO SOLMI



Cimeli della Rivoluzione alla Mostra di Roma.



Armando Diaz e
Altare della Patria.



Il Ministero fascista si presenta alla Camera: lo storico discorso del Capo del Governo (16 nov. 1922).



Alla Conferenza di Losanna: Mussolini tra Lord Curzon e Poincaré dopo la seduta inaugurale del 20 novembre 1922.



...zionaliste: S. E. Federzoni porge a Benito Mus-
...cie azzurre adunate davanti a Palazzo Chigi.



La Milizia Nazionale di guardia alla Reggia del Quirinale: il primo picchetto.





...ne del Governo fascista per la mancata punizione degli assassini del Gen. Tellini, barbaramente trucidato a Giannina: *A sinistra:* la bandiera italiana sul forte
...dai nostri marinai (31 agosto) - *A destra:* la squadra greca saluta la squadra italiana dopo l'atto di riparazione compiuto nella rada del Falero (19 settembre 1923).



XXVIII Ottobre 1923. - La celebrazione del I anniversario della Marcia su Roma: il Duce, dal balcone di Palazzo Belgioioso, risponde al saluto delirante del popolo milanese.





Il Governo fascista per Fiume italiana: Benito Mussolini e Pasic firma[no] il patto d'amicizia italo-jugoslavo e la convenzione per Fiume (27 gen[naio]...
In basso: L'esultanza del popolo fiumano per l'annessione all'Ita[lia]...



Fiume italiana: S. M. il Re sbarca dall'Esploratore *Brindisi* sul suolo della città olocausta per presenziarvi le feste ufficiali dell'annessione (16 marzo 1924).



Il discorso della Corona all'inaugurazione della XXVII Legislatura (...
il Conte di Torino, il Duca d'Aosta, il Duca delle Puglie, il Principe ... il ...





L'inizio della vittoriosa lotta elettorale per la I Legislatura dell' Era Fascista: davanti a 1000 gerarchi convenuti a Palazzo Venezia, il Duce espone il programma tattico della campagna (29 gennaio 1924).



La firma del trattato italo-russo nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi: il Duce e i rappresentanti dell' U R.S.S. Jordanski e Jansson (7 febbraio 1924).



24). - Accanto al Sovrano, da sinistra, il Duca di Pistoia, il Duca di Genova, Duca di Bergamo. A destra, il Duce tra i ministri del Gabinetto fascista.



Il fascismo incontro al popolo. Il Capo del Governo pronunzia lo storico discorso ai minatori del Monte Amiata. (Abbadia San Salvatore, 31 agosto 1924.)



Il primo Consiglio dei ministri del Gabinetto fascista, presieduto da Benito Mussolini.



Il primo IV Novembre fascista: M
Paolo Thaon di Revel, si reca con tutt



Riduzione delle indennità tedesche e interdipendenza tra debiti di guerra e riparazioni. Mussolini sostiene la tesi fascista alla conferenza dei Primi ministri dell'Intesa a Londra (dicembre 1922).
Da sinistra, Poincaré, Bonar Law, il Duce, Theunis.



Il primo episodio della grande riconquista della Tripolitania: le truppe italiane rioccupano l'altipiano del Garian.



La fusion d
solini il al



Il Capo del Governo accanto a S. M. il Re all'inaugurazione della Fiera Campionaria di Milano (12 aprile 1923).



Il primo Natale di Roma proclamato Festa nazionale del Lavoro.
Il Duce e Armando Diaz rispondono al saluto delle Coorti,



La pronta e
veneziano di augu



... e italo-britannica per il consolida-
... Torretta, Grandi, Volpi, Churchill.



... rivista la guarnigione di Tripoli (aprile 1926).



...ra il Ministero delle Corporazioni.





La rioccupazione di Giarabub. *In alto:* le avanguardie in marcia attraverso il deserto.
In basso: l'atto di sottomissione dei Notabili arabi al campo italiano (febbraio 1926).



L'esultanza popolare per la salvezza del Duce: l'immensa folla radunata in Piazza Chigi per inneggiare a Mussolini dopo l'efferato tentativo del criminale Lucetti (11 settembre 1926).



Il giuramento di fedeltà al Re prestato dalla Milizia in occasione del II anniversario dell'Era Fascista: il Duce, dall'alto di un'autoblindata, arringa le Camicie nere di Milano.



Roma verso il suo nuovo splendore. Il Re e il Capo del Governo visitano il Foro d'Augusto rimesso in luce - XXI aprile 1925.





Al Congresso fa ... pronuncia il memo...



L'azione internazionale ...



…ne inizia il rinnovamento della nostra flotta: l'impostazione del …ro incrociatore, il *Trento*, nel Cantiere di Livorno (febbraio 1925).



La battaglia della lira: milioni di carta monetata pronti per il rogo. (Roma, marzo 1925.)



Benito Mussolini … del 22 giugno 1925.



L'inizio dei lavori per la Ferrovia Garganica. Il ministro Giuriati dà il tradizionale primo colpo di cazzuola.



L'apertura della Conferenza interparlamentare del commercio in Campidoglio alla presenza del Sovrano e del Duce: S. E. Tittoni legge il discorso inaugurale.



Il Duce alla Conferenza di Locarno, durante l'ultima seduta plenaria del 16 ottobre 1925.



La Patria per gli italiani d'oltre mare. Il Duce inaugura con un discorso il nuovo cavo tra l'Italia e l'America del Sud.



Washington, ottobre 1926. - La felice conclusione delle trattative italo-americane per il debito di guerra. Da sinistra, seduti: Pirelli, Olney, Grandi, Hurley, Crisp, Smoot, Kellogg, Mellon, Winston, Hoover, Alberti, Volpi, Bonin Longare, De Martino.



Londra, gennaio 1926. - La firma della ... mento del debito di guerra. Seduti, da ...



Aviazione fascista: La conclusione del trionfale raid del *Gennariello* (Roma, 7 novembre 1926).



La visita del Duce alla Colonia libica. Benito M...



Il Duce all'inaugurazione dell'Istituto italiano di esportazione a Roma (8 luglio 1926).
Da sinistra: Pirelli, Belluzzo, Di Scalea, Peglion, Suardo, Mussolini, Volpi, Balbo e Sirianni.



Roma, 31 luglio 1926. - Il Capo del Go...



...a della Cirenaica. Dopo l'occupazione delle oasi di Gialo ed An-...natore Teruzzi riceve l'atto d'omaggio dei Notabili (marzo 1928).



Regime e gioventù. Il Duce inaugura la Scuola di educazione ginnico-sportiva di Roma nel V Annuale della fondazione della Milizia (1.º febbraio 1928).



...sta all'avanguardia nelle crociere collettive: il Duce esprime il ...to agli equipaggi di 61 idrovolanti che in formazione di brigata ... felicemente la prima crociera mediterranea (3 giugno 1928).



La politica fascista nell'Europa sud-orientale. Eleuterio Venizelos, presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, firma il trattato di amicizia e conciliazione concluso tra l'Italia e la Repubblica Ellenica (23 settembre 1928, Palazzo Chigi).



... solennemente da S. M. il Re: ...mole littoria (12 luglio 1928).



Le cure del Regime per la sicurezza e la difesa del Paese: il Duce al fianco del Re alle manovre militari nel Monferrato (agosto 1928).



I grandi lavori per l'abbassamento delle acque del lago di Nemi e per il ricupero delle navi di Caligola. Il Duce visita gli impianti (settembre 1928).





L'eccezionale seduta del 9 novembre 1926 a Montecitorio. La Camera, dopo una commossa dimostrazione al Duce rimasto miracolosamente illeso nell'attentato dell'anarchico Luca



Il riavvicinamento tra gli Stati ex nemici, per la pace europea. Il Duce e l'ambasciatore barone Von Neurath firmano nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi il trattato d'amicizia italo-tedesco (29 dicembre 1926).



La Leva fascista. Il Duce tra gli avanguardisti romani dopo la simbolica consegna del moschetto.



Per l'amicizia italo-magiara: i colloqui del Duce e del primo ministro ungherese conte Stefano Bethlen a Palazzo Chigi (aprile 1927).



Per la difesa della Patria. Benito Mussolini con Italo Balbo a Furbara
rante alcuni esperimenti di bombardamento aereo di ferrovie (marzo 19



la pena di morte e delibera la decadenza del mandato dei deputati aventiniani.



Per la difesa del patrimonio boschivo italiano. - Il Capo del Governo consegna alla Milizia forestale il labaro benedetto dal vescovo castrense monsignor Panizzardi (Roma, maggio 1927).





battaglia del Grano. - *In alto* - il Duce inizia la mietitura nel suo podere di Car-
na. - *In basso* - il discorso agli agricoltori all'inaugurazione della Mostra del Grano.



La rivista navale passata dal Duce nelle acque di Ostia dopo le grandi manovre della flotta nel Tirreno. Il rapporto dei Comandanti a bordo della *Conte di Cavour*,



La pacificazione della Somalia. Osman Mahmud, sultano dei Migiurtini, consegna la spada al Governatore De Vecchi, in atto di sottomissione (Mogadiscio, gennaio 1928).



Il Regime per l'arte italiana. La serata di gala per l'inaugurazione del Teatro Reale dell'Opera alla presenza dei Sovrani (Roma, 27 febbraio 1928).



Pure glorie dell'Italia fascista. Carlo Del Prete, compagno di Arturo Ferrarin nella leggendaria trasvolata Italia-Brasile, morto a Rio de Janeiro il 16 agosto 1928.



Il trionfale viaggio dei Sovrani nella Tripolitania restituita alla madrepatria dalle armi dell'Italia fascista: le entusiastiche accoglienze della popolazione del Garian (aprile 1928).



Il monumento della Vittoria a Bo... le associazioni patriottiche sfila...



L'inaugurazione dell'Accademia d'Italia in Campidoglio. In piedi accanto al Duce, il presidente sen. Tittoni legge il discorso inaugurale (28 ottobre 1929).



I Sovrani dell'Italia cattolica in Vaticano. Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia davanti all'altare della Confessione durante la messa in San Pietro (5 dicembre 1929).



La prima "Giornata dell'Ala" a Roma (8 giugno 1930).
Con mirabile precisione, gli apparecchi da bombardamento distruggono il bersaglio.



Nelle arene ove si tempra la gioventu fascista la sta tua del Duce inaugurata nel VII annuale della Ma cia nel Littoriale di Bologna, mentre la grande bandiera 1 n Marina da guerra viene issata sulla torre del granlios



La tenace e irresistibile marcia dell Fezzan su cui sventola la bandiera



L'incessante progresso delle comunicazioni sotto l'impulso del Regime fascista: il treno inaugurale sulla Cuneo-Ventimiglia-Nizza (30 ottobre 1928).



L'inaugurazione della Casa Madre dei Mutilati in Roma: S. M. il Re, il Duce e il Governatore di Roma ascoltano il discorso del grande invalido Carlo Delcroix (4 novembre 1928).



L'ultima seduta della "Costituente Fascista„: il Capo del Governo pronuncia il discorso di chiusura (8 dicembre 1928).

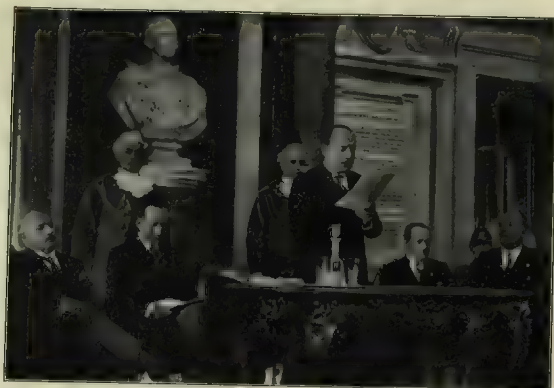


XI Febbraio 1929: La Questione Romana risolta dal Rege
cardinale Gasparri e il Duce firmano l'accordo che consac



La prima Assemblea quinquennale del Regim
Nazione„, riunito il 10 marzo 1929 nel Teatro





Per il progresso della scienza: Benito Mussolini insedia in Campidoglio il Consiglio nazionale delle ricerche presieduto da Guglielmo Marconi (2 febbraio 1929).

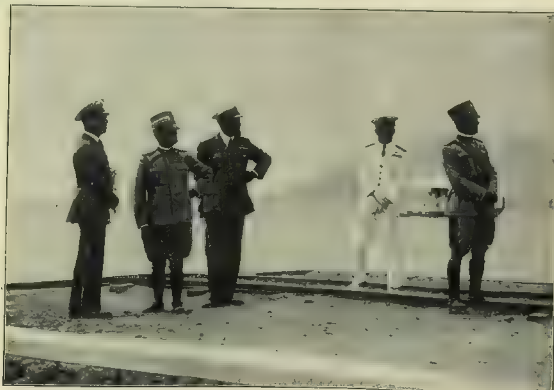
fascista. - Nello storico palazzo del Laterano S. Em. il
il più grande evento della storia diplomatica del secolo.



Dalla "Costituente Fascista" alla Camera Corporativa dopo le storiche elezioni plebiscitarie: S. M. il Re giunge a Montecitorio per inaugurare la XXVIII Legislatura (20 aprile 1929).



ista a Roma: lo "Stato maggiore della
e dell'Opera, ascolta la parola del Duce.



La crociera di 37 idrovolanti nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. S. M. il Re, accompagnato dal sottosegretario all'Aviazione on. Balbo che ha partecipato all'impresa, riceve a Orbetello il saluto degli equipaggi



La visita del Duce al Papa dopo il conferimento della onorificenza pontificia dello Speron d'Oro al Capo del Governo italiano: Mussolini nelle logge vaticane dopo il colloquio con S. S. Pio XI (11 febbraio 1932).





Per l'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti: il ministro Grandi a Washington, tra Hoover e Mellon.



Per la tutela degli interessi italiani e per il prestigio della Patria: *in alto*, il battaglione San Marco parte a bordo dell'incrociatore "Trento" alla volta della Cina: *in basso*, le forze italiane a Sciangai durante le sanguinose settimane di febbraio.

...o dei tra-
...o 1932).



Il principio mussoliniano del *colpo di spugna* sulle riparazioni di guerra consacrato alla conferenza di Losanna: delegati internazionali firmano l'accordo che mette virtualmente fine alla "tragica contabilità della guerra" (9 luglio 1932).



La prima quadriennale d'Arte nazionale a Roma. i Sovrani ascoltano il discorso inaugurale del ministro Balbino Giuliano (5 gennaio 1931).

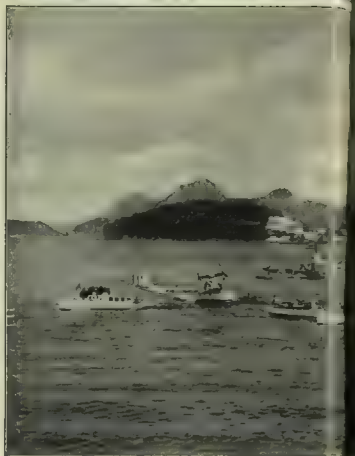


L'accordo per gli armamenti navali raggiunto nell'equilibrio latino di Roma. *Da sinistra:* Sirianni, Grandi, sir Ronald Graham, Arthur Henderson, Mussolini e il primo Lord dell'Ammiragliato inglese Alexander (27 febbraio 1931).



Le conversazioni italo-germaniche a Roma: *da destra:* Grandi, Curtius, Mussolini, Brüning e Von Schubert dopo il tè offerto dal Duce nella storica Villa d'Este (8 agosto 1931).



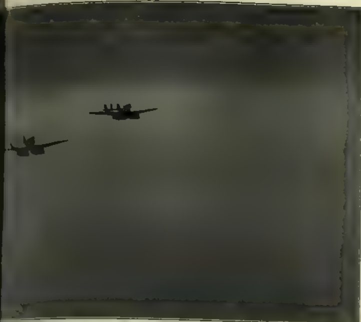


La più grande impresa collettiva della storia dell'aviaz
dionale durante la traversata compiuta dagli undici id



Le grandi manovre dell'Armata aerea:
Ferrara durante la rivista passata dal







...all' eronautica fascista: *In alto:* ali italiane sull'Atlantico meri-
...lo Balbo il 6 gennaio 1931; *in basso:* l'arrivo a Rio de Janeiro.



...ramento degli 811 apparecchi nell'aeroporto di
...hiusura delle esercitazioni (3 settembre 1931).



La fine della potenza senussita. Il Generale Graziani sulla torretta della Zavia di Et Tag dopo l'epica conquista di Cufra (21 gennaio 1931)



Un primato dell'Italia fascista nella tecnica delle Comunicazioni la nuova grandiosa stazione di Milano viene inaugurata in nome del Re dal ministro Ciano (1 luglio 1931).





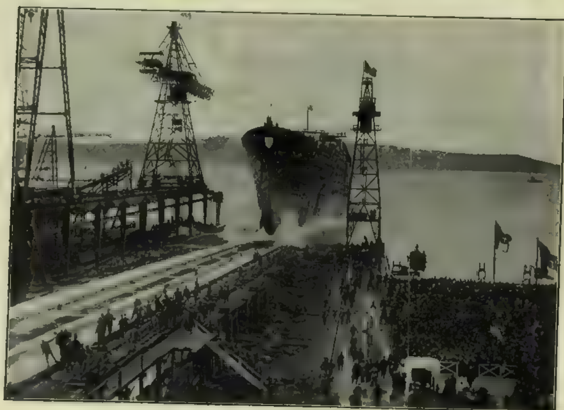
Verso il popolo! Lo storico discorso pronunciato dal Duce in Napoli risanata e abbellita dal Fascismo, davanti a una folla di 300 000 persone. - *In alto:* il Duce al balcone del palazzo del Governo (25 ottobre 1931).



Il nuovo Ministero dell'Aeronautica inaugurato a Roma il XXVIII Ottobre 1931.



Tra le opere del Governo fascista inaug[urate]
l'Anno X: il treno inaugurale della Fe[rr...]



La Patria sul mare: Uno dei colossi transatlantici che hanno potenziato la marina mercantile italiana sotto l'impulso del Governo fascista, il gigantesco *Conte di Savoia*, scende in mare alla presenza dei Principi di Piemonte (Trieste, 28 ottobre 1931).



L'iniziativa italiana per il primo grande convegno internazi[on]ale [...]
svolatori atlantici a Roma per la riunione indetta dal Go[ve]rno [...]



La redenzione della terra italiana attraverso il lenimento della disoccupazione.
Il Duce in visita alle imponenti bonifiche dell'Agro pontino, tra gli operai festanti.



Dopo le vittorie dell'atletismo fascista alla X O[...]
i campioni reduci da Los Angeles intorno [...]

DIECI ANNI DI REGIME FASCISTA

Anno 1922

Agosto-ottobre — È dall'agosto del 1922 che si fa sempre più serrato l'antagonismo tra la vecchia Italia e il fascismo. Tipiche sono le occupazioni di Bolzano e di Trento. Durante questi tre mesi numerosi sono i caduti fascisti. La necessità che questo periodo insurrezionale sbocchi nella conquista del potere politico è apertamente proclamata da Mussolini nei discorsi tenuti al Circolo Sciesa di Milano, a Levanto e a Udine. I tentativi di «combinazione ministeriale» dell'ultima ora falliscono.

Ottobre 16 — Riunione a Milano, in via San Marco 16, presieduta da Mussolini, presenti Michele Bianchi, Italo Balbo, Cesare Maria De Vecchi, Emilio De Bono e i generali Fara e Ceccherini. Nomina del Quadrumvirato Bianchi-Balbo-De Vecchi-De Bono, il quale dovrà all'atto dell'azione assumere ogni potere. Deliberazione per il 24 ottobre dell'adunata di Napoli.

24 — Adunata di Napoli. Nella mattinata al Teatro San Carlo, discorso di Mussolini. Nel pomeriggio imponente corteo di fascisti dall'Arenaccia a Piazza del Plebiscito, dove Mussolini tiene un altro discorso, in cui pronuncia, come una sfida, la frase: «Se non ci daranno il potere, ce lo piglieremo, attanagliando alla gola questa classe che ancora lo tiene arbitrariamente». Grida di «a Roma a Roma». Alla radunata di Piazza del Plebiscito segue una dimostrazione di fascisti sotto il palazzo del Corpo d'Armata. Alle ore 22 riunione segreta dei capi fascisti all'Hôtel Vésuve.

25 — Nella mattinata, alla Sala Maddaloni, riunione della Direzione del Partito, dei Segretari Federali, e del Gruppo Parlamentare, presieduta da De Vecchi. Non è presente alla riunione Mussolini, partito per ignota destinazione. Durante la discussione Michele Bianchi pronuncia la frase diventata storica: «Signori, a Napoli piove, che ci fate a Napoli?» La mobilitazione generale dei fascisti è ordinata con circa 52 mila uomini. A Firenze riunione degli ispettori di zona.

27 — A Perugia riunione del Quadrumvirato. La truppa è consegnata. Alle ore 24, la prefettura, la stazione ferroviaria e gli uffici postale e telegrafico sono occupati senza contrasto. Il Prefetto ha passato i poteri all'autorità militare. Balbo è andato in giro d'ispezione in Toscana. De Vecchi si è recato a Roma. Il Quadrumvirato è a contatto con le colonne marcianti su Roma, mediante automobili e motociclette.

Il Consiglio dei Ministri, presieduto da Facta, presa in esame la situazione politica, rassegna le dimissioni al Re arrivato nella giornata da San Rossore.

A Milano il Comando fascista ordina la sospensione delle pubblicazioni del *Corriere della Sera*, dell'*Avanti!* e della *Giustizia*.

28 — I fascisti in molte città occupano prefetture, questure, caserme, poste e telegrafi, scuole, ecc. Il Ministero dimissionario Facta annuncia alle ore 11 lo stato d'assedio in tutta Italia, ma alle 12,30 lo revoca, essendosi il Re rifiutato di firmare il relativo decreto.

I fascisti, entrati a Roma da Porta del Popolo, sfilano attraverso il Corso fra le acclamazioni della cittadinanza. Alla sera dimostrazioni fasciste al Re davanti al Quirinale. Mussolini è chiamato a Roma per la formazione del nuovo Ministero.

29 — Mussolini da Milano parte per Roma, vivamente acclamato. La Direzione del *Popolo d'Italia* è assunta da Arnaldo Mussolini.

30 — Mussolini, in camicia nera, si presenta al Quirinale dicendo al Re: «Maestà vi porto l'Italia di Vittorio Veneto» e presenta la lista del nuovo Ministero che viene approvata ed è così composta. Presidente del Consiglio dei Ministri, degli Interni e *interim* Esteri: Benito Mussolini; Ministro della Guerra: Armando Diaz; Ministro della Marina: Paolo Thaon de Revel; Ministro delle Colonie: Luigi Federzoni; Ministro della Giustizia: Aldo Oviglio; Ministro delle Finanze: Alberto De Stefani; Ministro del Tesoro: Vincenzo Tangorra; Ministro dell'Istruzione: Giovanni Gentile; Ministro dei Lavori Pubblici: Gabriele Carnazza; Ministero di Agricoltura: Giuseppe de Capitani; Ministro del Lavoro: Stefano Cavazzoni; Ministro delle Poste e Telegrafi: Giovanni Colonna di Cesarò; Ministro delle Terre Liberate: Giovanni Giuriati.

Il nuovo Ministero, formato in prevalenza da elementi fascisti, comprende anche elementi appartenenti ad altri partiti nazionali: nazionalisti, liberali popolari, democratici.

Fra i sottosegretari di Stato i fascisti sono: Giacomo Acerbo alla Presidenza del Consiglio, Aldo Finzi agli Interni, Costanzo Ciano alla Marina, Cesare de Vecchi all'Assistenza Militare, Dario Lupi all'Istruzione, Ottavio Corgini all'Agricoltura, Alessandro Sardi ai Lavori Pubblici. Fra i nazionalisti: Alfredo Rocco al Tesoro.

31 — I nuovi Ministri giurano nelle mani del Re. Mussolini manda telegrammi ai governi alleati. I fascisti, convenuti a Roma in numero di settantamila, prima di partire sfilano davanti alla tomba del Milite Ignoto e davanti al Re.

Novembre 4 — Solenne commemorazione in tutta Italia dell'anniversario della Vittoria. L'on. Mussolini e tutti i Ministri si recano all'Altare della Patria.

8 — Michele Bianchi è nominato segretario generale al Ministero dell'Interno; il generale Emilio De Bono è nominato direttore generale della P. S.

È deliberato un primo movimento di prefetti.

9 — Il Consiglio dei Ministri delibera la nomina di nuovi Ambasciatori. Don Gelasio Caetani a Washington; il barone Romano Avezzana a Parigi; il marchese della Torretta a Londra; il conte Bosdari a Berlino; il comm. De Martino a Tokio; il conte Paolucci de Calboli a Madrid. Il conte Sforza, ambasciatore a Parigi, è collocato a riposo.

11 — Natalizio del Re. A Milano consegna della medaglia al valore, nel cortile del castello Sforzesco; a Venezia durante la rivista in Piazza San Marco l'ammiraglio Mottola passa in rivista per la prima volta i fascisti veneziani che rispondono col saluto romano; a Torino ventimila fascisti sono passati in rivista dal Quadrumviro De Vecchi.

12 — Firma del decreto che autorizza il Presidente del Consiglio a presentare al Parlamento il disegno di legge per la riforma della burocrazia e la semplificazione fiscale.

13 — Firma dell'accordo commerciale per un anno tra Italia e Francia.

16 — Presentazione del Ministero Mussolini alla Camera e al Senato in cui il Capo del Governo pronuncia il suo primo discorso-programma.

17 — La Camera accorda la fiducia al Ministero Mussolini con 306 voti favorevoli e 116 contrari.

19-20-21 — Convegno a Losanna per la conferenza per l'Oriente alla quale partecipano l'on. Mussolini, Poincaré, Lord Curzon e altri diplomatici.

25 — La Camera, con 275 voti contro 90, accorda i pieni poteri al Ministero Mussolini.

29 — Il Senato approva la legge per i pieni poteri.

Dicembre 2 — Visita ufficiale alla Regina Elena dei ministri presentati dall'onorevole Mussolini.

6 — A Milano Mussolini visita la Fonderia dell'Acciaio a Gamboloita e pronuncia un discorso sulla politica del Governo verso le classi operaie.

9 — Prima riunione a Londra dei tre primi ministri dell'Intesa coll'intervento dell'on. Mussolini, il quale affaccia la proposta della indissolubilità tra i debiti e le riparazioni.

11 — Per il mancato accordo tra i ministri la conferenza di Londra è rimandata al 2 gennaio.

15 — Convocazione del Gran Consiglio Fascista, il quale delibera la formazione di una Milizia per la Sicurezza Nazionale.

21 — Morte del ministro del Tesoro Vincenzo Tangorra. L'*interim* del Tesoro è assunto dal ministro delle Finanze onorevole De Stefani.

28 — Il Consiglio dei Ministri delibera la creazione della Milizia per la Sicurezza Nazionale e la riforma dei Corpi di P. S. armati.

31 — Il Ministero degli Esteri dalla Consulta passa a Palazzo Chigi e il Ministero delle Colonie da Palazzo Chigi passa alla Consulta.

Anno 1923

Gennaio 1 — Dimostrazione di fascisti romani all'on. Mussolini per esprimergli gli auguri pel nuovo anno. L'on. Mussolini si affaccia al balcone di Palazzo Chigi a ringraziare. Il corteo dei fascisti si reca poi al Quirinale per una grande dimostrazione ai Sovrani.



Capodanno 1923: le Camicie Nere di Roma sotto al balcone di Palazzo Chigi per l'augurio fascista al Duce

3 — Insediamento al Commissariato delle Ferrovie dello Stato dell'on. Edoardo Torre.

Mostra a Palazzo Venezia in Roma degli oggetti artistici e storici restituiti dall'Austria: delegato tecnico del Governo italiano il comm. Ettore Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera.

4 — I fascisti entrano in servizio regolare come milizia per la difesa nazionale.

5 — Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Guerra generale Diaz, approva la ferma di diciotto mesi e il riordinamento dell'esercito.

7 — Il Re firma il decreto che fissa le nuove norme per il reclutamento dell'esercito.

8 — Al Quirinale le Medaglie d'Oro presentano le insegne di ufficiale al Principe Umberto alla presenza del Re e dei ministri Diaz e Thaon de Revel.

Le Medaglie d'Oro sono ricevute dall'on. Mussolini a Palazzo Chigi.

12 — Riunione del Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

15 — Il Duca d'Aosta reca a Palazzo Chigi all'on. Mussolini la Croce della Terza Armata.

16 — Nuovo movimento di Prefetti.

20 — A Roma visita di S. E. Mussolini al nuovo stabilimento tipografico dello Stato (Poligrafico); il Capo del Governo, parlando agli operai, afferma l'intangibilità del principio delle otto ore di lavoro.

28 — Sagra degli Arditi d'Italia a Genova con l'intervento del generale Fara e di Italo Balbo.

29 — Sbarco a Bengasi del generale Luigi Bongiovanni, nuovo governatore della Cirenaica.

Febbraio 4 — A Teramo l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con l'intervento dei Quadrumviri Michele Bianchi e Italo Balbo, pronuncia un discorso con accenni al programma del Governo.

6 — La Milizia Nazionale inizia il suo servizio di sentinella all'ingresso di Montecitorio.

6-7-8 — La Camera dei Deputati approva gli accordi commerciali dell'Italia con la Cecoslovacchia, la Polonia, la Francia e la Spagna e approva la Convenzione di Washington.

13 — Il Gran Consiglio Fascista dichiara la incompatibilità tra fascismo e massoneria.

16 — Il Senato approva i vari trattati di commercio già approvati dalla Camera.

23 — Deliberazione con R. Decreto dell'abolizione dal primo marzo del Ministero delle Terre Liberate.

26 — Pubblicazione di un Libro Verde sulle Conferenze di Londra e di Parigi.

Occupazione di Misurata città da parte delle truppe italiane.

Marzo 1 — Nomina di 25 senatori (G. Agnelli, generale V. Asinari di Bernezzo, prof. U. Ancona, L. Bistolfi, G. Boni, conte A. Casati, E. Corradini, generale E. De Bono, generale A. De Marinis, conte P. Foscari, G. Marciano, F. Martini, M. Pantaleoni, V. Pareto, E. Pestalozza, generale F. Pistoia, C. Ricci, E. Rossi, E. Sanjust de Teulada, F. Scaduto, M. Scherillo, conte E. Soderini).

6 — L'on. De Vecchi passa al Sottosegretariato del Tesoro e l'on. Rocco a quello delle Pensioni.

Riapertura del Parlamento Cirenaico coll'intervento del governatore generale Bongiovanni che legge il messaggio annunziando le nuove direttive del Governo Nazionale.

7 — L'on. Mussolini consegna i bilanci dei Ministeri cui presiede (Interni ed Esteri) al ministro del Tesoro on. De Stefani, alla presenza di tutti i Ministri e Sottosegretari.

11 — Inaugurazione della nuova Casa del Mutilati con un discorso di S. E. Mussolini e del mutilato di guerra Carlo Delcroix.

16 — A Roma, al Palazzo dell'Esposizione, l'on. Mussolini inaugura con un discorso politico il secondo congresso internazionale delle Camere di Commercio.

21 — S. E. Mussolini passa in rivista la prima Centuria della Milizia Nazionale.

26 — S. E. Mussolini a Milano inaugura i lavori dell'Autostrada Milano-Lodi.

27 — A Milano S. E. Mussolini si incontra col ministro degli Esteri del Belgio Jaspar.

S. E. Mussolini visita i grandi invalidi di guerra all'Istituto Anna Borletti ad Arosio e il Patronato Ciechi di Guerra.

30 — S. E. Mussolini s'incontra a Milano col ministro austriaco Mons. Seipel.

A Portomaggiore (Ferrara) il Duca d'Aosta con un discorso fascista inaugura il monumento ai Caduti, presente il Quadrumviro generale De Bono.

Aprile 1 — Insediamento dei nuovi reggenti della Repubblica di San Marino, coll'intervento dell'on. Bottai che rappresenta il Governo italiano.

8 — Al Quirinale solenne celebrazione delle nozze della Principessa Jolanda col capitano conte Calvi di Bergolo: Mussolini notaio della Corona, Tittoni ufficiale dello Stato Civile.

10 — A Palazzo Chigi l'on. Mussolini tiene il primo gran rapporto dei comandanti di zona della Milizia Nazionale.

12-13-14 — Il Re e l'on. Mussolini a Milano per l'inaugurazione della Fiera Campionaria.

Il Re e l'on. Mussolini inaugurano la lapide ai carabinieri della legione, al



Mussolini in Romagna, la visita alla casa natale di Predappio - 15 aprile 1923.

recano a Palazzo Marino e visitano insieme e poi anche separatamente case di lavoro, caserme, ospedali, campi polisportivi, fattorie, ecc., della Lombardia.

15 — A Torino il Congresso del partito popolare vota per l'unità del partito e pone talune premesse per la collaborazione al Governo Nazionale.

15 — L'on. Mussolini visita la Romagna, Forlì e Predappio, acclamato dalla popolazione.



Mussolini in Sardegna, il saluto dei vecchi montanari di Macomer - 10 giugno 1923.

16 — Al Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, seduta plenaria dei commissari regionali del fascismo.

19 — A Firenze l'on. Mussolini parla dalla Loggia del Palazzo della Signoria.

Nomina di sei nuovi senatori (Grossich di Fiume, A. Tacconi di Spalato, A. Cippico di Traù, F. Cremonesi, conte di Samminiatelli, V. Morello).

Il Consiglio dei Ministri decreta l'abolizione della festa del lavoro per il 1° maggio, sostituendovi quella del 21 aprile, Natale di Roma.

20 — Il Direttorio e il gruppo popolare parlamentare riconfermano la collaborazione col Governo Nazionale.

21 — Solenne celebrazione del Natale di Roma in tutta Italia: Mussolini nella divisa di caporale d'onore con accanto il generale Diaz passa in rivista le Coorti della Milizia Nazionale presso l'Arco di Costantino.

Le truppe italiane occupano Agedabia, sede del Gran Senusso.

23 — S. E. Mussolini accetta le dimissioni del ministro del Lavoro Cavazzoni e dei sottosegretari popolari Merlin, Gronchi e Milani.

28 — Firma a Palazzo Chigi del trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria.

S. E. Mussolini inaugura la Mostra Romana dell'Agricoltura e Industria a Villa Borghese.

Maggio 1 — Primo Maggio, già festa del lavoro, tranquillità in tutta Italia.

4 — Nomina a governatore dell'Eritrea del dottor Jacopo Gasparini che sostituisce il marchese Cerrina-Feroni.

7 — Arrivo a Roma dei Reali d'Inghilterra.

12 — Nuovo movimento di prefetti.

13 — A Milano, alla Scala, il ministro delle Finanze De Stefani pronuncia un discorso sul risanamento economico dell'Italia, presente S. E. Mussolini.

15 — S. E. Mussolini riceve a palazzo Chigi il conte Bethlen, presidente ungherese.

24 — Solenne cerimonia in tutta Italia per l'anniversario dell'entrata in guerra.

S. E. Mussolini, giunto a Redipuglia in aeroplano, consegna al Duca d'Aosta l'Ossario di Sant'Elia.

25 — L'ammiraglio Thaon de Revel, ministro della Marina, è nominato Duca.

27 — Il Duca d'Aosta inaugura a Trieste il monumento ai morti del Timavo.

30 — La Camera dei Deputati sull'esercizio provvisorio, senza che Mussolini abbia preso la parola, vota la fiducia al Ministero con 231 voti contro 83.

31 — Il ministro Gentile, con pubblica manifestazione, si iscrive ai Fasci.

Gran Consiglio fascista composto di 24 membri.

Giugno 1 — Mussolini a Padova per l'inaugurazione della Fiera campionaria, pronuncia un discorso politico.

2 — Mussolini visita gli impianti idro-elettrici di Piave-Santa Croce; inaugura il municipio di Vittorio Veneto e visita la conca di navigazione di Battaglia (Padova).

3 — Rivista dello Statuto passata dal Re. Mussolini a Venezia pronuncia un discorso all'esercito e passa in rivista le truppe della Milizia Nazionale.

8 — Al Senato S. E. Mussolini pronuncia un discorso sulla politica estera e su quella interna.

9 — La Camera dei Deputati approva la delega al Governo per la riforma dei codici civili, commerciali e marittimi.

10 — Partenza di Mussolini per una visita alla Sardegna, accompagnato dal ministro della Marina Thaon de Revel.

15 — Il Senato approva i limiti e l'uso dei decreti-legge.

16 — La Commissione dei Diciotto per la riforma elettorale approva il concetto informatore della riforma stessa.

17 — Mussolini visita Parma e Piacenza.

18 — Mussolini visita Cremona e pronuncia vari discorsi.

19 — A Milano, alla presenza dell'on. Mussolini, partono in volo 74 aeroplani per la Coppa Baracca.

S. E. Mussolini visita Firenze e pronuncia alcuni discorsi.

21 — Il Re e l'on. Mussolini visitano i luoghi devastati dall'eruzione dell'Etna.

22 — Mussolini visita Catania e Messina.

24 — Solenne celebrazione della vittoria del Piave con discorso di Mussolini.

28 — Mussolini pronuncia un discorso in un banchetto in onore dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

Luglio 1 — Il ministro dell'Istruzione senatore Gentile pubblica il decreto riguardante le norme per il nuovo ordinamento scolastico.

2 — Il secondo Congresso delle Corporazioni fasciste approva un ordine del giorno sul contratto di lavoro e sulla previdenza e l'assistenza sociali.

3 — Si annuncia la fusione dei due Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria in uno solo, chiamato dell'Economia Nazionale.

4 — L'on. Rocco espone al Consiglio dei Ministri il nuovo ordinamento delle Pensioni di Guerra.

7 — Il Consiglio dei Ministri approva le nuove norme per gli affitti e i provvedimenti in favore dei contratti di lavoro, delle otto ore per i ferrovieri e dei pensionati militari.

10 — Alla Camera dei Deputati si inizia la discussione sulla riforma elettorale con un discorso dell'on. Grandi.

12 — I deputati liberali si dichiarano favorevoli alla riforma elettorale, mentre i democratici si scindono.

Il Consiglio dei Ministri approva uno schema di regolamento per infrenare gli abusi della stampa.

Il Gran Consiglio Fascista, a palazzo Venezia, inizia i lavori della sessione di luglio; si constata che le tessere distribuite ammontano a 810 mila.

13 — Il Governo italiano notifica i propri intendimenti sul problema di Fiume.

14 — Il Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti approva un ordine del giorno in favore del Ministero Mussolini.

15 — La Camera dei Deputati, dopo un discorso di Mussolini, conferma la fiducia al Governo con voti 303 contro 140, e delibera il passaggio agli articoli del progetto elettorale.

21 — La riforma elettorale è definitivamente approvata alla Camera con 223 voti contro 123.

24 — L'on. Mussolini espone la nuova politica sindacale del Governo e la possibilità di collaborazione a una rappresentanza della Confederazione del Lavoro.

25 — Il Gran Consiglio Fascista approva il nuovo ordinamento della Milizia Nazionale e stabilisce le norme a cui devono informarsi i 298 Fasci all'estero.

Agosto 3 — L'Italia si dichiara favorevole a una conferenza internazionale per la questione delle riparazioni.

6 — L'« Agenzia Stefani » comunica la nota italiana in risposta alla proposta inglese per le riparazioni, riaffermando il principio di Mussolini circa l'indissolubilità dei debiti e delle riparazioni.

16 — Un comunicato ufficiale preannuncia le riforme sociali amministrative del Governo che comprendono speciali provvedimenti sui contratti di lavoro.

21 — A Castellamare accoglienze trionfali all'on. Mussolini ivi giunto per onorare con la sua presenza la « Settimana Abruzzese ».

23 — Il Re firma il decreto che abolisce la tassa di successione.

25 — A Milano il convegno della Confederazione del Lavoro approva una mozione che ribadisce il principio dell'indipendenza sindacale e riafferma i propositi collaborazionisti col governo.

28 — Comunicato riguardante l'eccidio di una missione italiana in Albania. Il Governo italiano chiede l'immediata riparazione alla Grecia.

Colloqui fra l'on. Mussolini e il ministro degli Esteri cecoslovacco Benès giunto a Roma.

29 — Accordo completo tra l'Italia e la Cecoslovacchia nel campo economico e politico.

Pubblicazione dell'« ultimatum » dell'Italia alla Grecia per l'eccidio della missione italiana in Albania.

31 — Il Governo approva uno schema di decreto per l'aggregazione a Milano di undici Comuni minori e per la creazione di due nuove provincie, Taranto e Spezia.

Settembre 1 — Le sanzioni dell'Italia contro la Grecia si sviluppano coll'occupazione oltre di Corfù dei due isolotti Paxos e Antipaxos.

La squadra italiana ha dovuto sparare alcuni colpi contro la fortezza di Corfù. Dieci vittime fra morti e feriti.

4 — L'on. Mussolini dichiara che l'Italia è disposta ad uscire dalla Società delle Nazioni se il Consiglio di Ginevra sostenesse la propria competenza nella questione italo-greca.

5 — A Parigi si riunisce la conferenza degli Ambasciatori, la quale si assume l'inchiesta sulla responsabilità della Grecia.

6 — Vittoria dell'Italia alla Conferenza degli Ambasciatori. Le sanzioni morali dell'« ultimatum » avranno applicazione immediata, e le riparazioni materiali saranno effettuate dopo una inchiesta dell'Intesa.

7 — Il Governo italiano dichiara di approvare la nota della Conferenza degli Ambasciatori: Corfù sarà sgombrata a riparazioni eseguite.

L'on. Mussolini dichiara di non accettare la proposta jugoslava dell'arbitrato svizzero per la questione di Fiume.

Il Re firma il decreto per la nomina a ministro di Stato dei senatori marchese Garroni, conte Teofilo Rossi, ammiraglio Cagni e conte Giuseppe Volpi.

16 — Il generale Giardino viene nominato governatore militare di Fiume in seguito alle dimissioni del Governo provvisorio di quella città.

19 — Solenne espiazione della Grecia per l'eccidio dell'Albania: la flotta rende l'onore alle navi italiane, mentre il Governo greco assiste alla messa funebre in suffragio delle vittime.

21 — Pasic, presidente del Governo jugoslavo, dirige una lettera a Mussolini chiedendo che i due governi continuino le trattative dirette per la soluzione del Governo di Fiume.

22 — A Taranto e a Roma solenni onoranze funebri alle salme dei caduti nell'eccidio di Giannina.

26 — La Grecia è condannata a pagare una indennità di 50 milioni all'Italia. L'on. Mussolini mette a disposizione 10 milioni per soccorrere i profughi greci ed armeni ricoverati a Corfù.

28 — La Società delle Nazioni ha accettato la tesi italiana per la questione con la Grecia.

Ottobre 3 — Colloquio a Palazzo Chigi fra l'on. Mussolini e il ministro jugoslavo signor Antonievic per la questione fiumana.

6 — L'on. Mussolini espone all'ambasciatore di Francia a Roma, signor Barrère, il diritto dell'Italia di partecipare alla conferenza sulla situazione internazionale di Tangeri.

15 — Insediamento del nuovo Direttorio Nazionale del P. N. F.

24-25 — Visita di Mussolini a Torino.

28 — Mussolini a Milano.

30 — Mussolini a Perugia.

31 — A Roma, imponente corteo fascista alla presenza del Re e del Principe Ereditario.

Novembre 3 — Inaugurazione in Campidoglio del primo Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

13 — A Palazzo Chigi l'on. Mussolini, alla presenza del generale Diaz, riceve i Capi dell'Esercito.

14 — Il Senato approva la riforma elettorale con 165 voti contro 41.



La traslazione delle salme delle vittime dell'eccidio di Giannina: l'imbarco dalla banchina di Prevesa per il trasporto sull'incrociatore *San Marco* - 22 settembre 1923.

16 — Il Presidente del Consiglio espone al Senato la politica estera, i problemi fondamentali e l'orientamento dell'Italia.

19-24 — Visita dei reali di Spagna a Roma e poi a Firenze.

27 — Il Consiglio dei Ministri delibera la proposta di proroga dei pieni poteri.

28 — Il Consiglio dei Ministri approva il trattato dell'Italia con la Spagna.

Dicembre 1 — La Camera approva l'accordo commerciale dell'Italia con la Russia.

9 — Il Senato approva i trattati di commercio, già approvati dalla Camera dei Deputati.

10 — Decreto reale di chiusura della sessione parlamentare.

21 — Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di decreto sullo stato giuridico dei funzionari dello Stato.

31 — Nomina a senatore di Mariano D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione.

Anno 1924

Gennaio 12 — Inaugurazione a Palazzo Chigi di una lapide a Francesco Crispi, promossa dal Governo Fascista.

15 — Apertura dei lavori del Consiglio di Stato con un discorso dell'on. Mussolini

Se amate la vostra macchina
fate attenzione all'olio che usate...

Datemi un bidoncino
di Mobiloil...

Chiedendo genericamente "dell'olio" avete tutte le probabilità di ricevere, ad un prezzo in apparenza conveniente, un sottoprodotto da 2 o 3 lire al chilo che diventerà la peste del vostro motore. Siate specifici nel chiedere Mobiloil; precisate la gradazione che vi occorre e controllate l'integrità del sigillo di garanzia dei recipienti.

Il Mobiloil, riducendo al minimo le spese per riparazioni, vi offre la più sana delle economie.



Il vero Mobiloil è venduto nei recipienti riempiti e sigillati dalla Casa

il Mobiloil resiste

e dura di più



VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

20 — Firma del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Albania.
27 — S. E. Mussolini e i ministri Pasic e Nincic firmano a Palazzo Chigi il patto di amicizia italo-jugoslavo e la convenzione per Fiume.
29 — Grande adunata a Roma con un discorso dell'on. Mussolini sulla tattica elettorale.
Febbraio 1 — Primo anniversario della Milizia Volontaria Nazionale.
7 — A Roma firma del trattato di commercio italo-russo.
12 — A Volosca Abbazia convegno di tutti i sindaci della Riviera del Carnaro esprimenti all'on. Mussolini il loro voto su la formazione di una nuova provincia di Fiume.
16 — L'on. Mussolini riceve i membri della riunione navale della Società delle Nazioni convenuti a Roma.
17 — Alla Spezia la nave *Italia* salpa per intraprendere la crociera nell'America Latina con a capo l'on. Giuriati.
22 — Il Consiglio dei Ministri approva gli accordi conclusi tra l'Italia e il Regno serbo-croato sottoscritti il 27 gennaio.
24 — Posa dei segni tra Fiume e Porto Baros per la delimitazione del confini tra l'Italia e la Jugoslavia.
27 — A Fiume inaugurazione ufficiale del traffico sulla linea Fiume-Zagabria.
Marzo 2 — A Milano imponente manifestazione fascista per la proclamazione dei candidati nazionali a deputati della Camera.
2 — A Fiume decreto del generale Giardino con il quale viene stabilito il funzionamento del Governatorato della provincia del Carnaro.
9 — Decreto che dichiara solennità civile il 16 marzo 1924 per celebrare l'annessione di Fiume.
10 — Commiato del generale Giardino dai suoi collaboratori nel governo della città di Fiume.
15 — Decreto Reale che nomina Gabriele d'Annunzio Principe di Monte Nevoso. Conferimento all'on Mussolini del Collare dell'Annunziata.
16 — A Fiume celebrazione dell'annessione all'Italia con l'intervento del Re.



Il conferimento della cittadinanza romana a Mussolini: il Duce risponde al discorso del senatore Cremonesi, Governatore dell'Urbe - 21 aprile 1924



Le onoranze funebri alla salma di Nicola Bonservizi a Milano: la bara, portata a spalla dai compagni del Martire, esce dalla chiesa dell'Incoronata - 31 marzo 1924

22 — Il Governatore della Somalia on. De Vecchi, è nominato senatore del Regno.
23 — Discorso di Mussolini al Teatro Costanzi di Roma dinanzi ai sindaci di oltre cinquemila Comuni italiani.
31 — A Milano imponente dimostrazione per onorare la memoria del giornalista Nicola Bonservizi, vittima di un assassinio a Parigi, la cui salma, dopo le onoranze milanesi, viene trasportata nella natia Romagna.
Aprile 6 — Elezioni generali politiche che segnano una vittoria del Governo fascista (XXVII Legislatura con 535 deputati).
10 — A Roma imponente dimostrazione all'on. Mussolini che dal balcone di Palazzo Chigi pronuncia un discorso al popolo sul significato e la vittoria delle elezioni politiche.
21 — Nel Natale di Roma viene solennemente conferita in Campidoglio la cittadinanza romana all'on. Mussolini che pronuncia un importante discorso sulla sistemazione e il piano regolatore dell'Urbe.
28 — In seguito alle dimissioni, per ragioni di salute, del gen. Diaz, viene nominato ministro della Guerra il generale Antonino Di Giorgio.
L'on. Mussolini visita la tomba di Alfredo Oriani al Cardello (Forlì) e parla dello scrittore romagnolo.
30 — Su proposta del Presidente del Consiglio viene stabilita la costituzione del Ministero delle Comunicazioni.
Maggio — A Roma, alla presenza del Re, viene inaugurata la VII assemblea dell'Istituto Internazionale di Agricoltura con un discorso dell'on. Mussolini.
4-5-6 — L'on. Mussolini in Sicilia con festose accoglienze a Palermo, Porto Empedocle, Trapani, Canicattì, Caltanissetta, Girgenti.
18-20 — A Milano convegno tra l'on. Mussolini e i ministri belgi Theunis,

presidente del Consiglio, e Hymans, ministro degli Esteri, per discutere il problema delle riparazioni.

25 — In Campidoglio inaugurazione della Conferenza Internazionale dell'Emigrazione, alla presenza del Re con un discorso dell'on. Mussolini.

26 — A Roma colloquio dell'on. Mussolini con il dr. Benès, ministro degli Esteri di Ceco-Slovacchia.

24 — Inaugurazione della XXVII Legislatura con discorso della Corona.

26 — Arrivo a Roma della Commissione militare belga, ricevuta dal ministro della Guerra Di Giorgio.

Maggio 27 — Prima seduta della Camera: nomina dell'on. Rocco a Presidente della Camera.

Grande adunata a Palazzo Venezia di trecentosettantadue deputati della maggioranza.

31 — L'on. Tittoni è confermato presidente del Senato.

Giugno 4 — Alla Camera vivace discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Vibrante discorso di Mussolini ai Volontari di Guerra.

7 — La Camera approva la fiducia al Governo con voti 361 contro 107.

12 — Si inizia la campagna quartarellista.

17 — Nomina dell'on. Federzoni a ministro dell'Interno, mentre l'*interim* delle Colonie viene assunto dall'on. Mussolini.

18 — Congresso delle Medaglie d'Oro a Palazzo Firenze.

20-21-23 — Visita a Roma di Ras Tafari, Reggente d'Etiopia.

23 — Il Consiglio dei Ministri approva ad unanimità le dichiarazioni dell'on. Mussolini sulla situazione interna.

24 — Mussolini espone al Senato la politica legalitaria e pacificatrice del Governo.

26 — Il Senato approva la fiducia al Governo con 225 voti favorevoli, 21 contrari e 6 astenuti.

30 — Le Deputazioni del Senato e della Camera presentano gli indirizzi di risposta al discorso della Corona. Il Re pronuncia un discorso auspicando alla concordia nazionale.

31 — Dimissioni da ministri degli on. Carnazza (Lavori Pubblici), Gentile (Istruzione) e Corbino (Economia Nazionale) e nomina dei nuovi ministri Sarrocchi, Casati, Cesare Nava e Di Scalea (ministro delle Colonie).

Luglio 3 — Dimissioni di Sottosegretari di Stato: nomina di 14 nuovi Sottosegretari, fra cui l'on. Grandi all'Interno, l'on. Suardo alla Presidenza del Consiglio e l'on. Balbino Giuliano all'Istruzione.



La visita di Ras Tafari a Roma. il Reggente d'Etiopia e Vittorio Emanuele III alla stazione di Termini - 20 giugno 1924.

5 — L'on. Mussolini dispone che la Milizia Nazionale presti giuramento al Re.

5 — Firma del Patto di collaborazione fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia.

6 — A Fiume inaugurazione del Congresso dei Mutilati con una significativa invocazione dell'on. Delcroix.

8 — Il Consiglio dei Ministri delibera l'applicazione del regolamento restrittivo per la stampa.

13 — Partenza dei componenti la delegazione italiana con a capo l'on. De Stefani alla Conferenza di Londra per i debiti e le riparazioni.

15 — A Londra l'ambasciatore marchese Della Torretta e il ministro MacDonald firmano il trattato con cui l'Inghilterra cede all'Italia il territorio del Giuba.

16 — Firma di un accordo tecnico-economico fra l'Italia e l'Austria.

22 — Al Gran Consiglio Fascista è approvata per acclamazione la relazione dell'on. Mussolini sulle opposizioni, la Milizia e la normalizzazione.

24 — Vibrante saluto del Gran Consiglio al Fascismo in nome della concordia e della disciplina nazionale.

Agosto 1 — Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di decreto sull'ordinamento della Milizia Nazionale.

10 — L'on. Mussolini inaugura la ferrovia Roma-Ostia.

13 — Prima seduta plenaria del nuovo direttorio del partito nazionale fascista.

22 — Al Consiglio dei Ministri gli on. De Stefani e Nava fanno la relazione sui risultati della Conferenza di Londra.

26 — Visita dell'on. Mussolini nel Casentino dove è calorosamente festeggiato.

Settembre 6 — Incontro fra l'on. Mussolini e il ministro rumeno Costantinescu, circa i rapporti italo-rumeni.

12 — Il deputato fascista Armando Casalini è ucciso a revolverate in Roma da tale Giovanni Corvi.

15 — Imponenti funerali dell'on. Casalini ai quali partecipano l'on. Mussolini, tutti i ministri, le rappresentanze della Camera, del Senato, dell'esercito, delle corporazioni e gran numero di fascisti.

16 — Visita di Mussolini a Napoli, entusiasticamente acclamante.

17 — A Londra festeggiamenti ai delegati italiani al Congresso interalleato dei combattenti.

18 — Nomina di 53 nuovi senatori.

19 — Il Consiglio dei Ministri, in materia di pubblica sicurezza, delibera l'aumento di 3000 carabinieri e 2000 agenti.

20 — Firma del trattato di «Conciliazione e di regolamento giuridico» fra l'Italia e la Svizzera.

29 — A Vicenza l'on. Mussolini inaugura il piazzale della Vittoria.

Ottobre 4 — A Milano discorso dell'on. Mussolini al ricevimento offertogli dalla Associazione Costituzionale.

8 — Congresso liberale a Livorno, in cui a grande maggioranza si delibera la collaborazione col Governo.

13 — Calorose manifestazioni a Mussolini nei paesi della Sabina e dell'Abruzzo.

19 — Incontro a Roma di S. E. Mussolini col ministro degli Esteri bulgaro Kakhoff.

16 — Il Consiglio dei Ministri approva il testo del disegno di legge concernente l'organizzazione della Nazione in tempo di guerra.

18 — Partenza per Mogadiscio del nuovo Commissario per il Giuba, Corrado Zoli.

20 — Nomina dell'on. De Vecchi a governatore della Somalia.

Stipulazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Finlandia.

25 — L'on. Mussolini interviene all'inaugurazione a Milano del cavo telefonico Milano-Genova-Torino.

26 — A Milano inaugurazione del Congresso Internazionale del Risparmio con discorso dell'on. Mussolini

27 — A Bergamo, alla presenza dell'on. Mussolini, inaugurazione della Torre ai Caduti.



Mussolini dà il primo colpo di piccone, iniziandosi i lavori per l'autostrada Roma-Ostia - 10 agosto 1926.

28 — A Milano l'on. Mussolini, dall'alto di una autoblindata in Piazza del Duomo, parla ai militi fascisti, dopo l'avvenuto giuramento di fedeltà al Re.

A Pallanza l'on. Mussolini pronuncia un discorso ai militi della XXIX Legione.

29 — A Pescarolo l'on. Mussolini assiste allo scoprimento di un busto e di una lapide in memoria di Leonida Bissolati.

Novembre 3 — Il Consiglio dei Ministri propone al Re la nomina di Cadorna e Diaz a Marescialli d'Esercito, e di Thaon de Revel a Grande Ammiraglio.

10 — Il Governo emana disposizioni ai prefetti per il divieto fino a nuovo ordine di adunate comizi e cortei di carattere politico.

12 — Riapertura della Camera dei Deputati con dichiarazioni dell'on. Mussolini sulla politica interna ed estera.

13 — Il Consiglio dei Ministri discute ed approva il disegno di legge sulla stampa.

22 — La Camera approva il bilancio dell'interno con voti 337, contro 17 contrari e 18 astenuti.

29 — Nomina del generale Asclepiade Gandolfo a Comandante della Milizia Nazionale in sostituzione dell'on. Italo Balbo dimissionario.

Dicembre 2 — Il generale Cadorna è richiamato in servizio col grado di Generale d'Esercito.

4 — A Roma seduta inaugurale della Conferenza per le trattative commerciali fra l'Italia e la Germania.

5 — Il Senato approva la fiducia al Governo con 208 voti favorevoli contro 54 contrari e 37 astenuti.

6-9 — A Roma adunanza della XXXII Sessione della Società delle Nazioni, coll'intervento del ministro inglese degli Esteri Austin Chamberlain.

6 — Il Senato approva l'accordo italo-francese del 1919 per gli Italiani in Tunisia.

29 — Convegno dei rappresentanti della stampa fascista con un discorso dell'on. Mussolini.

Anno 1925

Gennaio 3 — Alla Camera dei Deputati l'on. Mussolini pronuncia un vigoroso discorso sulla situazione interna con il quale sbaraglia definitivamente gli aventiniani.

5 — I nuovi ministri Rocco (Giustizia), Giuriati (Lavori Pubblici) e Fedele (Istruzione) prestano giuramento.

10 — È raggiunto un accordo commerciale provvisorio tra l'Italia e la Germania.

12 — Il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge contro le società segrete.

13 — Nomina dell'on. Casertano a presidente della Camera.

17 — La Camera approva il ritorno al Collegio uninominale.

31 — Al Senato viene presentata la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge riguardante l'organizzazione della nazione in tempo di guerra.

Febbraio 14 — Il Senato approva la riforma elettorale.

16 — Dopo una lunga interruzione sono ripresi a Firenze i negoziati italo-jugoslavi iniziati a Venezia.

19 — A Roma adunanza plenaria della conferenza fra gli Stati successori dell'Austria-Ungheria.

Marzo 16 — Coll'intervento dell'on. Mussolini e di altri rappresentanti del Governo, è inaugurato il cavo telegrafico sottomarino Anzio-New York.

23 — L'on. Rocco presenta alla Camera la relazione sulla riforma dei Codici penali.

30 — Firma dell'accordo per la proroga del *modus vivendi* di commercio e navigazione fra l'Italia e la Germania.

Aprile 2 — Il Presidente del Consiglio propone al Senato il rinvio a nuovo esame dei progetti di legge militare.

3 — L'on. Mussolini assume l'*interim* del Ministero della Guerra in seguito alle dimissioni del generale Antonino Di Giorgio.

17 — Alla presenza del Re l'on. Mussolini inaugura la conferenza interparlamentare del Commercio.

Maggio 5 — L'on. Mussolini assume l'*interim* del Ministero della Marina in seguito alle dimissioni dell'ammiraglio Thaon de Revel.

18 — Approvazione al Senato dell'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito.

19 — La Camera approva il disegno di legge sulle società segrete.

20 — Al Senato l'on. Mussolini illustra le linee direttive della politica estera italiana.

25 L'on. Mussolini è ospite di Gabriele d'Annunzio per ricevere la consegna il Vittoriale.

26 — La Camera delega al Governo i pieni poteri per la riforma della legge di Pubblica Sicurezza e dei Codici.

Giugno 3 — Approvazione alla Camera del Trattato di commercio italo-rumeno dopo un discorso dell'on. Mussolini.

7 — Imponente dimostrazione nazionale in onore del Re per il venticinquesimo anniversario del suo Regno.

13 — Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri rimette al Sovrano dell'Afganistan una nota di protesta dell'Italia per l'uccisione dell'ing. Piperno e chiede riparazione.

19 — La Camera approva la legge per l'epurazione della burocrazia.

21 — All'Augusteo di Roma V° Congresso Fascista.

Luglio 5 — Riunione a Palazzo Chigi dei dirigenti della Confederazione dell'Indu-



Il pranzo offerto dal Duce agli orfani di guerra, nelle sale del Palazzo Doria Pamphilj - Roma, dicembre 1925.

stria per esaminare con l'on. Mussolini la situazione economica.

4 — Prima riunione a Roma del Comitato del Grano costituitosi con decreto del Consiglio dei Ministri.

Nomina del senatore conte Giuseppe Volpi a Ministro delle Finanze in seguito alle dimissioni dell'on. De Stefani, e dell'on. Giuseppe Belluzzo a Ministro dell'Economia Nazionale, in seguito alle dimissioni dell'on. Nava.

20 — Firma delle convenzioni italo-jugoslave nello storico castello di San Gallo a Nettuno (Roma) tra l'on. Mussolini e i delegati jugoslavi.

25 — Firma della convenzione che regola i rapporti dell'Italia con la Lettonia.

Agosto 1° — Decreto di amnistia per il giubileo del Re.

5 — Riunione a Fiume dei rappresentanti dei governi italiano e jugoslavo, per stabilire le modalità della consegna del bacino Thaon de Revel alle autorità jugoslave.

18 — Risoluzione pacifica della vertenza italo-afgana.

25 — Il Consiglio dei Ministri delibera la costituzione del Ministero dell'Aeronautica del quale l'on. Mussolini assume l'*interim*.

Settembre 2 — Nomina del generale principe Maurizio Gonzaga a comandante della Milizia Nazionale in seguito alla morte del generale Asclepiade Gandolfo.

24 — Entusiastiche accoglienze all'on. Mussolini ad Asti.

Ottobre 8 — Seduta del Gran Consiglio nel quale si conclude la discussione sull'ordinamento corporativo nello Stato e sulle rappresentanze corporative.

9 — Il Consiglio dei Ministri approva il principio della autorità e dell'estensione dei poteri dei prefetti del Regno.

15 — L'on. Mussolini interviene a Locarno per la conferenza per la approvazione del progetto del Patto di sicurezza.

24 — Grande adunata fascista a Mantova alla presenza dell'on. Mussolini.

Partenza per l'America della delegazione italiana con a capo il ministro delle Finanze conte Volpi.

28 — Commemorazione della Marcia su Roma con discorso dell'on. Mussolini alla Scala di Milano.

31 — Gli on. Italo Balbo e Michele Bianchi sono nominati rispettivamente Sottosegretari all'Economia Nazionale e ai Lavori Pubblici.

Novembre 4 — Celebrazione del VII° Annuale della Vittoria con un discorso dell'on. Mussolini.

L'ex deputato Zaniboni e il generale Capello sono arrestati per complotto contro la vita dell'on. Mussolini.

Scioglimento del Partito Socialista Unitario.

Occupazione delle Logge massoniche.

5 e segg. — Grandi manifestazioni per lo scampato pericolo di Mussolini alle quali partecipano il Re, i Principi, tutte le autorità e il popolo di tutta Italia.

27 — La Camera approva la istituzione del Podestà.

Dicembre 4 — La Camera tributa un plauso ai negoziatori di Washington.

7 — L'on. Mussolini inaugura i lavori del Comitato internazionale dell'Emigrazione alla presenza di rappresentanti di circa 50 Governi.

8 — Al Senato il ministro Volpi riferisce sulla missione di Washington e afferma che la politica monetaria del Governo è rivolta alla stabilizzazione della lira.

11 — La Camera, dopo un discorso dell'on. Mussolini approva l'arbitrato obbligatorio per l'agricoltura e l'industria.

12 — Scambio delle ratifiche della convenzione provvisoria di commercio tra l'Italia e l'Ungheria.

16 — Il Senato approva la legge e i decreti sulla stampa.

19 — Il Senato approva le leggi fasciste.

20 — A Rapallo l'on. Mussolini e il ministro degli Esteri inglese Chamberlain riconfermano la necessità della collaborazione anglo-italiana per garantire la pace europea.



Nella ricorrenza della Marcia su Roma viene inaugurata sul Campidoglio un'Ara in memoria dei Martiri fascisti - XXVIII Ottobre 1926.

Anno 1926

Gennaio 2 — Il Governo delibera la fine al 30 giugno 1926 di ogni vincolo per gli affitti. Con questo provvedimento cade l'ultimo relitto della bardatura di guerra.

4 — A Bordighera muore S. M. la Regina Margherita di Savoia, Regina Madre. Seguono solenni onoranze a Bordighera e poi a Roma, coll'intervento del Re, dei Principi, del Governo, della Milizia e di tutte le organizzazioni fasciste.

12 — Partenza per Londra della Missione Italiana con a capo l'on. Volpi per il consolidamento del debito con l'Inghilterra.

14 — Il Re, in conformità al relativo decreto, nomina S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

16 — Il reingresso dei deputati popolari alla Camera, in occasione della commemorazione della Regina Madre, provoca un improvviso incidente politico. Fiere dichiarazioni dell'on. Mussolini, il quale detta le condizioni cui debbono sottostare gli sbandati dell'Aventino per rientrare alla Camera.

22 — La Camera approva il Trattato di Locarno.

25 — Il Senato approva la legge sui fuorusciti.

Febbraio 1° — In occasione del congresso dei Fasci del Lazio e della Sabina, l'on. Mussolini pronuncia un discorso, in cui riafferma la necessità di esaltare la disciplina del Partito come base di nuove forze civili e politiche.

6 — Discorso dell'on. Mussolini alla Camera in cui a proposito della campagna pangermanista contro l'Italia, pronuncia la frase: « Il confine del Brennero è segnato dalla mano infallibile di Dio ».

14 — Inaugurazione a Milano della prima mostra del Novecento italiano con un discorso dell'on. Mussolini.

26 — A Sestri Ponente, alla presenza dell'on. Ciano, varo del transatlantico « Roma », la più grande nave della flotta nazionale; per l'occasione l'on. Mussolini, in un messaggio agli armatori, costruttori, artieri della nave, invia loro il suo fraterno saluto e il suo certissimo auspicio.

Marzo 1° — Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di un decreto legge per l'istituzione di una Cassa di ammortamento per i debiti esteri.

4 — Arrivo a Roma del ministro degli Esteri ellenico Rufos e del ministro delle Comunicazioni Tavularis, i quali conferiscono con l'on. Mussolini circa i rapporti dei rispettivi paesi.

9 — Al Senato, dopo dichiarazioni dei generali Cadorna, Diaz e Giardino e dell'on. Mussolini, vengono approvate le leggi militari.

11 — Il Senato approva il disegno di legge sulla disciplina giuridica dei Patti collettivi di lavoro.

28 — A Roma, all'Ippodromo dei Parioli, discorso dell'on. Mussolini alla cerimonia della celebrazione del VII° Anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

30 — L'on. Augusto Turati è nominato segretario generale del Partito succedendo all'on. Farinacci.

Aprile 1° — L'on. Mussolini, a Milano, dall'Aeroscalo in costruzione, assiste al primo volo della prima linea aerea Trieste-Torino.

7 — L'on. Mussolini, uscendo dal Campidoglio, dove aveva assistito alla inaugurazione del Congresso Internazionale di Chirurgia, pronunciandovi un discorso, viene avvicinato da una straniera, certa Gibson, che gli spara contro un colpo di rivoltella, ferendolo leggermente al naso. Seguono a Roma grandi manifestazioni per lo scampato pericolo del Duce.

9 — A bordo della « Cavour » l'on. Mussolini si reca in Libia.

11 — Arrivo dell'on. Mussolini a Tripoli. Cortei, riviste, visita alle caserme, discorsi, accolti da grandi manifestazioni. Visita dell'on. Mussolini al Garian e alle rovine di Leptis Magna.

24 — L'on. Mussolini a Milano presenzia alla cerimonia per il monumento a San Francesco. Nello stesso giorno e nei giorni seguenti, visita ai vari istituti e stabilimenti di Milano e Lombardia e, fra l'altro, alla Casa dei Veterani di Turate. Assiste infine, il giorno 27, alla cerimonia di chiusura della Fiera Campionaria.

Maggio 1° — Il Senato discute i progetti per l'ordinamento della Marina.

7 — Il Re firma il decreto di scioglimento del Consiglio Direttivo degli Ordini degli Avvocati e Procuratori.

9 — Firma di un trattato di amicizia di commercio e navigazione tra l'Italia e il Siam.

19 — Messaggio dell'on. Mussolini ai fascisti in occasione dell'approvazione del regolamento della legge sui Sindacati.

23 — L'on. Mussolini a Genova. Imponente corteo durato cinque ore. Discorso del Duce in Piazza De Ferrari.

24 — Mussolini passa la seconda giornata genovese acclamato dalle maestranze dei cantieri e dei lavoratori del porto.

25 — L'on. Mussolini a Pisa, accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Giugno — Discorso dell'on. Mussolini alla cerimonia per la costituzione dell'Unione Ufficiali in Congedo.

Nomina di S. A. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata in guerra, a Maresciallo d'Italia nella ricorrenza dell'VIII° anniversario della battaglia del Piave.

Luglio 1° — L'on. Mussolini inaugura la nuova sede della Società Autori e Editori a Roma.

8 — Discorso dell'on. Mussolini alla inaugurazione dell'Istituto Nazionale per la Esportazione: « Produrre di più, consumare di meno ed esportare ».

14 — Alla presenza dell'on. Mussolini, cerimonia del passaggio dell'Istituto di Statistica dal Ministero dell'Economia Nazionale alla Presidenza del Consiglio.

28 — Il Capo del Governo presta giuramento nelle mani del Re, come Ministro delle Corporazioni.

31 — Inaugurazione del Ministero delle Corporazioni con un discorso dell'on. Mussolini.

Agosto — L'on. Mussolini, quale capo delle Forze Armate, partecipa alle esercitazioni di fanteria e artiglieria a Civitavecchia.

14 — A Pontremoli, l'on. Mussolini visita i campi di Corpo di Brigata del Corpo d'Armata di Firenze, in corso di svolgimento sull'Appennino Tosco-Emiliano.

18 — A Pesaro l'on. Mussolini pronuncia un discorso diventato storico in cui si annuncia al mondo la strenua difesa della lira italiana.

31 — Il Consiglio dei Ministri approva una serie di provvedimenti per la rivalutazione della lira.

Settembre 3 — In omaggio alla Marina italiana l'on. Mussolini è nominato Cavaliere di Gran Croce navale dal Governo spagnuolo.

6 — A Milano inaugurazione del V° Congresso Internazionale della Strada, con la partecipazione di circa 2000 rappresentanti di oltre cinquanta nazioni.

8 — Pubblicazione del testo del decreto sulla circolazione monetaria, seguito dalla pubblicazione del decreto sulla vigilanza bancaria.

11 — A Roma attentato contro la vita dell'on. Mussolini per opera di un operaio, certo Lucetti, il quale ha lanciato una bomba al passaggio dell'automobile del Duce, che è rimasto fortunatamente incolume. In occasione di questo attentato, il terzo in dieci mesi, si rinnovano le dimostrazioni al Capo del Governo e Duce del Fascismo per lo scampato pericolo.

16 — A Palazzo Chigi, l'on. Mussolini e il ministro romeno generale Averescu firmano il patto di collaborazione e di amicizia fra l'Italia e la Rumenia.

30 — Incontro a Livorno dell'on. Mussolini con il ministro degli Esteri inglese Chamberlain: nei colloqui son trattati i problemi più importanti dei due paesi.

Ottobre 1° — Firma di un trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e il Yemen.

3 — Il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge per la pena di morte per gli autori degli attentati contro il Re, il Reggente, la Regina, il Principe Ereditario e il Capo del Governo.

6 — Colloquio tra l'on. Mussolini e il ministro degli Esteri bulgaro Buroff, sulle questioni che maggiormente interessano i due paesi.

10 — Solenne cerimonia al teatro Costanzi di Roma per la premiazione del col-

tivatori del grano. Discorso dell'on. Mussolini.

21 — Il «Foglio d'Ordini» del P.N.F pubblica lo Statuto del Partito.

31 — Mentre l'on. Mussolini si trova a Bologna per la celebrazione della Marcia su Roma, un ragazzo quindicenne, tale Anteo Zamboni, attenta alla vita del Primo Ministro con un colpo di rivoltella andato a vuoto. È linciato dalla folla. Seguono vibranti manifestazioni in tutta Italia per lo scampato pericolo.

Novembre 3 — A Forlì grande adunata di fascisti e di popolo per salutare l'on. Mussolini reduce da Bologna.

5 — L'on. Mussolini riassume il Ministero dell'Interno e l'on. Federzoni quello delle Colonie, che era tenuto dall'on. Lanza di Scalea.

In seguito al criterio della rotazione, si procede alla nomina di quasi tutti i Sottosegretari di Stato: vengono cioè nominati: on. Suardo agli Interni; onorevole Pietro Bolzon alle Colonie; on. Giuseppe Frignani alle Finanze; on. Fulvio Suvich alle Finanze; on. Giuseppe Bastianini e on. Tommaso Bisi all'Economia Nazionale; on. Emilio Bodrero all'Istruzione; on. Italo Balbo all'Aeronautica, on. Giuseppe Bottai alle Corporazioni; on. Giovanni Pala, on. Alessandro Martelli e on. Filippo Pennavaria alle Comunicazioni.

6 — Il Re firma un decreto per l'emissione di un prestito nazionale al 5 per cento denominato «Prest.to del Littorio». È resa obbligatoria la conversione dei Buoni del Tesoro quinquennali e settennali.

9 — La Camera dei deputati tributa una commossa manifestazione all'on. Mussolini per l'attentato di Bologna. È deliberata la decadenza del mandato parlamentare di 120 deputati di opposizione.

24 — Firma a Palazzo Chigi del trattato di commercio italo-greco.

25 — Approvazione delle leggi fasciste per la difesa dello Stato.

28 — A Milano solenne cerimonia per l'inaugurazione di una lapide a Filippo Corridoni.

Dicembre 6 — Decreto che istituisce diciassette nuovi Capoluoghi di provincia.

25 — Ratifica del Patto di amicizia dell'Italia coll'Albania. Scambio di telegrammi fra Vittorio Emanuele III e Ahmed Zogu.

27 — Costituzione del Collegio giudicante del Tribunale Speciale previsto dalla legge sulla difesa dello Stato.

29 — A Palazzo Chigi l'on. Mussolini e l'ambasciatore tedesco barone von Neurath sottoscrivono il trattato italo-tedesco.

Anno 1927

Gennaio 3 — In una circolare l'on. Mussolini riafferma l'autorità dei Prefetti, condanna l'illegalismo e prospetta il bisogno del popolo.

15 — Colloquio dell'on. Mussolini con il Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, il quale si ferma a Roma alcuni giorni e in un discorso tenuto ai giornalisti italiani ed esteri all'Ambasciata d'Inghilterra parla dell'Italia e del Fascismo.

26 — Scambio delle ratifiche del Patto italo-albanese tra l'on. Mussolini e il ministro di Albania a Roma.

Febbraio 4 — Il Consiglio dei Ministri delibera l'istituzione del Capo di Stato Maggiore generale.

24 — Firma del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e il Cile.

Marzo 15 — Arrivo a Roma del ministro ungherese dell'Istruzione conte Klebelsberg, il quale conferma all'on. Mussolini la notizia della fondazione di una Accademia Ungherese a Roma.

18 — Lo «statu-quo» albanese è minacciato da un movimento antifascista organizzato in Jugoslavia contro l'Italia. Il Governo italiano informa di ciò tutte le Cancellerie europee.

Aprile 4 — Arrivo del primo ministro di Ungheria conte Bethlen: lungo colloquio con l'on. Mussolini.

5 — Firma del trattato di amicizia e di arbitrato italo-inglese.

21 — Il Gran Consiglio Fascista delibera la «Carta del Lavoro».

22 — Sentenza nel processo contro i membri del complotto per attentare la vita del Capo del Governo. L'on. Zaniboni e il generale Capello sono condannati a trent'anni di reclusione.

25 — Conferenza internazionale del grano.

29 — Offerta al Capo del Governo della bandiera dei mutilati.

30 — Pubblicazione ufficiale della «Carta del Lavoro» deliberata nel Gran Consiglio Fascista del 21 precedente.

Maggio 5 — Allo scopo della rivalutazione della moneta il Consiglio dei Ministri delibera la riduzione delle indennità di caroviveri ai dipendenti dello Stato.

26 — S. E. Mussolini celebra alla Camera il nuovo Stato unitario italiano.

Giugno 4 — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica una vibrata risposta a un attacco antifascista della Terza Internazionale.



La Missione Yemenita in Italia: Il Principe Seif El Islam (a sinistra), figlio del Re del Yemen, ricevuto dal Duce a Palazzo Chigi - giugno 1927.

17 — Su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri delibera uno schema di decreto legge, concernente la sistemazione della Villa Aldobrandini destinata a sede dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato.

21 — In seguito a domanda del Governo albanese, il Governo italiano assume, a mezzo della Legazione di Belgrado, la tutela degli interessi albanesi in Jugoslavia.

Importanti dichiarazioni dell'on. Mussolini concernenti le direttive per la lotta economica.

25 — Il ministro di Jugoslavia è ricevuto dal Capo del Governo.

Luglio 8 — Arrivo a Milano della Missione yemenita, la quale poi si reca a Roma, dove è ricevuta dal Capo del Governo.

20 — Arrivo a Roma dei ministri greci Micalacopulos e Kafandaris.
26 — L'on. Mussolini passa in rivista la flotta ancorata ad Ostia dopo le manovre.
30 — Il Capo del Governo, di concerto coi ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, firma il decreto col quale viene istituito un Comitato d'Azione corporativa sui prezzi, sui costi e sui salari.
Agosto 1° — Il Consiglio dei Ministri delibera un miliardo e 135 milioni di sgravi tributari.
2 — Arrivo a Roma di Re Fuad di Egitto, il quale viene ricevuto dal Re e dal Capo del Governo.
Settembre 8 — Alla chiusura del Congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro l'on. Mussolini pronuncia un discorso in cui inneggia allo spirito della nuova Italia.
12 — L'on. Mussolini riceve il dr. Martinez Ortis, ministro degli Esteri di Cuba.
Il vice console d'Italia a Parigi conte Carlo Nardini è ucciso nel suo ufficio con due colpi di rivoltella da un italiano antifascista.
28 — L'on. Mussolini riceve il primo ministro di Lituania Valdemaras; firma di un trattato di amicizia italo-lituano.
Ottobre 9 — L'on. Mussolini inaugura la prima Mostra nazionale del grano con un discorso agli agricoltori d'Italia.
18 — Il Consiglio dei Ministri delibera le norme per la costituzione delle Consulte municipali.
Il Consiglio dei Ministri decreta il passaggio dell'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica all'Opera Nazionale Balilla.
Novembre 7 — Con un discorso di Mussolini si apre la seduta inaugurale del Consiglio Nazionale Scientifico Agrario.
22 — Firma a Tirana di un trattato di alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania.
29 — Netta e chiara risposta a tutti i commenti esteri sul trattato italo-albanese che precisa le due fondamentali necessità dell'Italia: indipendenza dell'Albania e sicurezza assoluta nel canale di Otranto.
Dicembre 2 — Fra l'on. Mussolini e l'ambasciatore del Cile signor Villegas vengono scambiate le ratifiche del trattato di conciliazione italo-cileno.
17 — Il Consiglio dei Ministri approva un provvedimento relativo all'esecuzione del «modus vivendi» stipulato a Parigi mediante scambi di note fra l'Italia e la Francia.
18 — L'on. Francesco Giunta è nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza in seguito al ritiro dell'on. Suardo.

Anno 1928

Gennaio 3 — Il Capo del Governo istituisce una Commissione consultiva per gli studi corporativi.
8 — Il Re dell'Afganistan arriva a Roma.
21 — L'on. Augusto Turati, segretario del P.N.F. a Milano, di fronte a 30 000 fascisti, esalta le conquiste e le mete del fascismo.
Febbraio 1° — Il Duce, fra gli ufficiali della Milizia dopo il gran rapporto, pronuncia un discorso a 500 ufficiali, presentatigli dal generale Fara.



Il V annuale della Milizia celebrato a Roma: il Duce tra gli ufficiali, dopo il Gran rapporto - 1 febbraio 1928.

2 — Il progetto di riforma della Camera è approvato dal Gran Consiglio.
4 — È approvato lo statuto dettato dal Capo del Governo per la disciplina dei Fasci all'Estero.
Il comm. Piero Parini è nominato segretario dei Fasci all'Estero.
5 — Inaugurazione della Scuola di Educazione ginnico-sportiva alla presenza del Duce.
17 — Il Senato approva ad unanimità la politica monetaria del Governo dopo un discorso del ministro Volpi.
24 — Il ministro delle Colonie riferisce al Consiglio dei Ministri lo sviluppo delle operazioni in corso nelle due colonie libiche. Il tricolore è piantato per la prima volta sulle oasi di Sella e di Augila.
26 — Decreto per l'azienda della Strada.
29 — Morte del generale Diaz Duca della Vittoria.
Marzo 2 — Con un grandioso corteo la salma del maresciallo Diaz è trasportata all'Altare della Patria.
3 — Alla Camera dei Deputati il Duce risponde alle intemperanze austriache con un discorso che conclude con la frase «Sul Brennero c'è in piedi, con tutti i suoi vivi e i suoi morti, tutta l'Italia».
10 — Inaugurazione del primo Congresso Nazionale del Sindacato Fascista dei Giornalisti.
15 — L'on. Bottai espone alla Camera gli sviluppi delle Corporazioni: circa 4 milioni di organizzati, 800 associazioni sindacali, 2435 patti di lavoro conclusi.
18 — Prima adunata della leva fascista celebrata all'Augusteo con un discorso dell'on. Bodrero alle reclute romane dei Balilla-Avanguardisti.
25 — Solenni cerimonie in tutta Italia per la consegna della tessera e del moschetto a 80 000 avanguardisti. L'on. Mussolini parla a una riunione di 77 000 camicie nere.
28 — Al Consiglio dei Ministri l'on. Mussolini dichiara l'educazione giovanile cómpito fondamentale dello Stato.
30 — Il Consiglio dei Ministri approva un provvedimento che scioglie tutte le organizzazioni giovanili che non fanno capo all'Opera Nazionale Balilla.
Aprile 4 — A Milano oltre 300 persone condannate al confine sono state beneficate dalla clemenza del Duce.
11 — L'on. Mussolini riceve il sig. Parker Gilbert, agente generale delle riparazioni a Berlino.
12 — Inaugurazione della Fiera di Milano alla presenza del Re. Esplosione di un ordigno che, posto da sovversivi, causa la morte di 18 persone.
17-22 — Il Re a Tripoli.
25 — Il Capo del Governo inaugura la ripresa dei lavori del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto di Credito per il lavoro degli Italiani all'Estero.
28 — Nomina di Corrado Zoli a Governatore dell'Eritrea.
30 — L'on. Mussolini parla a 10 000 operai milanesi convenuti a Roma per riaffermare la loro fedeltà al Duce e al Regime.
Maggio 6 — Il Duce inaugura il settimo Congresso Nazionale dei Sindacati.
13 — A Roma, con un discorso di Mussolini, vengono chiusi i lavori del Congresso Internazionale dei Trasporti.
19 — Il Capo del Governo approva una crociera aerea nel Mediterraneo che sarà compiuta da sessanta idrovolanti.
21 — L'on. Rocco inaugura la Conferenza Internazionale per il diritto penale.
24 — Con solenne cerimonia il Capo del Governo consegna la medaglia al valore dell'aeronautica.
Giugno 17 — Solenne insediamento del Consiglio dell'Economia: il Prefetto di Roma legge un vibrante messaggio del [illegible].
23 — Al primo Congresso Fascista dell'Industria, il Duce traccia un vasto programma di azione economica.
Luglio 1° — L'on. Mussolini e il sig. Tofer firmano un accordo commerciale fra l'Italia e l'Estonia.
4 — L'on. Mussolini e il ministro De Horthy firmano un trattato di commercio fra l'Italia e l'Ungheria.
9 — Dimissioni del ministro delle Finanze Volpi e del ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, che vengono sostituiti rispettivamente dagli on. Mosconi e dall'on. Belluzzo. L'on. Martelli assume il dicastero dell'Economia Nazionale.
Agosto 2 — Ad Addis Abebà fra Ras Tafari e il rappresentante dell'Italia viene firmato un patto d'amicizia fra l'Abissinia e il nostro Paese.
Settembre 19 — Il Gran Consiglio Fascista approva ad unanimità la sua costituzionalizzazione.
23 — Venizelos a Roma: firma del trattato di amicizia italo-greco.



Mussolini appunta la medaglia al valor militare alla bandiera della Regia Aeronautica per le brillanti operazioni compiute dall'Arma azzurra in Tripolitania e in Cirenaica - Roma, 24 maggio 1928.

Ottobre 6 — Il Governo italiano invia a Parigi e a Londra la risposta al *memorandum* franco-inglese riguardante la limitazione degli armamenti navali.

10 — Convocazione a Roma dei direttori dei quotidiani del Regime ai quali l'on. Mussolini illustra la missione del giornalismo.

18 — Il Capo del Governo riceve a gran rapporto tutti i questori e gli ispettori generali di P. S. del Regno.

25 — Il Capo del Governo riceve a Palazzo Chigi i segretari delle Federazioni Fasciste di tutta Italia.

29 — L'on. Costanzo Ciano è nominato Conte di Cortellazzo con sovrano *motu-proprio.*

30 — Il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge riguardante la Carta del Lavoro.

31 — Accordi per il funzionamento del disegno di legge sulla bonifica integrale che prevede una erogazione di 500 milioni all'anno per dieci anni.

Novembre 5 — Imponente corteo di 65 mila rurali di tutta Italia convocati a Roma per il decennale della vittoria.

11 — Discorso del Duce al Colosseo a ventimila rappresentanti di tutte le Cooperative aderenti all'Ente Nazionale della Cooperazione.

14 — L'on. Mussolini e il sig. Rakic si scambiano le ratifiche degli accordi conclusi fra l'Italia e la Jugoslavia.

15 — Il Senato, dopo un discorso del Duce, approva la legge sul Gran Consiglio Fascista.

23 — Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re nomina l'on. Federzoni senatore del Regno.

24 — Il generale Pietro Gazzera è nominato Sottosegretario di Stato per la Guerra in sostituzione del dimissionario generale Cavallero.

Dicembre 8 — Ultima seduta della XXVII Legislatura: il Duce parla dell'opera compiuta per la grandezza della Nazione.

9 — S. M. il Re sanziona e promulga la legge concernente l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo.

18 — Importante movimento nelle alte cariche dello Stato e del Regime. S. M. il Re nomina S. E. Mussolini Ministro delle Colonie.

22 — Nomina di 37 nuovi senatori.

Anno 1929

Gennaio 17 — Il Consiglio dei Ministri approva lo schema di decreto che scioglie la Camera dei Deputati e convoca gli elettori per il 24 marzo.

21 — Il Re firma il decreto per lo scioglimento della Camera dei Deputati.

23 — Nomina a senatori di 20 ex-deputati.

28 — Con decreto del Capo del Governo sono nominati altri otto membri del Gran Consiglio Fascista.

Febbraio 1° — Il Duce riceve a rapporto i Comandanti delle zone dei reparti speciali e i Generali in occasione del VI annuale della fondazione della M. V. S. N.

2 — Il Duce insedia nell'aula massima del Campidoglio il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

11 — Nel Palazzo Apostolico del Laterano firma tra S. E. il Cardinale Gasparri, segretario di Stato di S. Santità, e S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo italiano, di un trattato politico che risolve ed elimina la « Questione romana » e di un Concordato che regola le condizioni della religione in Italia e una convenzione che sistema i rapporti finanziari.

26 — Nomina di 22 nuovi senatori.

27 — Il Gran Consiglio del Fascismo approva per acclamazione la lista dei candidati politici da proporre al plebiscito del popolo italiano il 24 marzo dell'anno VII della Rivoluzione fascista.

28 — Pubblicazione della lista dei 400 designati dal Gran Consiglio Fascista per le elezioni generali politiche.

Marzo 2 — Nomina di 29 nuovi senatori.

10 — Discorso del Duce davanti alla prima imponente assemblea quinquennale del Regime.

24 — Giornata storica in tutta Italia pel plebiscito nazionale. Enorme affluenza di popolo alle urne: sì 8 506 576; no 136 196.

28 — Nella ricorrenza del VI annuale della R. Aeronautica il Capo del Governo decora la bandiera e i valorosi dell'Arma.

Aprile 2 — A Firenze a Villa « La Gioiosa » nuovo incontro tra l'on. Mussolini e il ministro degli Esteri della Gran Bretagna Chamberlain.

5 — Pubblicazione del testo dell'Indirizzo del Sacro Collegio al Papa per l'accordo tra l'Italia e il Vaticano.

7 — A Roma adunata di 25 mila alpini per tributare omaggio di fedeltà al Re, al Papa e al Duce.

20 — Inaugurazione della XXVIII Legislatura.

21 — A Roma 50 000 camicie nere sfilano davanti al Duce. La leva fascista e la festa del lavoro sono celebrate solennemente in tutta Italia.

26 — 15 000 avanguardisti del Concorso « Dux » rendono omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

27 — Il ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedy Bey è ricevuto dal Re e dal Capo del Governo.

29 — Nomina dell'on. Federzoni a presidente del Senato e dell'on. Giuriati a presidente della Camera.

Maggio 13 — Discorso di Mussolini alla Camera sulla conciliazione tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

24 — In occasione della celebrazione dell'entrata in guerra dell'Italia il Capo del Governo parla alla grande adunata dei goliardi di tutta Italia.

26 — Inaugurazione del VII Congresso Nazionale di Filosofia in Campidoglio: il Duce pronuncia un discorso sull'opera del Fascismo per la difesa della cultura.

31 — Il Capo del Governo riceve l'omaggio di un album recante oltre duemila firme di cittadini italiani di Malta.

Giugno 6 — Alla Camera, in sede di discussione del bilancio dell'Interno, il Sottosegretario di Stato Michele Bianchi illustra la funzione rinnovatrice del Fascismo.

8 — Nomina del conte Cesare Maria De



L'adunata di 25.000 Alpini a Roma: una gigantesca penna di sette metri di lunghezza apre il corteo degli "scarponi" fasciati

Vecchi di Val Cismon ad Ambasciatore presso la Santa Sede.

Luglio 6 — Cerimonia al Quirinale per la presentazione al Re delle credenziali del Nunzio Apostolico del Papa Mons. Francesco Borgoncini Duca.

25 — Pio XI benedice il popolo nella Piazza di San Pietro ponendo fine dopo 60 anni alla clausura dei Pontefici.

Agosto 1° — Duemila avanguardisti sfilano davanti al Duce.

30 — L'on. Mussolini assiste alle manovre divisionali e visita i campeggi dei capisquadra avanguardisti.

Settembre 5 — Il Sinodo Valdese espone al Duce la propria gratitudine per la legge sulla libertà dei culti.

12 — Da Sottosegretari di Stato vengono promossi a Ministri: l'on. Dino Grandi agli Esteri; il gen. Emilio De Bono alle Colonie; il gen. Pietro Gazzera alla Guerra; l'ammiraglio Giuseppe Sirianni alla Marina; il gen. Italo Balbo all'Aeronautica; l'on. Michele Bianchi all'Interno; l'on. Giuseppe Bottai alle Corporazioni. Inoltre l'on. Balbino Giuliano è nominato ministro dell'Educazione Nazionale e l'on. Giacomo Acerbo ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Vengono nominati Sottosegretari di Stato: l'on. Amedeo Fani agli Esteri; l'on. Alessandro Lessona alle Colonie; l'on. Angelo Manaresi alla Guerra; l'on. Gioacchino Russo alla Marina; l'on. Raffaele Riccardi all'Aeronautica; l'on. Araldo di Crollalanza ai Lavori Pubblici, l'on. Dino Alfieri, l'on. Guglielmo Josa e l'on. Emanuele Trigona alle Corporazioni.

15 — Alla presenza del Duce viene inaugurato il VI Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

16 — 40 000 reduci di tutte le regioni d'Italia rendono omaggio di fedeltà al Re e al Duce sfilando per le vie dell'Urbe.

18 — Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista riceve solennemente il Sovrano a Palazzo Littorio.

22 — Il Duce parla dinanzi all'adunata dei bersaglieri al Colosseo.

Ottobre 5 — Il Duce presiede la prima riunione del nuovo Direttorio del P.N.F

28 — Il Duce insedia in Campidoglio l'Accademia d'Italia.

Novembre 5 — Inaugurazione del VII Congresso dei Mutilati con un discorso del Duce.

6 — L'inquadramento del Partito nello Stato è approvato dal Consiglio dei Ministri.

17 — L'on. Turati e il generale Gazzera ministro della Guerra inaugurano i corsi degli allievi ufficiali universitari.

21 — S. M. la Regina inaugura l'Istituto « Benito Mussolini ».

Dicembre 5 — I Sovrani visitano il Papa e la basilica di San Pietro.

18 — Riunione del Gran Consiglio con l'approvazione dello Statuto del Partito.

21 — Alla Camera, dopo un discorso dell'on. Bottai, approvazione della riforma del Consiglio delle Corporazioni.

Anno 1930

Gennaio 30 — Adunata di Podestà ai quali il Capo del Governo traccia le direttive per una saggia politica comunale.

Febbraio 3 — Morte di S. E. Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma e Ministro dei Lavori Pubblici.

4 — Vibrante messaggio del Duce alle Camicie Nere, di rimpianto e di esaltazione del Quadrumviro.

5 — Imponenti funerali: il Duce e il Cancelliere austriaco Schober, presente a Roma, seguono la salma di Michele Bianchi.

6 — Firma di un trattato di amicizia conciliazione e regolamento giudiziario tra l'Italia e la repubblica austriaca.

10 — A Trieste attentato contro il giornale fascista « Il Popolo di Trieste »: una bomba esplode nei locali di redazione ferendo gravemente due giornalisti, uno



Dopo la Conciliazione: l'uscita di Pio XI dai Sacri Palazzi per la processione eucaristica - 25 luglio 1929.



In morte di un Quadrumviro: la veglia alla salma di Michele Bianchi nella camera ardente del Palazzo del Littorio - Roma, 4 febbraio 1930.

dei quali, Guido Neri, soccombe in seguito alle ferite.

13 — L'on. Aroldo di Crollalanza è nominato ministro dei Lavori Pubblici.

25 — Firma di un trattato di commercio italo-rumeno tra l'on. Mussolini e il ministro delle Finanze di Rumenia Madgearu.

Marzo 20 — Decreto riguardante l'abolizione della cinta daziaria e dei dazi interni comunali, e l'istituzione di imposte di consumo.

29 — Il Duce parla ai rurali milanesi convenuti alla capitale.

Aprile 11 — Il conte Bethlen, Capo del Governo d'Ungheria, è ricevuto a Roma da S. M. il Re e dal Duce.

21 — Il Duce inaugura in Campidoglio il Consiglio delle Corporazioni.

24 — Celebrazione delle nozze di Edda Mussolini, primogenita del Duce, col conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, segretario di Legazione.

28 — Il Ministro della Guerra presenta al Capo del Governo i volumi dell'Albo d'Oro dei militari caduti nella grande guerra.

Maggio 5 — Il Duce parla a 25 000 avanguardisti convenuti alla capitale.

12 — Il Duce a Lucca è accolto da grandi manifestazioni di popolo.

Maggio 13-14-15 — Il Duce visita la terra di Carducci, la casa e la tomba di Pascoli, Pescia, Pistoia e Gavinana.

16 — Il Duce tiene a Firenze un discorso, accolto da vibranti manifestazioni di giubilo.

20 — Il Duce a Milano visita alcuni enti ed istituti.

21 — Il Duce a Sesto San Giovanni parla davanti a 5000 operai.

22 — A Milano, in una apoteosi travolgente dell'eroismo e del sacrificio, i Mutilati offrono al Duce il bastone rostrato del comando nel Tempio della Vittoria.

24 — Nel 15° anniversario dell'intervento italiano in guerra, il Duce parla al popolo.

25 — Le giornate milanesi del Duce si chiudono con imponenti raduni di lavoratori e di forze giovanili. Il Duce si congeda dalla città con un acclamato discorso ai fascisti.

Giugno 3 — Il ministro Grandi al Senato riafferma i fini chiari e legittimi dell'azione internazionale dell'Italia.

5 — Il Duce, nella ricorrenza della festa dell'Arma dei Carabinieri, premia i militi valorosi.

9 — La Camera dei Deputati approva l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi

23 — Al Senato importanti dichiarazioni del ministro Grandi sul trattato coll'Austria. Il ministro dice che «l'Italia ha per prima cancellato le divisioni tra vincitori e vinti».

Luglio 20 — Inaugurazione a Reggio Emilia della bonifica Parmigiana-Moglia, con discorso dell'on. Acerbo, ministro dell'Agricoltura.



Il Duce a Firenze: davanti a Santa Maria del Fiore, Mussolini passa alla testa delle forze armate che hanno partecipato alla rivista - 18 maggio 1930.

23 — Terremoto del Vulture che colpisce la Campania, la Basilicata e le Puglie. Danni ingenti. Case distrutte, morti 1778, feriti 4264. Il Re, accompagnato dal ministro Crollalanza, visita i paesi devastati, recando la parola confortatrice. Vasta e pronta opera di soccorso e di ricostruzione organizzata dal Governo Fascista. Il Duce proibisce le sottoscrizioni private e di altro genere a favore delle vittime.

Agosto 1 — Firma di un accordo tra rappresentanti dell'Italia e della Russia per favorire l'acquisto di prodotti industriali italiani.

3 — Solenne celebrazione del centenario di Francesco Ferrucci a Gavinana.

25 — Il ministro Balbo dà il «via» al primo giro aereo d'Italia, che viene vinto dal colonnello Sacchi.

30 — Il Duce viene acclamato dagli Avanguardisti residenti all'Estero convenuti a Villa Glori.

Settembre 6 — Il ministro di Rumenia principe Ghika consegna al Capo del Governo le insegne della più alta onorificenza rumena.

18 — Guglielmo Marconi è nominato presidente dell'Accademia d'Italia in sostituzione di Tommaso Tittoni, dimissionario per ragioni di salute.

23 — Il Duce visita i più importanti lavori in corso di Roma acclamato dal popolo e dai lavoratori.

24 — Giovanni Giuriati è nominato Segretario del Partito succedendo all'on. Augusto Turati

Ottobre 8 — Con austera cerimonia il Duce insedia il nuovo Direttorio Fascista.

9 — Il Gran Consiglio Fascista approva la pena di morte anche per i reati comuni gravi.

14 — Celebrazione del 25° anniversario dell'Istituto internazionale d'Agricoltura con discorso del Duce alla presenza del Re e dei delegati di 69 Stati.

18 — Il Duce consegna ai Metropolitani la bandiera offerta dalle Camicie Nere dell'Urbe, in occasione del quinto annuale della fondazione del Corpo di polizia metropolitana.

23 — Nomina di dieci accademici d'Italia: S. A. R. Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, Francesco Giordani per la clas-



La visita del Duce alla sede dell'*Enciclopedia Italiana.* Alla sinistra di Mussolini: il Presidente dell'Istituto sen. Giovanni Treccani e i due direttori generali, sen. Giovanni Gentile e dott. Calogero Tumminelli - Roma, 10 gennaio 1931

se delle scienze; Massimo Bontempelli, Ugo Ojetti, Cesare Pascarella, e P. E. Pavolini per la classe delle lettere; Pasquale Jannacone e Silvio Perozzi per le scienze morali; Lorenzo Perosi e Romano Romanelli per la classe delle arti.

25 — Nozze di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria ad Assisi con l'intervento dei Reali, dei principi sabaudi, del Duce, di tutti i Ministri e dei gerarchi del Partito.

28 — Nella celebrazione dell'Annuale della Marcia su Roma, il Duce parla alle Legioni Mutilati che entrano a far parte della Milizia.

Novembre 15 — Una rappresentanza degli Elmetti d'Acciaio depone una corona sull'ara dei caduti fascisti in Campidoglio.

L'on. Emilio Bodrero è nominato Commissario per la Confederazione Sindacati Professionisti e Artisti, in sostituzione dell'on. Di Giacomo.

25 — A Milano colloquio fra il ministro Grandi e il commissario del popolo per gli Affari Esteri della U.R.S.S. Litvinoff.

30 — Arrivo a Roma del ministro degli Esteri Tewfik Ruscdi Bey che viene ricevuto dal Duce e dal Ministro degli Esteri.

Dicembre 12 — Discorso del Duce alla Camera sull'abolizione della festa del 20 Settembre.

17 — Partenza da Orbetello dei trasvolatori della Crociera Atlantica con a capo l'on. Balbo.

18 — Discorso del Duce al Senato sulla situazione economica italiana e mondiale: « Nel mio spirito fiammeggia una certezza, come un raggio di sole, nel pieno pomeriggio di una giornata estiva: il popolo italiano, se rimane fedele a queste sue virtù, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, è arbitro del suo destino ».

Anno 1931

Gennaio 1° — Messaggio di capo d'anno del Duce ai radioascoltatori americani.

3 — Inaugurazione della prima Quadriennale a Roma coll'intervento dei Reali e del Duce.

6 — Arrivo a Porto Natal dello stormo d'idrovolanti guidato da Balbo.

7 — Venizelos a Roma, ricevuto dal Re, dal Duce, dal ministro degli Esteri Grandi

25 — Il tricolore e il gagliardetto della Federazione Fascista Tripolitana sventolano sul castello di Et-Tag nell'oasi di Cufra.

Febbraio 1° — Inaugurazione del Sacrario della Milizia nella sede del Comando a Palazzo Viminale.

3 — A Belmonte Calabro solenne celebrazione del primo anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi.

5 — Arresto dell'anarchico Michele Schirru, giunto dall'estero per attentare alla vita del Capo del Governo.

19 — Arrivo a Genova dei « transatlantici » con a capo l'on. Balbo.

20-21 — A Roma, trionfale epilogo della gesta atlantica.

25-28 — Venuta a Roma del ministro degli Esteri della Gran Bretagna Henderson e del primo lord dell'Ammiragliato inglese Alexander per colloqui coi ministri ed esperti italiani circa la limitazione degli armamenti navali. Accordo di massima i cui termini saranno sottoposti al Governo francese.

31 — Il conte Karoly, ministro degli Esteri ungherese visita a Roma il Re, il Duce e l'on. Grandi.

28 — Nell'ottavo anniversario della creazione dell'Arma Aerea, il Duce consegna 109 medaglie per insigni imprese di guerra e di pace.

Aprile 13 — Sotto la presidenza del Capo del Governo si riunisce la Commissione interparlamentare per la riforma dei tributi.

15 — Muore il principe Tommaso Duca di Genova.

21 — Conferimento dei premi Mussolini all'Accademia d'Italia. (Ada Negri, Filippo de Filippi, Pietro de Francisci, Ildebrando Pizzetti).

Maggio 5 — Il Consiglio dei Ministri approva un decreto legge col quale viene autorizzata l'emissione di un nuovo prestito di quattro miliardi di buoni novennali.

16 — A Roma è firmata una convenzione aerea italo-inglese tra il ministro Balbo e sir Ronald Graham, ambasciatore d'Inghilterra.

Luglio 1° — Inaugurazione della grande stazione di Milano coll'intervento di S. E. Ciano ministro delle Comunicazioni.

4 — Morte di S. A. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta. Solenni onoranze con la partecipazione del Governo,

del Partito, dell'Esercito e delle organizzazioni militari.

Agosto 7-8-9 — Il Cancelliere tedesco Brüning col ministro degli Esteri dr. Curtius a Roma. Durante le conversazioni tra i rappresentanti del Governo tedesco e il rappresentante del Governo italiano, è esaminata la situazione generale europea e riconosciuta la necessità di una fiduciosa e attiva collaborazione di tutti i governi per superare le difficoltà presenti.

18 — Il Duce celebra in Campidoglio il centenario del Consiglio di Stato e ribadisce con alta parola le concezioni del Fascismo.

20 — Convegno a Roma di giovani fascisti altoatesini, passati in rivista dal Duce alle Terme di Caracalla.

29 — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica l'elenco delle opere straordinarie deliberate dal Governo per alleviare la disoccupazione.

Settembre 2 — Un comunicato ufficiale annunzia l'accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede per l'«Azione Cattolica».

16 — Il Capo del Governo riceve a Gran rapporto i Comandanti dei reparti dell'armata aerea che hanno partecipato alle grandi manovre.



La morte di Arnaldo Mussolini: tra una commossa moltitudine di popolo, il Duce segue la bara che contiene le spoglie del diletto fratello - Milano, 23 dicembre 1931.

20 — A Pieve di Cadore, inaugurazione del monumento a Pietro Calvi.

27 — A Milano l'on. Balbo inaugura il monumento a Francesco Baracca, l'asso di aviazione di guerra.

Ottobre 1° — Inaugurazione della Mostra internazionale d'arte coloniale con l'intervento del Capo del Governo.

4 — A Mantova, adunata per il rito di comunione fra trinceristi e i giovani della nuova generazione fascista.

A Roma le «Fiamme» sono offerte alle falangi giovanili.

8 — A Roma il fiore della gioventù fascista acclama il Duce nella superba rassegna delle colonne celeri convenute da ogni parte d'Italia.

25 — A Napoli il Duce pronuncia lo storico discorso sulle direttive dell'Anno X.

25-26 — Il ministro Grandi a Berlino è ricevuto da Hindenburg e dai membri del Governo tedesco. Nelle conversazioni si afferma ufficialmente la concordanza di vedute fra i due governi.

Novembre 2 — Firma di un accordo commerciale fra l'Italia e il Brasile.

9 — Il Consiglio dei Ministri delibera la creazione dell'Istituto di Credito Mobiliare.

19 — Il ministro degli Esteri Grandi a Washington, ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti Hoover e dal segretario per gli Esteri Stimson.

Dicembre 4 — Celebrazione del centenario dell'Accademia Navale di Livorno coll'intervento del Re, dei principi Sabaudi, dei ministri militari, e di S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni.

7 — L'on. Achille Starace è nominato Segretario del Partito in sostituzione dell'on. Giovanni Giuriati.

9 — Morte dell'on. Salandra, che viene commemorato al Senato dall'on. Federzoni e dal Capo del Governo.

10 — Morte di Enrico Corradini, ministro di Stato.

Al Senato importanti dichiarazioni del ministro Grandi sulla missione affidatagli dal Duce negli Stati Uniti.

19 — L'on. Gaetano Polverelli, succedendo all'on. Lando Ferretti, assume la carica di Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo.

21 — A Milano morte improvvisa di Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*. Solenni onoranze funebri con l'intervento del Duce, di tutti i Ministri e le alte cariche dello Stato e del Partito.

Anno 1932

Gennaio 2 — Arrivo a Roma del ministro delle Finanze rumeno Costantino Argetoianu.

5 — Il Re e il Principe di Piemonte sono

insigniti da Pio XI del Collare dell'Ordine di Cristo.

9 — Il Duce è insignito da Pio XI dell'Ordine dello Sperone d'Oro.

12 — Esecuzione del trattato di conciliazione, sottoscritto a Washington il 23 settembre 1931 fra l'Italia e gli Stati Uniti recante emendamenti al trattato fra i due paesi per la causa della pace generale.

17 — Arrivo a Roma del Presidente del Consiglio dell'Irak.

19 — Arrivo a Roma dell'Erede al trono di Etiopia, Asfau Uossan.

24 — A Milano, commossa ed austera celebrazione del trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini.

29 — I capi del Municipio di Parigi sono ricevuti dal Re, dal Duce e dal Governatore di Roma.

Febbraio 2 — In seguito al conflitto cino-giapponese il Duce decide inviare a Sciangai l'incrociatore « Trento » e il cacciatorpediniere « Espero » per tutelare gli interessi italiani in Cina.

3 — L'ammiraglio Cavagnari è chiamato ad assumere il comando della Divisione navale dell'Estremo Oriente.

4 — L'incrociatore « Trento » e il cacciatorpediniere « Espero » partono da Gaeta.

10 — Alla conferenza per il disarmo di Ginevra l'on. Grandi illustra le direttive del Capo del Governo e propone la rinuncia a tutti gli strumenti di guerra essenzialmente aggressivi.

7 — A Padova, imponente sfilata di Camicie Nere dinanzi al Segretario del Partito, S. E. Achille Starace.

9 — Riunione del Comitato Corporativo sotto la presidenza del Duce.

10 — Arrivo a Roma del Presidente del Consiglio di Bulgaria on. Muscianoff, ricevuto dal Re e dal Duce.

11 — Il Capo del Governo italiano è ricevuto con eccezionali onori dal Pontefice che lo trattiene oltre un'ora a colloquio.

14 — A Parma, alla presenza del Segretario del Partito on. Starace, il fascismo emiliano conferma la sua fervida devozione al Duce e al Regime.

22 — Prima riunione della Commissione Suprema di Difesa presieduta dal Duce. Le sedute in numero di sei sono proseguite fino al 1° marzo.

28 — Adunata fascista a Firenze con l'intervento dell'on. Starace.

Marzo 3 — La Delegazione italiana e quella germanica hanno raggiunto l'accordo per la modifica di alcuni punti del trattato di commercio italo-germanico del 31 ottobre 1925.

Il Segretario di Stato del Vaticano cardinale Pacelli è insignito dell'Ordine supremo della SS. Annunziata.

4 — L'on. Grandi e l'ambasciatore di Francia Beaumarchais firmano il *modus vivendi* che regola i rapporti commerciali italo-francesi.

6 — L'on. Starace a Perugia per il rapporto dei Direttori dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo e delle Marche.

7 — Arrivo a Roma del ministro degli Esteri ungherese, Luigi Walko, ricevuto dal Duce e dall'on. Grandi. Firma di una convenzione italo-ungherese per favorire i traffici fra i due paesi.

10 — Morte di Paolo Boselli, ex Presidente del Consiglio. Solenni esequie e commemorazione al Senato con discorsi del Duce e del presidente on. Federzoni.

13 — A Napoli l'on. Starace passa in rassegna le forze fasciste.

15 — Il Duce visita i lavori della ferrovia Roma-Viterbo. Migliaia di operai inneggiano entusiasticamente a Mussolini e al Regime.

16 — Fra l'on. Grandi e l'ambasciatore di Spagna Alomar viene firmata una convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

18 — Al Senato importante discussione sul piano regolatore di Roma con un vigoroso discorso del Duce.

21 — Nomina di nuovi accademici d'Italia (C. A. Nallino, Salvatore Riccobono, Rodolfo Benini, Alberto de Stefani, G. A. Crocco, Giuseppe Pianese, Giulio Bertoni, Ottorino Respighi, Domenico Trentacoste, Attilio Selva).

23 — La storica riunione di Piazza San Sepolcro a Milano per la fondazione dei Fasci è solennemente celebrata in tutta Italia.

29 — Il Duce premia gli eroi dell'Aeronautica.

Aprile 3 — Inaugurazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Germanici. Il Duce pronuncia in tedesco l'elogio di Goethe.

5 — Il Duce visita l'Agro Romano, risanato dal Fascismo. Entusiastiche accoglienze dei lavoratori.



6 — A Londra, inizio della quarta conferenza per l'assetto dell'Europa orientale coll'intervento dell'on. Grandi. La conferenza si chiude due giorni dopo, senza raggiungere concrete conclusioni.

7 — Al Gran Consiglio Fascista ampia relazione del Duce sulla situazione interna e internazionale.

8 — Il Gran Consiglio riafferma solennemente dinanzi al mondo i postulati dell'Italia fascista per superare la crisi e per attuare il disarmo.

12 — A Milano inaugurazione della XIII Fiera Campionaria. Alto incitamento del Duce ai produttori.

17 — A Napoli grande adunata di alpini. Discorso dell'on. Manaresi alla presenza del Principe di Piemonte.

20 — Arrivo a Roma dell'Emiro Feisal, secondogenito del Re dell'Hegiaz, ricevuto dal Re e dal Duce.

21 — L'Accademia d'Italia, riunita in Campidoglio alla presenza dei Sovrani, conferisce il « Premio Mussolini » a Furlani, Castellani, Benco e Soffici.

21 — A Forlì grande adunata di Camicie Nere alla presenza dell'on. Starace.

23 — A Ginevra l'on. Bottai illustra il sistema corporativo, soluzione del problema economico sociale.

24 — A Vicenza le Camicie Nere e il popolo accolgono con fervido entusiasmo l'on. Starace.

28 — A Venezia inaugurazione della XVIII Biennale con l'intervento dei Sovrani.

30 — A Firenze inaugurazione della Fiera Internazionale del Libro alla presenza del Re.

Maggio 2 — A Lecce fervida giornata per il Fascismo pugliese, adunato attorno all'on. Starace, vivamente acclamato.



Il Mausoleo di Cadorna a Pallanza: la visita alla tomba del Condottiero dopo la lettura del messaggio del Duce - 24 maggio 1932.

4 — Alla Camera dei Deputati il ministro degli Esteri on. Grandi pronuncia un discorso in cui rivendica i diritti dell'Italia a un migliore domani.

5 — Inaugurazione a Roma della Mostra garibaldina indetta dal Fascismo in occasione del cinquantenario della morte dell'Eroe.

8 — A Roma inaugurazione della Mostra di macchine agrarie con l'intervento del Duce.

L'on. Starace a Genova inaugura la casa destinata dal Fascismo ai lavoratori del Porto.

22 — Adunata dei Granatieri in congedo a Roma.

A Roma convegno internazionale degli aviatori transoceanici sotto la presidenza dell'on. Balbo. Alla seduta inaugurale in Campidoglio il Duce pronuncia il discorso di saluto agli arditi volatori.

23 — Solenni onoranze funebri con rito fascista agli aviatori ungheresi Endresz e Bittay, caduti dal cielo di Roma con l'aeroplano « Giustizia per l'Ungheria ».

23 — Offerta dei Combattenti al Duce di una spada d'onore per la ricorrenza del Decennale della Marcia su Roma.

24 — Il Duce assiste alla sfilata di duemila automobili convenute alla capitale per il R.A.A.R. (Radio Auto Avio Raduno).

Il Duce affida all'arma di fanteria l'onore della guardia all'Ara del Milite Ignoto.

A Pallanza inaugurazione del monumento al generale Cadorna con discorso dell'on. Delcroix.

25 — Il Governo italiano decide di offrire al Governo ungherese un aeroplano simile a quello distrutto e che si chiamerà pure « Giustizia per l'Ungheria ».

Il Capo del Governo turco Ismet Pascià e il ministro degli Esteri turco Ruscdi Bey sono ricevuti a Roma dal Re, dal Duce e dall'on. Grandi. Il patto di amicizia italo-turco è prorogato per cinque anni.

27 — « Giornata dell'Ala » all'Aeroporto del Littorio.

Giugno 2 — Arrivo a Roma delle ceneri



All'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi sul Gianicolo: il discorso del Duce - Roma, 4 giugno 1932.

d' Anita Garibaldi, ricevute alla stazione dal Duce e da rappresentanti di tutte le alte autorità e gerarchie.

3 — Discorso al Senato dell'on. Grandi sulle riparazioni, i debiti e il disarmo.

4 — Inaugurazione al Gianicolo del monumento ad Anita Garibaldi con discorso del Duce, affermante che il fascismo è continuità ideale dell'opera del Risorgimento.

5 — Adunata di quindicimila cacciatori con manifestazioni al Duce in Piazza Venezia.

Un orrendo tentativo di sovversivi contro la persona del Duce è sventato tempestivamente dalla polizia.

6 — Unanime esecrazione per il tentativo contro il Duce. Anche il Papa invia le congratulazioni al Duce per lo scampato pericolo.

7 — Allo Stadio Nazionale di Roma grande manifestazione ginn'ca indetta dall'Opera Nazionale Balilla. Il Duce è vivamente acclamato.

8 — Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni con l'intervento del Duce che pronuncia importanti dichiarazioni sulla tutela del genio inventivo e della proprietà industriale.

12 — Inaugurazione della linea ferroviaria Rimini-San Marino con l'intervento del ministro delle Comunicazioni on. Ciano.

15 — Il Tribunale Speciale condanna alla pena di morte Domenico Bovone, capo di una banda di altri sette terroristi, condannati a pene variabili da 30 a 10 anni di reclusione.

16 — Il Tribunale Speciale condanna alla pena di morte Angelo Sbardellotto, autore confesso dell'attentato al Duce.

23 — S. E. Mussolini invia le congratulazioni all'equipaggio dell'« Artiglio » a Brest per il ricupero dell'ingente tesoro aureo affondato con il vapore « Egypt » durante la guerra.

25 — Alla Segreteria della Presidenza della Conferenza di Losanna la Delegazione italiana presenta un memoriale in cui è definito il punto di vista del Governo fascista: il « colpo di spugna » di Mussolini.

29 — A Bari l'on. Starace inaugura il Faro Votivo per i martiri di Puglia.

Luglio 1° — A Forlì S. E. Mussolini riceve la Centuria dei nostri atleti olimpionici convenuti in quella città prima della partenza per Los Angeles.

9 — A Losanna, dove il Governo italiano è rappresentato dagli on. Grandi e Mosconi, viene firmato l'accordo per le riparazioni.

10 — Alla Spezia varo dell'incrociatore « Armando Diaz » con l'intervento dell'on. Ciano.

14 — Il Consiglio dei Ministri approva l'azione svolta dalla Delegazione italiana a Losanna.

L'Italia aderisce all'iniziativa inglese per un accordo consultivo fra le potenze europee.

18 — Il Duce fissa la data delle manifestazioni che saranno effettuate in ottobre per la celebrazione del Decimo annuale della Rivoluzione.

20 — In conformità al criterio della rotazione, largo movimento nel Ministero: S. E. Mussolini riassume i ministeri degli Esteri e delle Corporazioni. l'on. Pietro de Francisci è nominato ministro di Grazia e Giustizia; l'on. Guido Jung ministro delle Finanze; l'on. Francesco Ercole ministro de'l'Educazione Nazionale. Sono inoltre nominati dieci nuovi Sottosegretari l'on. Edmondo Rossoni sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; l'on. Fulvio Suvich sottosegretario agli Esteri; l'on. Antonio Albertini alla Grazia e Giustizia; l'on. Umberto Puppini alle Finanze; gli onn. Alberto Asquini e Bruno Biagi alle Corporazioni; l'on. Arrigo Solmi all'Educazione Nazionale; gli on. Romano Ruggero, Gaetano Postiglione e Luigi Lojacono alle Comunicazioni.

L'on. Casalini è nominato presidente dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni.

La Direzione Generale degli Affari di Culto passa dal ministero di Grazia e Giustizia a quello dell'Interno.

Luglio 22 — L'on. Dino Grandi è nominato Ambasciatore a Londra.

23 — L'on. Alfredo Rocco è nominato Ministro di Stato.

27 — Il Capo del Governo riceve il primo ministro d'Egitto Sidky Pascià: si confermano le solide sicure basi della amicizia italo-egiziana.

Agosto 6-14 — Esercitazioni navali nel Mediterraneo, con l'intervento del Duce e del Re, con rivista navale nel golfo di Taranto.

22 — Il Capo del Governo delibera un vasto movimento diplomatico.

21-27 — Manovre dell'esercito nella regione umbro-marchigiana: S. M. il Re e il Duce seguono lo svolgimento delle manovre che si concludono con una superba sfilata delle truppe nella piana di Gubbio.

Settembre 1° — Il Duce assiste al saggio ginnico-corale degli avanguardisti partecipanti al Campo Mussolini a Roma.

2 — Il Duce riceve a Palazzo Venezia gli olimpionici reduci da Los Angeles, i quali hanno conquistato dodici vittorie e trentacinque medaglie; l'Italia è riuscita prima fra tutte le nazioni europee partecipanti alle Olimpiadi.

3 — L'ambasciatore tedesco Von Schubert conferisce col Duce sulla richiesta avanzata dalla Germania per la parità militare.

6 — Il Duce riceve l'on. Grandi, ambasciatore d'Italia a Londra, per l'esame delle varie questioni internazionali del momento.

9 — I cinquantamila avanguardisti partecipanti al concorso ginnico « Dux » acclamano Mussolini in una imponente dimostrazione sul campo di Villa Glori.

10 — Grande sfilata degli avanguardisti in via Nazionale alla presenza del Duce.

12 — Un gruppo di giornali d'America e di Germania pubblicano un articolo di Mussolini in cui è definito l'atteggiamento favorevole dell'Italia nei riguardi della parità di tutte le Nazioni.

18 — A Roma, alla presenza del Re, viene inaugurato il monumento al Bersagliere con un discorso di Mussolini, Bersagliere del Carso.

20 — A Udine è celebrato il decennale della Diana Fascista. Achille Starace legge il messaggio del Duce.

24 — A Forlì, al Comitato permanente del grano, il Duce pronuncia un discorso sui progressi della produzione granaria italiana.

25 — Il Re a Brindisi, a bordo del « Savoia » s'imbarca per visitare la Colonia Eritrea.

25 — Inaugurazione a Campidoglio del Congresso della « Dante Alighieri » nel Decennale della Rivoluzione.

Ottobre 1° — Prima grande adunata degli intellettuali all'Augusteo con discorso del Duce.

2 — Inaugurazione delle Mostre Agricole Nazionali alla presenza del Duce.

5 — Inaugurazione del Congresso Giuridico in Campidoglio con discorso di Mussolini.

9 — Inaugurazione del Congresso della Società delle Scienze con discorso di Mussolini.

***

N. 45

ENIMMI A PREMIO

Frase anagrammata

1 CERTEZZA D'AMORE

a Madonna.

Quando singhiozzarne xx xxxxxxx x xxxx
e tutto avvolge la malinconia,
quando sgorga dal cuore una preghiera
e corre al labbro un nome sol: Maria;
no, non son triste, e l'anima che spera
tutta s'irradia d'una luce pia,
ché la fede è un'eterna primavera
cui ride dell'amor la poesia.
O Madonnina, fulgido ideale,
un dì sarò — felice adoratore —
a te vicino nella luce astrale.
Nella certa vittoria dell'Amore
ha la fonte purissima e immortale
l'xxxx xxxx xxxxxx del mio cuore!

Ser Jacopo.

2 Frase a sciarada alterna

(xx ooxxoooo)

A MIA MOGLIE CHE MI PROVOCA

Della vita a compagna io ti prendo,
e riscaldare tu mi fai così?
oh bada, sai, ché se davver m'accendo,
certo la bomba scoppia un qualche dì:
o cambiare condotta tu saprai,
oppur ti toccheran de' seri guai.

Il Calvo di Venezia.

3 **Rebus** (6-2-5) della *Fata azzurra.*

4 **Crittografia** (frase: 2-6-9)
TORTONA

Fra Ristoro.

5 **Rebus** (proverbio)
AVIDO +

Favolino.

6 **Sciarada.**

LA VITA

Un tratto, un punto.... e nulla più....
l'essere nostro è di quaggiù!

Piripicchio.

7 **Sciarada.**

UN SEGUACE DI NEMBROD

Per quella ooooxxxxxx fatta in guerra
di tirar sul nemico da lontano,
or nella xxxxxx in mezzo ai ooooo atterra
qualche leprotto, o al mar qualche gabbiano.
Però dicon che un dì s'ebbe uno smacco:
invece della lepre uccise il bracco!

Fiorello.

Per questa rubrica indirizzare al signor Amodei Fortunato, Corso XXVIII Ottobre 7, Milano (122). Termine utile per l'invio delle soluzioni: 15 giorni dalla data del presente fascicolo. I premi consistono in libri di amena lettura, e vengono assegnati — complessivamente in numero di 20 — a fine trimestre.

Soluzioni del N. 40 di Settembre:

1. S-plede — 2 la bile, la bionda vergine; le dà i migliori: vermiglio fiore, giglio fiorentino, Neri reticolati, No, la, te - 3. picco-N-è - piccone — 4 Pianta perenne (PIAN-T à-per-ENNE (N) — 5. Le tracce del delitto (l E-tra C-C-è del-delitto (UCCISIONE) — 6. aprile privar, rivedo; i vetri, ladron eroina.

CALOGERO TUMMINELLI, DIRETTORE. EUGENIO GARA, redattore capo.

Il presente numero straordinario

così come altri numeri eccezionali pubblicati durante l'anno in occasione di grandi avvenimenti, viene spedito

GRATUITAMENTE

a tutti gli abbonati alla rivista

I lettori de *L'Illustrazione Italiana* che acquistano i numeri separati, ricordino gli immensi vantaggi dell'abbonamento col quale, fra l'altro,

- **si risparmia denaro;**
- **si risparmia tempo;**
- **si riceve la visita settimanale della rivista con una puntualità cronometrica;**
- **si può ottenere, a prezzo ridotto, la combinazione con altre riviste pubblicate dalla nostra Casa, utili alle proprie esigenze professionali:**

ARCHITETTURA
PÈGASO
DEDALO
NUOVA ANTOLOGIA
SCENARIO

Rammentiamo che l'abbonamento a

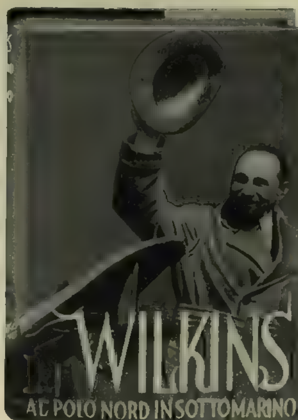
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

può essere iniziato da qualsiasi mese e che costa soltanto:

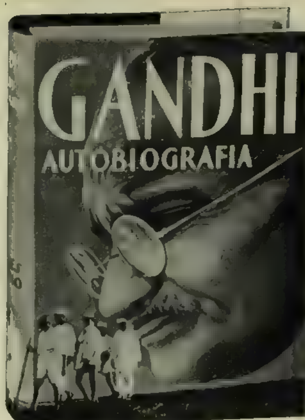
Italia: L. 140 —	per un anno	Estero: L. 240 —
„ 74 —	„ „ semestre	„ 125 —
„ 38 —	„ „ trimestre	„ 68 —



TREVES - TRECCANI - TUMMINELLI



In brossura L. 30 — Rilegato L. 35



In brossura L. 35 — Rilegato L. 40



In brossura L. 20 — Rilegato L. 30

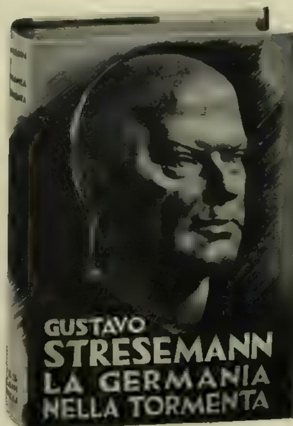
Imprese e avvenimenti memorabili

nella nuovissima Collezione

MEMORIE E DOCUMENTI

In vendita in tutte le librerie o presso la nostra Sede in Milano - Via Palermo, 12

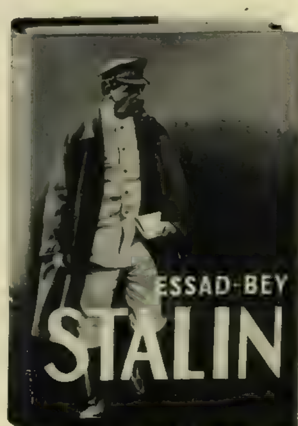
TREVES - TRECCANI - TUMMINELLI



In brossura L. 35 — Rilegato L. 45



In brossura L. 20 — Rilegato L. 30



In brossura L. 25 — Rilegato L. 35

L'GIOSTRA

PSICOANALISI

Per il gran parlare che ne avevan fatto alcuni illustri e dotti uomini che sovente mi concedono l'onore della loro compagnia, io, meschinello, mi sentivo punto dalla viva curiosità di sapere che cosa mai fosse la *psicoanalisi*. Ricorreva così spesso questa parola nei loro discorsi che, lasciandoci poi, a notte alta, io ne aveva il sonno turbato da visioni spaventose: vedevo una buona e onesta fanciulla rimpicciolire le sue membra al punto da poter entrare dentro a un alambicco e passeggiarvi come una mosca in un bicchiere o anche mi appariva il roseo volto del signor Riccardo, pallido come quello di uno spettro, che si dissolveva poi tenendo in bocca, a mo' di pipa, una storta piena di liquido ribollente.

Pertanto, quando un mio caro e provato amico volle farmi cortese dono di un libro in cui si parlava di psicoanalisi, io trassi un gran respiro di sollievo pensando che nel cespuglio fitto della mia ignoranza potesse finalmente penetrare un raggio di sole a fugar tant'ombra inquieta. M'ingegnai a procedere cauto e rispettoso fra le pagine di quel libro frenando la mia ansia di sapere: ne aspettavo una luce per il mio cervello e temevo che dovesse investirmi tanto viva e repentina da scombinare le poche idee che ancora vi riposano ordinate. Debbo confessare che assai male mi ero apposto: oggi, dopo aver letto quel manuale esplicativo, mi trovo, quanto a saperne, peggio di prima.

Le idee mi si sono talmente imbrogliate che soltanto la ghigliottina me le potrebbe rimettere a posto.

Prima io pensavo che il *tornaconto della malattia* fosse soltanto per il medico o il farmacista che ne traevano onesto guadagno, oggi so che esiste anche per l'ammalato e, fisso in questo pensiero, ho cercato di ammalarmi facendomi investire dall'automobile di un ricco signore. L'abilità dell'autista mi ha vietato l'esperimento. Per *traslazione* io sempre aveva inteso il pietoso trasporto di una salma da un luogo all'altro, mi si è invece rivelato che può anche voler dire amare i genitori o odiare il capufficio. Non dirò quel che ho saputo delle *zone erogene* e delle *fasi pregenitali*. Dopo essermi dibattuto fra il *punto di vista dinamico* e il *punto di vista economico* (gl'imbarazzi finanziari non c'entrano) oggi io non anelo che alla *regressione*. Un maligno potrebbe insinuare che tutti i vecchi, anche senza saper di psicoanalisi, vi anelano, ma io spiegherò subito a quale regressione alludo: a quella che mi condurrebbe a non aver letto il libro per il quale, ne sono sicuro, io covo nel profondo una *resistenza* che non è più *inconscia*.

MACCHINA DA RIPRESA

Questo povero mondo, fra le alternative della pace e della guerra, con le sue convulsioni economiche, alle prese con un cumulo di difficoltà una più grossa dell'altra, riesce ancora di tanto in tanto a rasserenarsi con qualche buona e importante notizia. L'ultima, ed è quella che fa finalmente credere a una prossima rinascita del benessere nel mondo, è arrivata pochi giorni fa da Hollywood, la vigna dei cineasti, diffondendosi in un baleno e portando ovunque conforto e speranza; le signore Costanza Bennett, Joan Crawford e Norma Shearer, stelle dell'olimpo cinematografico, si sono lievemente ingrassate. Voi, finanzieri, voi, industriali e anche voi [illegible]cianti che da mattina a sera state a grattarvi la pera per risolvere i problemi gravosi delle vostre aziende, rialzate le fronti pensose, spianate quelle rughe che solcano i vostri visi, dappoiché oggi un'èra nuova incomincia, l'èra che rievoca quella del sogno del Faraone! Chi non si sentirà umido il ciglio per l'emozione pensando all'arrotondamento delle forme di Greta Garbo? Chi rimarrà insensibile apprendendo che Anita Page pesa ora 52 chili e 800 gr.?

A Hollywood per questa tendenza al grasso regna il più grande entusiasmo, tutti sono felici vedendo le *stars* prendere abbondanti pasti senza più preoccuparsi della linea. La spiegazione del l'ingrassamento simultaneo delle stelle del cinema americano abbiamo potuto averla da uno dei più noti registi di laggiù capitato per caso in redazione, il signor *Henry Badwolfish*, il quale non ha esitato a dichiararci che di donne magre i direttori dei grandi studî non ne potevano più. Ora che il gusto delle belle forme ha pervaso tutti gli intenditori, si prevede che al cinema si apriranno più vasti panorami. Del che tutti son contenti ad eccezione del noto direttore di scena, signor Pabst; questi teme una cattiva sorte per sua moglie, alla quale ha ordinato di stare sempre in bagno fino a quando non torneranno di moda le donne magre. Il signor Pabst evidentemente pensa che qualche diva del cinema, spinta dal desiderio di ingrassare, potrebbe mangiare la Pabst asciutta ed egli vuol evitare una così orrenda fine alla sua mogliettina.

Questo ci ha spiegato il signor Henry Badwolfish e noi gli abbiamo creduto ciecamente perché quando si tratta di notizie americane nulla si può mettere in dubbio. Gli americani hanno un sì peculiare modo di interpretare i casi della vita, quali essi siano, che non è possibile ritener veritiero un fatto e un altro no; stando in Europa, per quel che si sente dire, sembra che tutto sia possibile laggiù, anche il far diventare Africa l'America. Proprio così: un industriale americano, infatti, è riuscito anche a compiere una sì portentosa trasformazione geografica. Si tratta del signor *Denver Wright*, il quale si è trovato, a causa della sua occupatissima vita di uomo d'affari, nell'impossibilità di recarsi in Africa per dilettarsi di caccia grossa. Che cosa ha pensato allora di fare l'ottimo signor Wright? Si è fatto portare in America un po' di flora e un po' di fauna dell'Africa centrale e la caccia grossa se l'è fatta — come da noi si userebbe per la pasta — in casa. Agli abitanti delle rive del Missouri, però, un tal cambiamento di continente non è riuscito gradito anche a causa dei modi poco urbani usati da alcuni leoni che Wright aveva messo in giro liberamente ed è quindi successo un pandemonio finito con l'arresto dell'appassionato cacciatore di bestie feroci. Situazione strana: il cacciatore in gabbia e le bestie feroci in libertà!

Cose d'America, si dirà; sì, cose d'America, stranezze se si vuole, ma che rivelano la forza di volontà degli anglo-sassoni: quello che vogliono, vogliono. Ed è per questo che avrà un bel da fare la *principessa Dayang*, figlia del sultano di Sulu, la quale pretende dagli Stati Uniti la restituzione di quattordici isole di sua proprietà, situate nei pressi di Borneo. I diritti della principessa sono incontestabili, ma sembra che l'America non intenda accedere alla richiesta della figlia di Sulu. Speriamo che non debba venir fuori da questa vertenza una nuova conflagrazione mondiale e che l'istanza della regal donna sia presa in esame dalla Società delle Nazioni. L'istanza è stesa in questi termini: «Vivo sola e son figlia di Sulu, mi sembra di aver diritto ad essere il più isolata possibile, chiedo pertanto che mi vengano restituite le mie quattordici isole».

Noi non vogliamo esprimere il nostro parere su questo nuovo problema internazionale, ma tuttavia saremo felici se potremo presto salutare la principessa Dayang, imperatrice delle quattordici isole, sotto il nome di Isolina I[a].

COLPO DI GRAZIA

L'enigmista sulla ghigliottina:
— Ecco una *decapitazione* che non risolverò.

Bandolfo

CRUCIVERBA [6]

Ogni settimana saranno estratti a sorte fra i solutori delle PAROLE INCROCIATE,* due premi da LIRE VENTICINQUE. *Le soluzioni devono essere inviate non oltre i 10 giorni dalla data di questo fascicolo.

	1 2	3 4	5 6 7	8 9 10	11 12 13	14 15	16 17 18	19 20 21	22 23 24	25 26	27 28
1 2						■					
3 4						■					
5 6 7				■				■			
8 9			■		■		■		■		
10 11		■				■				■	
12	■										■
13 14		■				■				■	
15 16			■		■		■		■		
17 18 19				■				■			
20 21						■					
22 23						■					

Orizzontali: 1) Buone per dar batoste - 2) Ci sono gli Stati - 3) Togliere - 4) Fiume triste - 5) Noi mangiamo quelle di gallina - 6) Vi si conservano le tavole della legge - 7) Tre quarti d'anno - 8) Tra sette suore la troverai - 9) Due romani - 10) Lo fu Chirone - 11) Pronome - 12) Un tempo questi seguava - 13) Se parli non tace - 14) Lo è il Papa - 15) Esportazione estera - 16) Cremona - 17) È il cuore dei vati - 18) Preposizione - 19) Né suo, né tuo 20) Razza stupenda di fedele [illegible] - 21) Vani - 22) Cespugli fioriti - 23) Ma i suoi abitanti non sono mori.

Verticali: 1) In chimica - 2) Portare - 3) Alzano grandi pesi - 4) I venti a Ulisse confidò - 5) Nonna - 6) In poesia della farfalla è il bello - 7) Comanda gli abissi....ni - 8) Si muove - 9) Tristo individuo - 10) Napoli - 11) Epoca - 12) Non sono timido - 13) Dopo - 14) Capo in Europa - 15) Condizione - 16) Non è più nuova - 17) Nel pocher - 18) Rima tronca - 19) Incomincia a nevicare - 20) Grande scultore greco - 21) Negazione - 22) Quella di Achille fu funesta assai - 23) Ti prego.... biondo Iddio - 24) C'è il nero, il rosso, il bianco e il giallo - 25) Per l'uva - 26) Il passatempo più goduto - 27) Un mar nel mare nostro - 28. Un cavallo la perse.

[illegible]

CONCORSO PERMANENTE A PREMIO

per un giuoco di **PAROLE INCROCIATE** che verrà pubblicato nella terza pagina di copertina de **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**. Lo schema del Cruciverba — fatto a penna, su fondo bianco — dovrà essere assolutamente inedito, ed accompagnato dalle relative definizioni *in prosa* (sarà data la preferenza alle definizioni più brevi) e dalla relativa soluzione (schema riempito). Dimensioni massime: 15 caselle orizzontali e 13 caselle verticali. I concorrenti potranno anche firmare i loro lavori con uno pseudonimo. Dovranno però comunicare, in ogni caso, il loro nome, cognome e preciso indirizzo, per mettere l'Amministrazione in grado di poter inviare **UN ASSEGNO DI LIRE TRENTA** (oppure, a scelta del vincitore, **LIRE CINQUANTA** in libri editi dalle Treves-Treccani-Tumminelli) all'Autore di ogni giuoco accettato e pubblicato. La scelta dello schema da riprodurre sarà fatta settimana per settimana.

I lavori non prescelti non verranno restituiti.

SOLUZIONE del Cruciverba N. 4

Solutori premiati

[illegible] - Trieste
Guglielmo del T. - Milano

■	A	R	C	A	T	A	■	A	L	C	O	V	A	■
C	R	E	A	T	O	■	I	■	A	U	L	I	C	I
E	M	I	R	O	■	A	D	E	■	B	A	R	C	A
D	A	■	■	M	O	L	O	S	S	O	■	■	A	T
O	■	E	I	■	C	E	L	I	A	■	V	O	■	O
■	A	R	N	I	C	A	■	L	E	P	I	D	O	■
C	■	A	N	E	L	■	■	■	T	O	N	O	■	P
R	E	■	O	■	U	N	■	U	T	■	O	■	O	R
E	S	T	■	O	S	A	■	M	A	I	■	O	R	E
S	T	■	A	M	A	I	■	I	R	T	E	■	E	M
T	I	■	D	O	■	A	■	L	■	O	D	■	S	I
A	M	O	■	■	U	D	I	T	O	■	■	I	T	O
■	O	R	N	A	T	I	■	A	V	I	E	R	E	■

Indirizzare - per questa Rubrica - all'incaricato per l'enimmistica, sig. Amodei Fortunato, Corso XXVIII Ottobre, 7 - Milano.

— DIARIO DELLA SETTIMANA —

9 ottobre - *Roma.* Ha luogo in Campidoglio l'inaugurazione del Congresso delle Scienze, alla presenza del Duce.

Massaua. S. M. il Re, a bordo del «Savoia», inizia il viaggio di ritorno.

Belgrado. La rivolta degli ustasi croati nella Lika assume aspetti sempre più allarmanti. Belgrado invia truppe.

10 - *Budapest.* Il generale Gömbös revoca la legge marziale, in vigore dall'epoca delle sommosse comuniste.

11 - *Belfast.* Violenti disordini di disoccupati. Un morto e ventiquattro feriti.

Mosca. Stalin espelle dal Partito comunista una ventina di antichi capi bolscevichi, tra i quali Kameneff e Zinowieff.

12 - *Roma.* Viene pubblicato il testo del nuovo statuto del Partito nazionale fascista.

Porto Said. Il yacht reale «Savoia», salutato entusiasticamente dalla colonia italiana e dalle popolazioni locali, percorre il canale di Suez.

Belfast. Giornata di battaglia e di barricate. I carri armati dell'Esercito percorrono la città.

13 - *Vienna.* È qui arrestato il suddito tedesco Giorgio Schirmer, autore del misterioso assassinio di Linz, in cui trovò la morte il bulgaro Dimitrof.

14 - *Londra.* Il vapore italiano «Monte Nevoso» si arena sulle sabbie di Haisboro, sulla costa del Norfolk.

Hong-Kong. Il vapore britannico «Helikon», catturato dai pirati cinesi della Bias Bay, viene rilasciato previo completo svaligiamento.

Casablanca. Allarmante attività di ribelli nel Marocco francese.

15 - *Roma.* Guglielmo Marconi lancia alla radio un alto messaggio in cui invita gli uomini di pensiero e gli artisti di tutto il mondo a visitare l'Italia abbellita e potenziata da dieci anni di regime fascista.

Brindisi. Accolto festosamente dalla popolazione, S. M. il Re sbarca dal «Savoia» giunto oggi dall'Eritrea.

Londra. Il salvataggio del vapore italiano «Monte Nevoso», incagliato sulla costa del Norfolk, deve essere abbandonato, causa la violenza della tempesta. L'equipaggio è però in salvo. — Dal canale di Bristol si segnala pure il naufragio del vaporetto «Redyers Boller», colato a picco dalle onde con quattro uomini dell'equipaggio.

Tip. TREVES-TRECCANI-TUMMINELLI, Editori — Milano

CALOGERO TUMMINELLI, *direttore responsabile.*